Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 9 giugno 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9338 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755266 - 55955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 600/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 780 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA anno L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: anno L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.300) - Copie arretrate L. 400

DECISIONE UNANIME DELLE SINISTRE E DEL PLI DOPO LA BOCCIATURA DAVANTI AL SENATO

Riparte la legge sull'aborto Sarà riproposta alla Camera

La ripresentazione sarà immediata e nello stesso testo elaborato a Palazzo Madama - Il PSI isolato (o quasi) nel tentativo di provocare riflessi sul quadro politico - La DC evita il trionfalismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre democristiani, comunisti e quasi tutti i partiti minori hanno chiaramente confermato il proposito di non voler drammatizzare l'esito del voto al Senato sull'aborto lasciando pressoché isolati i socialisti a insistere nella richiesta di trarne conseguenze politiche di ordine generale, si è già delineato l'orientamento a ripresentare subito alla Camera un progetto di legge sostitutivo per la regolamentazione dell'aborto. Si rimette così subito in moto l'iter parlamentare, ponendo le premesse per evitare il referendum abrogativo che potrebbe essere indetto per la prossima primavera se intanto le Camere non approveranno la nuova legge.

Non si tratta comunque, di un nuovo provvedimento. I presidenti dei gruppi parlamentari del Senato e della Camera, dei partiti laici, nel corso di una lunga riunione collegiale tenuta ieri a Montecitorio, hanno infatti deciso di ripresentare alla Camera, la proposta dell'aborto nel testo elaborato dalle commissioni del Senato. I presidenti dei gruppi del PCI, del PLI, del PRI, del PSI, del PSDI, demoproletari e sinistra indipendente hanno approvato un documento congiunto nel quale si afferma che, «dopo aver preso atto che il voto del Senato ha costituito una grave battuta d'arresto a un'iniziativa legislativa largamente attesa dalla maggioranza del Paese, e volta a porre un adeguato riparo al fenomeno dell'aborto clandestino, hanno convenuto sulla necessità di ripresentare alla Camera dei deputati, con la firma di tutti i gruppi favorevoli e in vista di una discussione urgente, il testo legislativo uscito dal proficuo e approfondito lavoro svolto dalle commissioni del Senato, dopo un ampio dibattito cui si erano impegnati tutti i gruppi dello schieramento promotori della legge.

«I presidenti dei gruppi parlamentari — prosegue il documento — riaffermano che alternativa alla soluzione legislativa che sarà proposta al confronto parlamentare, fondata sui principi irrinunciabili della depenalizzazione e dell'autonoma decisione finale della donna, è da considerarsi solo il referendum abrogativo delle inaccettabili norme della legislazione vigente: referendum cui dovrebbe in ogni caso seguire una disciplina legislativa, per cui i gruppi presenti ribadiscono la fedeltà alle linee ispiratrici di una riforma civile adeguata allo sviluppo della società italiana».

La decisione dei capigruppo chiaramente sdrammatizzante, è fondata sulla seguente argomentazione frutto della contrastata discussione tra gli esperti, poiché la proposta di legge già approvata dalla Camera può essere ripresentata subito a Montecitorio, nel testo votato dalle commissioni del Senato. Secondo questa tesi, per il dibattito alla Camera non è necessario aspettare i sei mesi previsti dalla legge per la ripresentazione di un provvedimento che sia stato bocciato. I presidenti dei gruppi parlamentari laici, cioè, hanno affermato il principio che la proposta di legge può essere discussa e approvata dai deputati anche subito, senza aspettare la scadenza del 7 dicembre.

Questa scadenza, invece, dovrà essere in ogni caso, attesa per l'esame da parte del Senato. Ma, in questo caso, Palazzo Madama, avrebbe altri sei mesi di tempo per approvare la legge evitando così il ricorso al referendum.

La decisione viene comunemente interpretata in ambienti politici come un fatto destinato a facilitare la separazione del problema dell'aborto da quello del quadro politico generale. I presieduti dei gruppi parlamentari, hanno deciso di chiedere al presidente della Camera Ingrao di inviare subito la proposta di legge all'esame della commissione competente della Camera. Ingrao sarebbe d'accordo su questa procedura. Si tratterà di vedere, adesso, se sorgeranno obiezioni da parte dei democristiani. Non c'è dubbio che nell'ambito della DC ci saranno forze, anche cospicue, che protesteranno contro questa procedura e solleveranno obiezioni di ordine costituzionale, ma non si crede che questo sarà l'atteggiamento ufficiale del partito e dei gruppi parlamentari.

Certo è che la DC ha evitato al massimo ogni trionfalismo per il successo ottenuto al Senato proprio per non accentuare la tensione. E per quanto possano permanere perplessità nella DC sugli aspetti procedurali è stato già fatto sapere ufficiosamente che non saranno sollevate obiezioni. La DC, ovviamente, terrà fermo il suo impegno a modificare profondamente la legge, ma altrettanto chiaro è il suo proposito di tenere il problema aborto destituito da quello dei contatti politici per la ricerca di un accordo programmatico con numerose dichiarazioni e contatti informali e democristiani hanno esplicitamente invitato i partiti della non sfiducia ad escludere dalle trattative in corso per il chiarimento politico, il tema dell'aborto.

In caso contrario il fallimento sarà certo; le conseguenze saranno lo scontro frontale; la crisi di governo; l'impossibilità di formarne uno nuovo; le elezioni anticipate. La DC, invece, vuole che le trattative abbiano un esito positivo, e perciò chiede che siano circoscritte ai quattro argomenti già noti: ordine pubblico, crisi economica, scuola, enti locali. I comunisti, i liberali, i repubblicani, sono d'accordo nel tenere distinte i due problemi. I socialdemocratici e, soprattutto, i socialisti sostengono invece che il quadro politico non può prescindere da quanto è avvenuto al Senato.

Il vicesegretario democristiano Galloni ha dichiarato ufficialmente che il voto a Palazzo Madama non dovrebbe avere nessuna influenza sulle discussioni che si sono avviate sui punti di programma. L'aborto non è mai entrato nelle trattative. «Per quanto riguarda la DC, ha affermato Galloni, faremo di tutto perché gli incontri tra i partiti vadano avanti senza interruzione e cercando di ricreare convergenze sulle questioni che interessano il Paese con la maggiore celerità possibile». Piccoli, da parte sua, ha difeso l'atteggiamento della DC, ma si è detto convinto che «le forze politiche democratiche hanno un forte senso di responsabilità e non confonderanno i più vasti problemi dell'equilibrio del Paese con il risultato di questa legge».

La posizione comunista risulta abbastanza chiara dall'editoriale pubblicato dall'«Unità».

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

CONTINUA IL BLOCCO delle Borse italiane

ROMA — Borse ancora inattive in tutta Italia a causa dell'agitazione dei procuratori e dipendenti degli agenti di cambio. Un incontro svoltosi ieri fra i rappresentanti della categoria e il presidente della «Consob» Miconi si è concluso senza alcuna schiarita. Negli ambienti borsistici è diffusa la persuasione che per questa settimana non vi siano prospettive di uno sblocco della situazione.

DAL 50 AL 25 PER CENTO

DA OGGI DIMEZZATO il finanziamento sui crediti export

ROMA — La misura del finanziamento obbligatorio in valuta a fronte di crediti all'esportazione a breve termine, istituito con decreto ministeriale del 6 maggio 1976 è stata ridotta dal 50 al 25 per cento. La riduzione è stata stabilita con un decreto ministeriale in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale ed entrerà in vigore a partire da oggi, 9 giugno. Ne ha dato notizia un «telex» dall'Ufficio italiano cambi.

Si viene così a ridurre la portata di uno dei meccanismi introdotti a suo tempo per aumentare l'offerta di valuta estera e sostenere così il cambio della lira. Questo meccanismo riguarda in particolare le esportazioni fatturate in valuta estera per le quali gli operatori italiani concedono ai loro clienti esteri il pagamento posticipato fino a 120 giorni, anche parziale, per le quali, cioè viene concesso all'acquirente straniero, appunto, un credito a breve termine sull'esportazione.

(Ansa)

DI FRONTE A UNA NUOVA FORMULAZIONE D.C. DEL FERMO DI SICUREZZA

PIÙ VICINI DC E PCI SULL'ORDINE PUBBLICO

Il disaccordo totale resta solo sul sindacato di polizia - Assenso di massima anche dei repubblicani - Oggi l'incontro più difficile con la delegazione del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono riprese ieri le trattative dei tecnici d.c. con i colleghi degli altri gruppi sui problemi relativi all'ordine pubblico. Nella mattinata i democristiani s'erano incontrati con i comunisti e, nel pomeriggio, con i repubblicani. Con i primi, questo non è un mistero, si è lungamente discusso la questione riguardante il fermo di sicurezza. Su questo argomento il parere dei comunisti lo si conosce, lo hanno sostenuto a più riprese manifestando la contrarietà alla proposta così com'è stata formulata dalla DC, non sono però contrari ad introdurre alcune modifiche alla legge Reale tali da rendere possibile, di fatto e in determinate circostanze, il fermo di persone sospette.

In pratica i punti d'incontro del PCI con la DC sull'ordine pubblico riguardano le intercettazioni telefoniche, la possibilità di procedere immediatamente agli interrogatori da parte degli organi di polizia, la riforma delle carceri. C'è anche un certo avvicinamento di opinioni in tema di fermo di polizia, come si è detto, mentre per quanto riguarda il sindacato di polizia, si è deciso di rinviare il confronto in sede parlamentare, dal momento che il disaccordo è totale.

La delegazione democristiana si è quindi incontrata, nel pomeriggio, con gli «esperti» repubblicani sui temi dell'ordine pubblico: «Abbiamo prospettato ai repubblicani — ha detto l'on. Mazzola al termine dell'incontro, che è durato circa un'ora — una nuova formulazione della nostra proposta in materia di fermo di sicurezza. La nuova proposta si si colloca in una posizione mediana tra la «vecchia» e la legge Reale. Su questa proposta i repubblicani hanno dimostrato un assenso di massima».

L'on. Mammì capo della delegazione repubblicana, ha detto: «Abbiamo ritenuto concreto e positivo l'approfondimento delle ipotesi di applicazione della legge Reale, anche apportando ad alcune sue norme integrazioni e modifiche». «Su alcuni punti — ha aggiunto l'on. Battaglia — sembrano esserci stati utili progressi. Su altri la nostra posizione è più rigida di quella democristiana. Su un punto consideriamo con attenzione i pericoli che possono sorgere da norme non attentamente calibrate».

Una sorta di riunione collegiale di tecnici di tutti e sei i partiti è stata intanto annunciata dall'on. Mazzola per domani e dopodomani. Tale riunione verrà a cadere contemporaneamente a quella indetta sul problema delle carceri indetto proprio dalla DC e che si terrà nella sede del consiglio nazionale. A questo incontro prenderanno parte i rappresentanti dei partiti che partecipano alla trattativa. «In quella sede — ha annunciato Mazzola — si parlerà anche dei problemi non ancora risolti».

I tecnici democristiani si incontreranno oggi con gli esperti del Partito socialista e questo, a giudizio di tutti, è per il partito al governo il colloquio più difficile di tutta la tornata; oggi pomeriggio poi sarà la volta dei socialdemocratici e quindi dei liberali a confrontarsi con la DC. Da piazza del Gesù è intanto arrivata la conferma, ieri sera, che la riunione collegiale si terrà e che non vi sono stati ripensamenti, anche se la data non è stata ancora fissata. La DC, infatti, ritiene opportuno aspettare a convocare la riunione fino a quando non vi saranno sufficienti margini di certezza sull'esito della riunione stessa.

Alberto Castagna

Azzurri o.k. a Helsinki



Telefoto Ap

Helsinki — La nazionale di calcio ha concluso la trasferta finnica con un netto 3 a 0: è un importante passo avanti verso i campionati mondiali in Argentina. La telefoto documenta la seconda rete segnata di testa da Bettega (a terra); è il gol della sicurezza. A destra Graziani

SUSCITA CRITICHE E ASSENSO LA POSIZIONE DEL SEGRETARIO CGIL AL CONGRESSO

Relazione Lama: i partiti divisi

Scalia (DC) ha parlato di baratto con i comunisti - «Impostazione corretta» per PCI e PSI

RIMINI — Il nono congresso della Cgil si è dedicato ieri all'approfondimento dei più importanti problemi al centro del dibattito. Sospesa momentaneamente la discussione generale in aula, momento di verifica, anche sul piano tecnico, dei vari aspetti che caratterizzeranno la strategia complessiva della Cgil nei prossimi anni, sono state cinque commissioni tra le quali si sono divisi i delegati e che si sono riunite in diverse sedi cittadine. La prima commissione (relatore Aldo Amoretti) si è occupata di democrazia, autonomia e unità sindacale e delle strutture; la seconda (Giancarlo Meroni) del ruolo dei sindacati in Europa e nel mondo; la terza (Guido Bolaffi) della crisi del mercato del lavoro e dei problemi centrali dell'occupazione; la quarta (Gianni Celata) di programmazione e democrazia industriale; la quinta (Guglielmo Epifani), di politiche contrattuali e struttura del salario.

La Cgil sull'evoluzione del processo unitario, come ha rilevato Amoretti nella sua relazione, avanza tre proposte: costituire, nell'ambito della federazione unitaria, assemblee dei delegati a tre livelli, provinciale, regionale e nazionale; sviluppare i consigli di zona Cgil - Cisl - Uil in tutto il paese; consolidare un coordinamento intersettoriale e dei «grandi gruppi» (Iri, Eni, Fiat ecc.), con i consigli di azienda e le strutture orizzontali e verticali. La creazione di organismi unitari di base è però difficile, secondo Amoretti, a causa di alcune resistenze nella Cisl e nella Uil. Il relatore ha individuato la situazione più grave nella Cisl per il «contenuto anti-unitario e pregiudizialmente anti comunista delle tesi di minoranza proposte da Marini e da Sartori». Queste resistenze vanno battute, per Amoretti, attraverso l'impulso da dare agli strumenti unitari e trasformando la federazione Cgil-Cisl - Uil nel senso di superare la pariteticità e il voto di organizzazione.

A questo punto è interessante registrare i primi commenti espressi da uomini politici. Del tutto critico quello del deputato d.c. Vito Scalia il quale ha affermato: «La strategia di Lama diventa ogni giorno più chiara: un sindacato al servizio di un governo di così detta unità nazionale disposto a barattare l'adesione ad una non ben definita programmazione e ad un incerto contratto sociale con l'ingresso del PCI nella stanza dei bottoni. E tutto ciò, se rende trasparenti i reali obiettivi della Cgil lascia intendere finalmente a quale logica obbedisca la federazione Cgil - Cisl - Uil attraverso il meccanismo delle decisioni unitarie».

«In questa situazione sorprende che nessun autorevole esponente del mondo politico democratico, pur presente al congresso della Cgil, si sia accorto dell'inganno e si sia ritenuto in dovere di denunciarlo ai lavoratori italiani. E provoca addirittura sconcerto quel dirigente sindacale che, in simili frangenti non trova di meglio che polemizzare con la DC, rea di aver violato con il suo editoriale su «Il Popolo», l'autonomia e la conosciuta castità sindacale dei Carniti e dei Crea».

La posizione del PCI, della DC e del PSI sono state espresse, rispettivamente, da Napolitano, da Pozzar e da Mosca. Napolitano ha affermato che «Lama ha avuto ragione nel parlare di una "sfida", di una "prova nuova" che si pdofila per il sindacato e per la sua autonomia nel momento in cui tende a cambiare il quadro dei rapporti politici e accrescere, in sostanza, il ruolo del PCI nella direzione politica del paese. Da parte del mio partito non si pre-

Continua in 2.a pagina

In seconda pagina

Genova: i portuali lanciano la sfida ai capi sindacali

REAZIONE DI PAOLO VI ALLA CONFERENZA DEL RIBELLE

MINACCIA DI SCOMUNICA ALL'ARCIVESCOVO LEFEBVRE

Il Papa si è, tuttavia, astenuto dal proferirla direttamente preferendo affidarla a un discorso distribuito alla stampa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *Una chiara minaccia di scomunica per mons. Marcel Lefebvre ed un elogio fuori del consueto per il nuovo arcivescovo di Firenze, Giovanni Benelli, fin qui sostituto della segreteria di stato e «fedelissimo» protettore dell'autorità magisteriale: sono i due antipodi del discorso pronunciato ieri da Paolo VI in San Pietro, per l'udienza generale, presenti diecimila persone. Un motivo di sconforto ed un altro che vi si oppone, secondo l'andare di questo pontificato che è pessimista per non escludere, come obbligato «leit motiv», la speranza.*

E' singolare il comportamento di Paolo VI in questo suo pronunciamento. Al ribelle mons. Lefebvre non si è riferito nominativamente: in un discorso ufficiale distribuito ai giornalisti, che però non ha pronunciato a voce. Per mons. Benelli invece è stato esplicito: lo ha chiamato, parlando ad un pellegrinaggio di Firenze, «nostro collaboratore, nostro amico, un tesoro che diamo quasi quasi con ritegno, perché ce ne dobbiamo privare noi stessi». Manderà Benelli cardinale a Firenze col prossimo concistoro del 27 giugno, e con ciò stesso lo porrà in corsa nel futuro conclave per la nomina del suo successore.

Le sue parole ricordano da vicino quelle dette da Pio XII, via radio perché infermo, il 12 dicembre del 1954, per la consacrazione in San Pietro di lui stesso, Giovanni Battista Montini, ad arcivescovo di Milano, dopo i molti anni passati in segreteria di stato, appunto come sostituto, ed interrotti, si dice, da diversa visione politica della situazione italiana, essendo Pio XII apertamente favorevole alla «operazione Sturzo» che doveva creare la grande alleanza partitica dal centro alla estrema destra, e Giovanni Battista Montini, si dice sempre, contrario.

Pio XII, nell'allontanare Montini da Roma, lo definì «un dono fatto alla chiesa di Milano», ma non gli diede il cardinalato, togliendogli ogni concreta possibilità di succedergli immediatamente («non avrà mai la porpora da noi» avrebbe anzi detto Pio XII, secondo quanto si racconta da prelati di curia). Benelli, invece, parte oltre che con l'elogio, con il cardinalato, che gli permetterà di essere tra gli elettori ed egli stesso eleggibile nel conclave.

Resta a vedere poi quale sarà il peso delle amicizie e delle inimicizie, che, per la sua stessa funzione al centro del governo della Chiesa, il sostituto Benelli ha saputo e dovuto crearsi. Il tema Benelli è così affidato alle incertezze del futuro e dipenderà in gran partee dalla lunghezza della sua prova pastorale, dopo quella già fornita di diplomatico e curiale. Ha, invece, scadenze più brevi il caso di mons. Lefebvre. La sala stampa della Santa Sede e l'«Osservatore Romano» e la Radio vaticana, concordemente, hanno diffuso ieri il testo di un discorso che contiene frasi chiaramente riferibili alla sua vicenda. con citazioni degli apostoli Matteo e Paolo.

Dal primo: «Gesù stesso ammette come possibile l'esclusione della comunione fraterna di colui che, dopo ripetuti richiami, se ne fosse dimostrato refrattario»; e dal secondo: «Non sono sulle vie del Signore coloro che provocano fratture o discordie nella compagine armonica ed unitaria del corpo mistico di Cristo. Vi esorto fratelli, per il nome del signor nostro Gesù Cristo, ad essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni, scismi, tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di intenti».

E' certo un fatto singolare che tutto questo non sia stato detto a voce dal Pontefice, che in San Pietro, adducendo la mancanza di tempo per leggere il testo scritto del discorso, ha, invece, preferito improvvisare per diffondersi in termini generali sull'argomento della unità della Chiesa. Forse le frasi che avevano attinenza al pericolo dello scisma Lefebvre bruciavano troppo nel cuore di Paolo VI, che ha preferito eluderle all'ultimo momento. La mancanza di tempo è stata chiaramente una variante, giacché, improvvisando, ha parlato ai fedeli ben più a lungo che se avesse letto il testo che aveva tra le mani.

Tutto sommato, però, tra il detto e il non detto, si stringono i tempi. Lefebvre è atteso al 29 giugno, giorno in cui, nel suo seminario di Econe, nella festività di Pietro e Paolo, dovrebbe ordinare nuovi sacerdoti. Una rinuncia lo salverebbe e probabilmente per essa scongiurerà Paolo VI nel suo discorso ai cardinali nel quattordicesimo anniversario della sua elevazione al pontificato, al giugno prossimo. In caso contrario sarà certamente colpito, in forza della applicazione automatica degli articoli del codice di diritto canonico, dalle sanzioni ecclesiastiche.

I preti ordinati da mons Lefebvre, sospeso a divinis, sono stati dichiarati fin qui «sospesi dall'ordine ricevuto» dal Vaticano, e tali saranno quelli del 29 giugno. Ma anche scomunicato e ridotto allo stato laicale, nessuno, nemmeno il Papa potrà togliergli l'«indelebile» carattere episcopale, in forza del quale, illecitamente, sia pure, ma altrettanto validamente potrà ordinare preti ed anche vescovi. E sarà l'autentico scisma, temuto da Paolo VI, restando a vedere quale reale seguito potrà avere.

Filippo Pucci

DOPO TRE MESI DI PAUSA

RINCARO IN VISTA per le auto Fiat

ROMA — Riprende la corsa verso l'alto dei prezzi delle auto. Dopo una pausa di tre mesi la Fiat sta per annunciare un nuovo ritocco al suo listino auto. L'aumento che scatterà entro la fine della settimana dovrebbe oscillare su una percentuale media del 4-5 per cento. Non è ancora noto se rincarerà anche la «127», presentata di recente in una nuova versione migliorata e aggiornata anche nei prezzi. L'ultimo aumento Fiat risale all'8 marzo scorso, il precedente al 26 novembre '76. In tali occasioni l'aumento medio fu rispettivamente del 4 e del 5 per cento.

Il nuovo aggiustamento del listino deciso dalla Fiat verrà, molto probabilmente, seguito da analoga misura delle altre case italiane ed estere. Quest'ultime tuttavia, specie negli ultimi mesi, si sono slegate, per quanto riguarda gli aumenti di prezzi, dalla periodicità attuata dall'industria italiana. Renault, Simca, Volkswagen, Ford, Opel sono orientate verso aumenti più frequenti, ma più contenuti e verso ritocchi di prezzo che tengano conto, più da vicino, dell'andamento del mercato. (Agi)

Ma Lefebvre non demorde

ECONE — La posizione di monsignor Lefebvre, nel suo braccio di ferro col Vaticano, rimane immutata. Facendo riferimento alla minaccia di scomunica fatta indirettamente dal Papa durante l'udienza in San Pietro, Canon René Berthod, direttore del seminario tradizionalista di Econe, ha affermato, durante una conversazione telefonica, che «monsignor Lefebvre non è per niente preoccupato da tale dichiarazione», ed ha aggiunto che l'arcivescovo ribelle «continuerà per la strada intrapresa».

Intanto la disputa in corso fra Lefebvre e il Vaticano è seguita attentamente dalle autorità elvetiche, desiderose di evitare alla popolazione traumi di carattere religioso, in osservanza ai dettami costituzionali.

Guido Solari, capo della polizia che controlla i movimenti degli stranieri in Svizzera, ha rivelato che le autorità hanno messo insieme un dossier sul prelato francese, ma ha aggiunto che sinora il leader del movimento tradizionalista non ha dato spunto per un intervento nei suoi confronti. L'arcivescovo è in possesso di un permesso di soggiorno che gli consente di rimanere in Svizzera tre mesi all'anno.

INIZIA SENZA «DADA» LA CONFERENZA DEL COMMONWEALTH

AMIN SCOMPARSO RICATTA LONDRA

Divieto di lasciare l'Uganda a tutti gli inglesi residenti Sparito il capo africano: è a Kampala o vola sull'Europa?

NAIROBI — Da oggi nessun cittadino inglese residente in Uganda potrà lasciare il paese. Siamo forse di fronte a un tentativo di ricatto da parte del governo di Kampala e dell'attuale vice presidente ugandese generale Mustafa Adrisi, per costringere il governo di Londra a consentire a Idi Amin di partecipare — seppur non invitato — alla conferenza al vertice dei paesi del Commonwealth che si è iniziata ieri. In altre parole il provvedimento del generale Adrisi contribuisce ad arricchire di un risvolto imprevisto il misterioso girovagare del maresciallo ugandese nei cieli di Europa, e dà torto a quanti non avevano escluso che tutta la vicenda potesse costituire una beffa di dubbio gusto. «Qualsiasi decisione che riguardi la sorte della colonia britannica — afferma un comunicato diramato a Kampala — dovrà attendere il ritorno del Presidente Idi Amin dal vertice di Londra». Kampala dà cioè per scontato che «Dada» Idi Amin riesca a sbarcare sul suolo britannico e a sedere tra gli altri trentaquattro capi di stato o di governo che danno vita alla conferenza.

Ma dov'è attualmente Amin? Secondo quanto ha dichiarato un giornalista della radiotelevisione norvegese il capo di stato africano, trascorsa la notte di martedì in un paese arabo amico (che si ritiene possa essere la Libia), avrebbe lasciato la sua prima destinazione alla volta dell'Inghilterra. «Una volta sbarcato a Londra sarà sua premura mettersi in contatto telefonico con i suoi collaboratori a Kampala», aveva precisato al reporter Svein Torgersen, un collaboratore del Presidente, nel corso di una telefonata fatta ieri mattina dalla stessa Kampala. Prima di questa notizia ve ne era stata un'altra. Un ufficiale ugandese, raggiunto telefonicamente al posto di comando di Amin, ad Entebbe, aveva dato per avvenuto l'arrivo a Londra del Presidente, citando come fonte Radio Kampala.

A proposito del divieto imposto agli inglesi di non lasciare l'Uganda si è appreso che il generale Mustafa Adrisi, che sostituisce Amin alla presidenza, ha impartito ordini severissimi agli agenti dei servizi di sicurezza. La colonia britannica in Uganda è composta da circa trecento persone, in gran parte missionari. Gente che ha scelto di rimanere in questo paese dell'Africa contro il parere dello stesso governo di Londra che ruppe, il 28 luglio dello scorso anno, i rapporti diplomatici con il governo locale. «Gli uomini dei servizi di sicurezza — comunica Radio Kampala — hanno ricevuto l'ordine di impedire che le direttive del governo vengano trasgredite e che si cerchi di lasciare il paese attraverso Malaba o il lago Amin».

In attesa di ricevere ulteriori ordini dai loro capi, i servizi di sicurezza ugandesi hanno reso noto di essersi impadroniti di un impianto per comunicazioni, di fabbricazione inglese, allestito clandestinamente in Uganda.

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ap

Londra — Amin se ci sei batti un colpo. Sedia vuota quella dell'Uganda all'assemblea del Commonwealth, ma l'irrequietibile personaggio fa preannunciare un colpo di testa. Nessuno ci crede

INCONTRI UFFICIALI E BRINDISI NELLE INTENSE GIORNATE ROMANE DEL PRIMO MINISTRO UNGHERESE

LEONE RICEVE KADAR OGGI LA VISITA AL PAPA

«Collaborare nello spirito di Helsinki» - Per la prima volta il segretario del PC di un paese dell'Est entra in Vaticano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Intensa giornata di colloqui per il primo segretario del partito socialista operaio ungherese, Janos Kadar, che è da martedì in Italia in visita ufficiale. Ieri Kadar si è incontrato con il Presidente della Repubblica, Leone, che ha anche offerto, in suo onore un pranzo ufficiale al Quirinale, con il ministro degli esteri Forlani, con i presidenti delle Camere, Ingrao e Fanfani, con il sidaco di Roma, Argan, e con una delegazione del Partito comunista italiano. Oggi, invece, il leader ungherese si recherà al Vaticano dove verrà ricevuto da Paolo VI.

Il soddisfacente andamento dei rapporti bilaterali tra l'Italia e l'Ungheria e il comune impegno per sviluppare il processo di distensione, anche in vista della conferenza di Belgrado, sono stati i punti centrali del colloquio avuto da Kadar con il Capo dello Stato. Prima di recarsi al Quirinale, il leader ungherese ha incontrato il presidente della Camera Ingrao, e del Senato Fanfani, con i quali si è intrattenuto in cordiale colloquio. All'incontro avuto al Quirinale con Leone la delegazione ungherese era costituita, oltre che dal primo segretario, Kadar, dal ministro degli esteri Frigyes Puya e il capo della segreteria del comitato centrale del partito socialista operaio ungherese, Katona. Da parte italiana Leone era affiancato dal ministro degli esteri Forlani, dal segretario generale della presidenza della Repubblica, Bezzi e dal consigliere diplomatico del Presidente, Pignatelli.

Gli aspetti di rilievo della conversazione sono stati ribaditi da Leone in occasione del brindisi fatto in onore dell'ospite. «La sua presenza a Roma — ha detto tra l'altro il Presidente della Repubblica rivolto a Kadar — conferma il continuo progresso delle relazioni amichevoli tra l'Italia e l'Ungheria e testimonia del reciproco desiderio di imprimere ad esse uno sviluppo sempre più intenso e concreto. Le nostre relazioni trovano il loro solido fondamento in antiche correnti di simpatia e amicizia e nel cospicuo contributo che i nostri popoli hanno dato alla formazione del patrimonio culturale e del pensiero europeo».

Dopo aver ricordato la visita del presidente del consiglio ungherese Lazar del novembre '75 ed i positivi risultati conseguiti in quell'occasione, Leone ha poi detto che «le differenze che oggi esistono fra i nostri ordinamenti politici e sociali non possono essere remora alla libera circolazione delle nostre esperienze e delle nostre idee, bensì stimolo in tale direzione. E' in questa ottica che l'Italia ha partecipato alla conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa e che ora si adopera per l'applicazione dei principi in tale sede solennemente riaffermati.

Nel pomeriggio Kadar si è incontrato con i dirigenti del partito comunista italiano. Da parte italiana erano presenti all'incontro il presidente del partito, Longo, il segretario generale, Enrico Berlinguer, Giorgio Napolitano e Giancarlo Pajetta. Nel corso dell'incontro, come precisa un comunicato del PCI, si è proceduto a uno scambio di informazioni e di opinioni sulla «politica dei due partiti è su taluni problemi internazionali». In sostanza è stato confermato l'impegno del PCI e del Partito operaio socialista ungherese a contribuire all'ulteriore «sviluppo delle relazioni tra Italia e l'Ungheria, che hanno segnato un momento di grande rilievo con la visita ufficiale a Roma di Janos Kadar e a nuovi passi avanti del processo di distensione e di cooperazione in Italia e in Europa». Nel corso dell'incontro fra la delegazione del partito socialista operaio ungherese e quella del PCI è stata anche sottolineata l'esigenza di una integrale applicazione, da parte di tutti gli stati, di tutte le indicazioni dell'atto di Helsinki, e di una «positiva e costruttiva tenuta della conferenza di Belgrado».

Oggi, come accennato, Kadar sarà ricevuto in Vaticano dal Papa, Paolo VI. E' la prima volta che il segretario del partito comunista di un paese dell'Est europeo si reca in Vaticano per essere ricevuto dal Pontefice. Precedentemente, il 13 novembre del 1975, aveva varcato il portone di bronzo il primo ministro di Budapest Gyargy Lazar. Avvenimento politico di rilievo, dunque, la visita a Paolo VI di Kadar. Molte cose sono cambiate dopo la morte in esilio del cardinale Joseph Mindszenty nel maggio del 1974. L'Ungheria ha anche un altro «primato»: E' stato il primo paese a firmare un «protocollo» con la Santa Sede, siglato a Budapest il 15 settembre del 1964, malgrado la presenza nell'ambasciata americana del rifugiato cardinale Mindszenty. E' stato solo dopo la scomparsa del battagliero e irriducibile avversario del comunismo e di Kadar, che sono mutati i rapporti fra la Chiesa e l'Ungheria.

G. L.

Mille miliardi per l'Esercito

ROMA — Oltre mille miliardi saranno a disposizione dell'Esercito italiano per l'attuazione, nell'arco di dieci anni, di misure indispensabili per l'ammodernamento delle forze armate di terra; il che consentirà anche garanzie di piena occupazione ad almeno seimila operai per circa dieci anni. La relativa legge è stata definitivamente approvata dalla commissione difesa della Camera dopo essere già stata approvata dal Senato.

Il sottosegretario alla difesa Caroli ha detto che questa legge si qualifica come un vero e proprio provvedimento di riconversione industriale che interessa i settori più avanzati dell'apparato produttivo nazionale. Si può affermare — ha concluso — che almeno il 40-50 per cento degli stanziamenti sono destinati a garantire la piena occupazione ad oltre 6.000 operai per non meno di 10 anni. *(Italia)*

Alla Camera la legge sulla minoranza ladina

ROMA — La Camera ha iniziato oggi l'esame di alcune proposte di legge costituzionale in favore del gruppo linguistico «ladino» in provincia di Trento. Il vigente statuto di autonomia della regione Trentino-Alto Adige riconosce, infatti, ai ladini della Val di Fassa diritti minori rispetto a quelli goduti dai ladini dell'Alto Adige. Queste popolazioni hanno protestato fino a chiedere l'aggregazione alla provincia di Bolzano.

(Italia)

Frontale a Cervignano: tre goriziani gravissimi

CERVIGNANO — Spettacolare incidente sulla strada ieri sera, poco prima delle 23, sulla statale 14 a Cervignano, all'incrocio del «Drago nero». Sono rimaste coinvolte due vetture: una «Lancia Fulvia», targata GO 91345, con a bordo il solo conducente, a una «Fiat 127», targata pure GO 94145, con a bordo una coppia di giovani; i tre che non sono stati identificati, sono stati trasportati all'Ospedale civile di Palmanova e versano in gravissime condizioni.

Una delle due vetture, a quanto sembra, procedeva sulla statale 14, in direzione Trieste-Venezia, mentre l'altra proveniva da Gorizia. L'impatto è stato violentissimo e i due mezzi sono finiti dalla parte opposta della carreggiata: la «127» si è sfasciata contro un muretto sito ai bordi della carreggiata, mentre la «Lancia» è cozzata contro i pali della segnaletica.



Telefoto Ansa

Roma — Kadar arriva in Campidoglio con il sindaco Argan. Alla sua sinistra una «vigilessa»

L'ESPLOSIONE DI RABBIA DEI LAVORATORI BLOCCA IL PRIMO PORTO D'ITALIA

Genova: i portuali in rivolta La «base» contesta i sindacati

Innescata la lotta dalla lentezza delle trattative sull'indennità di contingenza - «Vogliamo opporci alla politica dei sacrifici» - Richiesta di un regolare stipendio - «Siamo stufi delle chiacchiere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il porto è fermo, le navi sono bloccate alle banchine e la compagnia unica è alla vigilia di un confronto interno fra dirigenza e base, che potrebbe risultare decisivo. Questo è quanto scaturito da una infuocata assemblea svoltasi questa mattina nella sala «Chiamata», che, come è noto, è occupata da ieri pomeriggio in seguito all'azione condotta dal collettivo operaio portuale. L'assemblea che si è protratta dalle otto e mezzo di questa mattina alle dieci, si è conclusa con una votazione dei lavoratori che hanno messo in minoranza i dirigenti della Culmv e il console della compagnia, Agosti.

Quest'ultimo aveva proposto ai lavoratori di interrompere per oggi la loro azione di sciopero in attesa dell'incontro, previsto per domani mattina, con i rappresentanti nazionali del sindacato unitario lavoratori portuali. La base non ha però accettato la proposta del console e l'assemblea ha deciso di proseguire già da oggi l'azione intrapresa nel pomeriggio di ieri. Per tutta la giornata di oggi, dunque, il porto resterà fermo.

L'azione della «base», che ha motivato l'azione con il blocco dell'indennità di contingenza (ai lavoratori portuali viene data a fine anno), viene considerata come un pretesto. La rivolta, a quanto sembra, nasconde un profondo malessere, una insoddisfazione dell'operato dei dirigenti della Culmv (compagnia unica lavoratori merci varie) la «punta di diamante» del Partito comunista a Genova, e del suo «console» Mario Agosti. «Siamo stufi di pagare e sentire soltanto chiacchiere — hanno reagito gli aderenti al "collettivo operaio portuale" —, vogliamo opporci alla politica dei sacrifici e delle divisioni con la lotta di classe». Un'esplosione di rabbia, dunque, che deve far riflettere i dirigenti del sindacato e far comprendere che è tutta la condizione operaia all'interno del porto che deve essere esaminata, soprattutto dopo l'avvento dei traffici specializzati, dei «containers» in particolare, che hanno ridotto l'utilizzazione media dei lavoratori, a 13 giornate al mese.

In sostanza, il portuale vuol sentirsi come tutti gli altri lavoratori, senza dover sperare nella «chiamata», ossia rispondere all'appello nella «sala» quando e se v'è bisogno della sua opera. Vuol potersi basare su uno stipendio, come tutti i lavoratori e non essere vittima dell'aleatorietà. Oltre alla contingenza, che deve essere pagata mese per mese, c'è da rivedere le contribuzioni della mutua e dell'assicurazione per i lavoratori malati o infortunati, che sono rimaste ancorate a valori di sopravvivenza minimi, ovvero ottomila lire giornaliere lorde. «Tutta la politica di ristrutturazione portuale — lamenta il viceconsole della compagnia, Barillaro — è volta a soddisfare gli interessi e la domanda dell'utente; quella del lavoratore non è tenuta in considerazione, in particolare per quanto concerne il piano di equiparazione salariale o assistenziale fra tutti i portuali».

Alla sala «Chiamata» si alternano a parlare esponenti del «collettivo operaio» e dirigenti della Vulmv. «Ieri, di fronte all'esplosione spontanea che ha portato all'occupazione della sala — ha spiegato il dirigente Agosti — ci eravamo impegnati per un incontro con i dirigenti nazionali del sindacato, incontro per il quale si era battuto anche il collettivo operaio. Ci sembrava di aver raggiunto l'obiettivo, ma evidentemente i motivi di scontento, sui quali non siamo perfettamente allineati, sono tali da non rendere possibile per i lavoratori che rappresentano la base, una proroga dello sciopero». Gli aderenti al collettivo, inoltre, chiedono che l'ente unico pubblico gestisca tutte le diverse fasi del lavoro portuale, «Accettiamo il "binomio" consorzio del porto-"compagnia unica" soltanto come fase di transizione perché il nostro ideale, la nostra meta è il contratto unico» spiegano alcuni portuali.

Nella delicata polemica si è inserita anche la presidenza del consorzio autonomo che, con un comunicato afferma: «L'agitazione trae origine da problemi aperti e non risolvibili se non sul piano nazionale (contingenza e trattamenti di malattia e di infortunio) ed è da collegare con lo sciopero nazionale indetto concordemente dai sindacati nazionali per il giorno 13». E prosegue: «L'azione di blocco anticipata non soltanto produce danni rilevanti, ma costituisce un abnorme comportamento». «La presidenza — conclude la nota — ha comunicato ai sindacati riuniti che non potrebbe permanere in una prolungata attesa indifferente rispetto a incontrollati comportamenti abnormi e dannosi».

Bruno Cressotti

«NO» DI GENOVA al comizio di Almirante

GENOVA — La giunta comunale di Genova ha negato al MSI l'utilizzo di Piazza della Vittoria per un comizio dell'on. Giorgio Almirante programmato per sabato prossimo. La decisione è stata comunicata dal sindaco al prefetto e al questore. Contro la concessione del permesso si è espresso anche il «comitato permanente della Resistenza.

IN VISTA DEL PROCESSO A CURCIO

BRIGATE ROSSE: ANCORA MINACCE

Telefonate a professionisti in più parti d'Italia - Difensori in aumento a Milano

MILANO — Continuano in più parti d'Italia le minacce delle Brigate Rosse o presunte tali (numerosi indubbiamente gli scherzi di cattivo gusto di mitomani) in vista del processo a Renato Curcio. A Milano un uomo che ha appunto detto di essere un esponente delle Brigate Rosse, ha telefonato verso sera a un avvocato dettandogli un messaggio da comunicare all'Ansa. «Le Brigate Rosse — è detto nel messaggio — comunicano che qualora dovesse essere effettuato il processo a carico di Renato Curcio e degli altri compagni brigatisti, si procederà a giustiziare moglie e figli dei difensori d'ufficio e dei giurati. Un particolare trattamento sarà riservato al boia dell'ospedale Fatebenefratelli, macellaio De Nunno». Prima di interompere la comunicazione lo sconosciuto ha aggiunto: «Non è uno scherzo: la comunicazione rientra nella nuova tecnica di usare messaggi telefonici e non più scritti». Il prof. Raul De Nunno, primario della seconda divisione di chirurgia nell'ospedale Fatebenefratelli, ricevette circa un mese fa due telefonate minacciose delle Brigate Rosse.

Anche in Trentino minacce di rappresaglie. Telefonate da parte delle «Brigate combattenti per il comunismo» sono state fatte a due avvocati trentini, Remo Moresco e Arrigo Monari, per avvertire che se Curcio sarà processato verrà «fatto fuori» un «pezzo grosso» della regione. La prima telefonata è giunta all'avv. Moresco, che è un civilista e che non si è mai occupato di politica. Il messaggio probabilmente era registrato su nastro. Questo il testo: «Se Curcio sarà processato faremo fuori un pezzo grosso della regione; se voi non farete pubblicare questo messaggio sui giornali di domani vi spareremo alle gambe. Brigate combattenti per il comunismo». La seconda telefonata è stata fatta all'avvocato Monari, consigliere del comune di Trento per il PSI.

Sempre a Trento, un messaggio firmato «Nucleo armato 11 marzo» (è la data della morte dello studente Antonio Lorusso, a Bologna) indirizzato al giornale «L'Adige» è stato fatto trovare ieri pomeriggio in una cabina telefonica, in via Verdi, nel centro della città. Conteneva analoghe minacce. A Genova volantini e opuscoli delle «Brigate rosse», che si riferiscono all'aggressione compiuta una settimana fa contro il vicedirettore del «Secolo XIX» Vittorio Bruno, sono stati trovati in alcuni punti della città.

A Torino, gli operai che si sono recati ieri mattina al lavoro negli stabilimenti Fiat Mirafiori sono stati salutati da frasi inneggianti alla «Brigate rosse» provenienti da due automobili parcheggiate l'una davanti al cancello numero due, in corso Tazzoli, e l'altra davanti al cancello numero 15, in via Settembrini. A bordo delle due vetture — due vecchie «600» — erano dei «mangianastri» che, tramite altoparlanti montati sul tetto delle auto, diffondevano slogan.

Da Milano si è appreso intanto che sono saliti a 143 gli avvocati che si sono spontaneamente offerti di difendere d'ufficio Renato Curcio e gli altri quattro imputati del processo, qualora vi fosse una revoca del mandato ai difensori di fiducia.

(Ansa - Italia)

Dalla prima pagina

Aborto

tà» dal titolo «Respingere le manovre» e da un'intervista di Chiaromonte. In sostanza, i comunisti non vogliono scoprirsi a sinistra, non rinunciano, perciò, alla battaglia per l'aborto, dicono che se la DC non muta atteggiamento si va dritti al referendum. Ma, nello stesso tempo, i comunisti, non vogliono che il voto abbia un effetto traumatico sulle trattative per il chiarimento politico. Reichlin nel suo editoriale, concordato con Berlinguer, afferma: «C'è chi attendeva questa occasione per recare un colpo ai nuovi rapporti che si profilano; detta più chiaramente per colpire quel nuovo grande fatto nuovo che è l'apertura di un dialogo programmatico e politico tra tutte le forze democratiche, ivi compreso il PCI». Si tratta, dice Reichlin di una pattuglia di quel «partito» dello scontro frontale dell'arretramento degli equilibri politici che opera non solo dentro la DC.

Da parte sua Chiaromonte, ha espresso l'augurio che gli incontri procedano e giungano rapidamente a conclusione. «Naturalmente noi restiamo fermi — ha aggiunto Chiaromonte — nelle nostre posizioni che riguardano il principio della determinazione della donna in problema di aborto, ma pensiamo che su altre questioni si possa discutere con tutti i partiti democratici».

I socialisti, invece, ritengono che il voto sull'aborto non possa non influire sul quadro politico. Ed anzi traggono da questo voto motivo per insistere nella richiesta dell'apertura formale della crisi e della costituzione di un nuovo governo. Craxi ha detto: «Il voto del Senato crea un'atmosfera che non è delle più propizie, anche se dobbiamo guardare sempre all'insieme dei problemi»: Manca: «Mentre rimangono ancora aperti i nodi delle questioni programmatiche, emergono sempre con maggiore evidenza i problemi delle garanzie politiche indispensabili a rendere credibile ed operativa l'eventuale intesa programmatica. Per i socialisti l'ipotesi per il «comitato di garanti» non è né convincente, né soddisfacente». Il PSI, dunque, rinnova la richiesta di una crisi di governo con l'inserimento di tecnici garanti dei partiti di sinistra, ma è isolato in questa posizione di intransigenza.

R. P.

Lama

merà in alcun modo per un allineamento acritico del movimento sindacale sulla linea dell'eventuale intesa programmatica e politica dei partiti democratici e non si chiederà genericamente fiducia».

«Ci rendiamo conto — ha invece sottolineato Pozzar — che una intesa tra i partiti può favorire il cammino dell'auspicata e rinnovata unità sindacale. E' logico che sia così. Ma pensiamo anche che, sia l'unità sindacale, sia il corretto e dinamico svolgersi di un'attiva azione sindacale non possano in alcun modo essere subordinati e condizionati da intese raggiunte o non raggiunte dai partiti, anche se oggi, lo ripetiamo, tali intese sono del tutto auspicabili». Il socialista Mosca ha, invece, preso in considerazione l'ipotesi di partecipazione, attraverso i poteri di controllo avanzata dalla Cgil. «E' un'impostazione corretta — ha detto — che diventa inevitabile in misura della crescita avvenuta nel movimento sindacale. Con questo non intendiamo dimenticare le giuste riserve su strumenti o momenti istituzionali, come la cogestione, inadeguati alla esperienza sindacale italiana».

I lavori del congresso si concluderanno sabato prossimo con la stesura di una mozione conclusiva.

(Ansa - Italia)

Amin

La centrale sarà probabilmente ora usata dagli uomini di Amin. Per quanto riguarda le eventuali reazioni del governo inglese, un portavoce del generale Adrisi ha escluso che Londra possa organizzare un'operazione simile a quella messa in atto con successo dagli israeliani ad Entebbe. «Escludiamo una possibilità del genere dal momento che la maggior parte dei sudditi inglesi vive sparsa qua e là su tutto il territorio nazionale».

Sugli spostamenti di Amin le fonti ugandesi non sono state prodighe di particolari. Radio Uganda ha continuato a ripetere che Amin era giunto alla sua prima destinazione e che era deciso a proseguire il viaggio verso Londra. Da registrare le prime reazioni dei paesi europei. A Copenhagen, un portavoce del ministero degli esteri danese ha dichiarato che ad Amin non verrebbe negato il permesso di atterrare ove il Presidente ugandese decidesse di far scalo in Danimarca. Il funzionario ha precisato che al suo governo non risulta minimamente che Amin sia diretto in Danimarca ma in linea di principio non vi sarebbe obiezione a un suo atterraggio a Copenhagen. Un portavoce del ministero belga degli esteri ha precisato, invece, che l'aereo con a bordo il maresciallo Amin verrebbe autorizzato ad atterrare solo per motivi di emergenza. Se ciò dovesse avvenire, è stato indicato, un emissario del governo si incontrerebbe con Amin per notificargli che «la sua presenza in Belgio non è prevista» e per ricordargli che «la sua presenza a Londra non è desiderata».

(Condensato Agi - Ap - Ansa)

DEFINITIVO «SI'» DELLA COMMISSIONE SENATORIALE

Scompare il latino dalla scuola media

L'italiano va però integrato con «riferimenti alla lingua madre» Educazione tecnica per le ragazze - Cultura musicale obbligatoria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La soppressione del latino come insegnamento autonomo nelle scuole è da ieri definitiva. La commissione istruzione del Senato ha dato infatti voto favorevole alle modifiche dell'attuale ordinamento della scuola media statale che rivedono tra l'altro la soppressione della nostra lingua madre. Il provvedimento, noto come il «disegno di legge per l'abolizione del latino», stabilisce l'obbligo, nel triennio di questa fase degli studi, dell'educazione tecnica e di quella musicale.

Per quanto riguarda l'educazione tecnica, viene anche soppressa la divisione tra insegnanti maschili e insegnanti femminili stabilendo che tale insegnamento non si debba più diversificare in relazione al «sesso degli alunni». Per quanto riguarda invece, il «latino» le modifiche introdotte all'ordinamento della scuola media prevedono che debba essere compreso nello studio della lingua italiana, il cui insegnamento deve aversi anche «con riferimenti alla sua origine latina e alla sua evoluzione storica».

Commentando l'approvazione del provvedimento l'on. Bardotti, responsabile del gruppo DC in seno alla commissione istruzione, ha dichiarato: «Con la definitiva approvazione, da parte della Camera, della legge sui "ritocchi alla scuola", la guerricciola del latino, scoppiata all'apparire della proposta Malfatti, è finita con una pace onorevole senza vinti né vincitori». «Scompare quindi definitivamente il latino come materia autonoma dalla scuola media e l'insegnamento dell'Italiano viene integrato, come accennato, "dal riferimento alla sua origine latina e alla sua evoluzione storica": questo il testo uscito, al Senato, dal cilindro del mediatore, sen. Spadolini.

Il «riferimento alla cultura e alla lingua latina», è stato rifiutato dai comunisti in quanto «sinonimo di restaurazione». «Adesso — ha concluso Bardotti — il termine "latino" ritorna come ingrediente della pietanza servita sul piatto repubblicano e da tutti accettata. Si vede che il cambio di recipiente (questa volta si tratta di un recipiente laico) può far digerire anche un contenuto altrimenti ritenuto... reazionario».

R. R.

DOPO LE RIVELAZIONI DEL SETTIMANALE «L'ESPRESSO»

Redattore del «Popolo» sospettato di eversione

Chieste le dimissioni di Angelo Padovan, che avrebbe avuto rapporti con l'estremista Zorzi - Gli addentellati triestini

ROMA — La direzione de «Il Popolo» ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che «presa visione delle notizie apparse sull'ultimo numero dell'"Espresso", relative a presunti collegamenti fra un redattore del giornale e un esponente dell'organizzazione eversiva "Ordine Nuovo" — Delfo Zorzi, che opererebbe da Tokio — ha deciso di aprire un'approfondita inchiesta al fine di stabilire la realtà e la consistenza di questo eventuale rapporto. Ha chiesto al redattore, Angelo Padovan — per facilitare un corretto svolgimento dell'indagine — di rassegnare le sue dimissioni da redattore del "Popolo", in attesa di un doveroso chiarimento della sua posizione sia sul piano politico che sul piano professionale. La direzione del "Popolo" — conclude il comunicato — precisa inoltre che, dall'atto del suo insediamento, nell'aprile dello scorso anno, non è apparso sul giornale nessun scritto, né con il nome di Delfo Zorzi né sotto qualsiasi pseudonimo a lui riferibile».

«Il Popolo» pubblica inoltre una precisazione dello stesso Padovan, il quale afferma di aver conosciuto Zorzi durante un viaggio di lavoro in Giappone nel novembre del 1975. A quell'epoca — aggiunge Padovan — Zorzi collaborava con la sezione stampa della rappresentanza della Cee a Tokio e, per la sua conoscenza del giapponese «mi fu utile durante la mia permanenza». Padovan descrive poi le occasioni in cui Zorzi gli avrebbe fatto da interprete o fornito informazioni e documentazioni, anche pubblicate dal «Popolo» con lo pseudonimo di Alfredo Rossetti. Il giornalista aggiunge che la collaborazione di Zorzi con il quotidiano della DC fu sospesa dalla nuova direzione del giornale nel maggio dello scorso anno ed afferma: «Non ho mai saputo — né egli mi aveva dato alcuna occasione per pensarlo — che Zorzi fosse uomo di destra o in ogni caso coinvolto in vicende politiche non chiare»

Nell'articolo sull'«Espresso» si definisce Delfo Zorzi «studioso di lingue orientali, nonché militante di "Ordine Nuovo"». Zorzi, secondo il settimanale, risulta «buon amico del giornalista del "Popolo" Angelo Padovan». Quest'ultimo — si aggiunge nell'articolo — «oltre a fargli scrivere corrispondenze sulla politica giapponese, lo incarica di stabilire "relazioni ufficiali e regolari" tra la Democrazia Cristiana e Nakayama, ossia il rappresentante dell'ala destra del partito liberaldemocratico giapponese».

Il settimanale afferma inoltre che Zorzi «è amico di Franco Freda, di Massimo Fachini (fascista di Padova) e di Sante Sedona (uno dei primi arrestati per il complotto della "Rosa dei venti")». Per l'«Espresso», Zorzi è stato anche fatto ricercare dal giudice Giancarlo Stiz per gli attentati del '69 e venne incriminato dal magistrato Gerardo D'Ambrosio per un attentato alla scuola materna slovena di Trieste. Anche il giudice Migliaccio l'anno scorso — sempre secondo il settimanale — prima di chiudere l'istruttoria su piazza Fontana, avrebbe voluto sentire Zorzi, ma questi già si trovava in Giappone da un anno. «L'Espresso» pubblica poi una serie di lettere, anche riprodotte sulle pagine del giornale, indirizzate da Zorzi a Padovan.

DEVASTATA LA SEDE della rivista radicale

ROMA — Alle prime ore di ieri uno sconosciuto è penetrato negli uffici della rivista «Argomenti radicali» a Milano che hanno sede presso la casa editrice «Il Formichiere» mettendo a soqquadro archivi e schedari e devastando materiale di ufficio. Sorpreso mentre compiva l'impresa teppistica da una impiegata della casa editrice l'ha tramortita con un corpo contundente ed è fuggito.

Sembra esclusa l'ipotesi di un ladro alla ricerca di danaro e valori nella sede di una rivista che ne è completamente sprovvista e l'episodio viene interpretato come un ulteriore atto di intimidazione e di agressione morale e materiale contro i radicali.

(Italia)

«BLOCCO» A TORINO



Telefoto Upi

Torino — Bloccata per un'ora dai dimostranti che protestavano per la ripresa dell'occupazione in tre aziende in crisi (la «Singer», «Generalmoda» e «Venchi Unica»), la stazione di Porta Nuova è ritornata agibile al traffico dei treni verso le 17 di ieri

L'INDECISIONE DA PARTE DEL GOVERNO MINACCIA DI INSABBIARE IL PROVVEDIMENTO

NELLE «SECCHE» L'EQUO CANONE

Un nuovo blocco dei fitti fino a dicembre vanificherebbe la verifica parlamentare del «pacchetto»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La vicenda dell'equo canone si arricchisce di nuove complicazioni burocratiche: mentre infatti è data per imminente la definizione del decreto di proroga del blocco dei fitti e mentre il presidente del Senato Fanfani ha fissato al primo luglio la ripresa della discussione del provvedimento governativo, gli esperti del ministero dei lavori pubblici, del ministero di grazia e giustizia e della presidenza del consiglio sono divisi sui «contenuti» del decreto di proroga. Si è cioè indecisi se farne un provvedimento di «semplice proroga» o invece includere in esso come suggerito da alcuni, «importanti anticipazioni dell'equo canone». tra le quali la costituzione di «commissioni democratiche», che verrebbero così messe in grado di organizzarsi in tempo utile e prima comunque che l'equo canone diventi operativo. Una risposta certa al quesito non viene da alcuna fonte ministeriale competente.

Gli addetti ai lavori più «realistici» ritengono che il governo con un «provvedimento approntato in pochi minuti» varerà quanto prima la proroga del blocco fitti sino al 31 dicembre 1977, inserendovi il «formale impegno» di sollecitare il parlamento e le forze politiche per una effettiva approvazione finale del provvedimento entro tale periodo. A polemizzare contro il ritardo nella verifica parlamentare dell'equo canone è, ancora una volta, la federazione dei piccoli proprietari di immobili (U.P.P.I.) che in una nota giudica «una beffa la decisione del presidente del Senato di fissare per il primo luglio la discussione in aula del provvedimento governativo».

«Forse l'intenzione era quella di far vedere un ramo del Parlamento tutto dinamicamente proteso a varare finalmente il provvedimento — sostiene l'UPPI — ma l'iniziativa non convince nessuno; se si voleva e se si vuole accelerare l'iter parlamentare, occorreva (e occorre infatti) anticipare le conclusioni del comitato ristretto del Senato che ha tempo sino al 14 giugno (ma che avrebbe già espresso il suo parere) passando subito all'esame in aula del provvedimento».

Frattanto l'attenta lettura delle più recenti analisi compiute dagli esperti dei lavori pubblici sulle indagini campione svolte nei primi mesi dell'anno sulla consistenza e sull'incidenza dell'attuale regime dei fitti, consentono di attenuare di molto le previsioni allarmisitche sugli effetti dell'equo canone. L'aumento medio dei fitti sarebbe del 30 per cento in quattro anni e colpirebbe per lo più fitti attualmente compresi in un arco di valori varianti dalle 15 mila alle 45 mila lire mensili; pertanto, con un aumento del 30 per cento, la cifra salirebbe in quattro anni a valori compresi dalle 19 mila lire alle 58 mila lire al mese.

R. R.

COINVOLGE L'ITALCASSE lo scandalo petroli

ROMA — Comunicazioni giudiziarie sono state inviate al cavaliere del lavoro Giuseppe Arcaini e al conte Edoardo Calleri di Sala, rispettivamente direttore generale e presidente dell'Italcasse, l'istituto che riunisce le Casse di Risparmio italiane. Il provvedimento è stato firmato dal sostituto procuratore della repubblica Enrico Di Nicola nell'ambito dell'inchiesta sui petroli o più precisamente sulle presunte sovvenzioni a partiti da parte delle compagnie petrolifere. L'accusa che si ipotizza nelle comunicazioni è duplice: peculato e falso in bilancio.

(Ansa)

I BARZELLETTIERI

NON HO MAI posseduto — nemmeno allo stato larvale — l'abilità di narrare storielle piccanti e barzellette oscene, o anche solo di azzeccare quelle felici battute a doppio senso capaci di rallegrare conviti e brigate di amici. Un tempo, lo confesso, mi vergognavo alquanto di questa presunta manchevolezza; ora mi vergogno d'essermi vergognato d'una tale fortunata lacuna della mia psiche, in quanto le mie facoltà mnemoniche, in generale non particolarmente eminenti, si fanno addirittura inconsistenti quando si tratta di tenere nella memoria quel particolare tipo di storielle.

Altro, naturalmente, è il discorso per quel che riguarda le battute di spirito, i frizzi, i calembours intelligenti, siano essi pregni di significati profondi e di eruditi richiami culturali, siano spiritosi giochi di parole o pasquinate modeste di tono quanto aguzze e taglienti per efficacia comica. Qui, anzi, quando le premesse e le condizioni sono particolarmente favorevoli, possiamo trovarci di fronte ad esempi della più eminente spiritualità umana, come ci è stato spesso mostrato da scrittori geniali quali Swift, Sterne, Lichtenberg, Heine, Wilde, Shaw, Trilussa. Siamo allora nell'elevato regno del «wit», il cui accesso è rigorosamente vietato al «profano volgo», agli intriganti, agli avidi, agli aridi.

Scrisse giustamente Henri Bergson: «Dans l'homme d'esprit il y a quelque chose du poète».

No, non è degli intelligenti «fini dicitori» né dei disinvolti piacevoli parlatori abilissimi nel fondere humour e cultura nei loro discorsi spumeggianti che io voglio trattare, ma, molto più modestamente, dei non rari, accaniti cultori della barzelletta solo nutrita di materiali di carattere sessuale e scatologico. Sono persone — e ognuno di noi ha modo di conoscerne un buon numero — di ogni ceto sociale, di ogni livello culturale, di ogni età e di ogni paese.

Ma per non fare d'ogni erba un solo fascio sarà opportuno procedere a qualche, seppur approssimativa, classificazione. Potremo dunque distinguere: i professionisti, i dilettanti e gli apprendisti-improvvisatori.

I professionisti — e mi riferisco in modo speciale ai guitti da avanspettacolo — i quali dalle facezie grassocce e pesantemente allusive traggono, alla fin fine, il loro sostentamento quotidiano, sono brava gente, assai dotata di fini abilità diagnostiche, in grado di valutare, non solo dalle risate e dai silenzi del loro pubblico, ma anche dal numero dei colpi di tosse e dalla frequenza degli scalpiccii annoiati, la capacità attentiva degli spettatori in ciascun momento dello spettacolo; prontissimi a riprendere in pugno la situazione, qualora le risate difettassero e gli sbadigli o i mormorii andassero crescendo in modo preoccupante, con lo snocciolare una nutrita serie di ben collaudate storielle scurrili o di «couplets» traboccanti allusioni oscene.

I dilettanti sono numerosi ed agguerriti. Vi aggrediscono nei momenti più imprevisti e nei luoghi più impensabili per scodellarvi — molto spesso ridendo in anticipo — la loro storiella, pronti a risentirsi se non vi mostrate sufficientemente divertiti, se non — e sarebbero più soddisfatti — esilarati. E se voi siete del mio stampo, se cioè predilegete i raccontini costruiti con rigore ed una certa «razionalità-irrazionale» e ricchi di scintillante leggerezza, voi allora sarete per quei signori i clienti meno graditi, in quanto senza neppure accennare ad un risolino proponete, col viso serio e compassato, al povero narratore le domande più strane e circostanziate sui diversi particolari della storiella, rovinandogli gusto e divertimento, proprio come se ad un famoso libertino si presentasse Miss Universo su un tavolo anatomico, totalmente e diligentemente sezionata. Ma, in generale, le cose vanno lisce e gli ascoltatori si sottomettono, di buon o cattivo grado, alla prova. E se il narratore ha singolari doti mimiche, buon gusto e senso della misura, il divertimento potrà anche seguire.

Ma guai a chi capita nelle mani di un mediocre apprendista o improvvisatore-imitatore! Vi potete allora imbattere in quelli che arabescano le loro storielle con lunghissime descrizioni, disgressioni e continuamente interrompono il loro dire con ammiccamenti e sogghigni, tediandovi a morte tanto che la «chute», quand'anche abbastanza spiritosa, sarà da voi accolta con un sorriso, o sospiro, di liberazione.

Ma ancor peggiori sono quelli incapaci di narrare con ordine la loro barzelletta. Costoro vi frastornano, vi confondono e, alla resa dei conti, vi fan perdere, e nel modo peggiore, il vostro tempo.

Per sondare i motivi profondi, consci e inconsci, che spingono i narratori di storielle oscene ad imperversare, come lupi tra gli agnelli, occorre, e non è una novità, rivolgersi a Freud. Ed il creatore della psicanalisi non ha esitazione; nella sua opera minore «Der Witz und Beziehung zum Unbewussten» dichiara, chiaro e tondo: «Un discorso osceno è diretto, originariamente, a donne e potrebbe essere paragonato a tentativi di seduzione». Né la situazione cambia quand'esso è tenuto tra individui dello stesso sesso in quanto la situazione originaria resta immaginata e suggerita.

Insomma, senza dubbio la barzelletta piccante è un messaggio contenente una precisa richiesta o una dichiarazione di disponibilità. A parte questo dato indiscutibile, è anche probabile che chi si compiace di simili divertimenti dimostri di non aver ancora raggiunto la piena maturità; di essere cioè rimasto al livello del ragazzino che si sfoga a scribacchiare di nascosto parole sconce sui muri. Oppure, nel caso migliore, di essere affetto da timidezza e inibizioni tali che, per reazione, lo spingono ad atteggiamenti da lui considerati — erratamente — scanzonati ed anticonformistici. Senza considerare, poi, il curioso terrore nutrito da molti per gli argomenti seri ed impegnati. Un panico che genera la fuga verso i problemi sessuali, cioè quelli, quasi per beffa, tra i più seri e degni di studio e di rispetto.

Una cosa comunque è certa: l'educazione dei bimbi non diverrà mai davvero fertile e positiva sinché gli adulti non cesseranno di trattare maliziosamente gli argomenti attinenti al sesso. La più sagace «educazione sessuale» si dimostrerà inefficace e risibile di fronte alla malizia, così come contro il tartufismo.

Giuseppe Spina

STORIA DI GIULIO MORPURGO DIRETTORE E RETTORE DEL CONTRASTATO ATENEO

Fu subito Università modello con dimensioni e vocazioni europee

Nata dalla Scuola voluta da Pasquale Revoltella si fece presto notare e preferire anche dagli stranieri per la serietà e la severità degli studi e per l'atmosfera internazionale che la circondava nella realtà cosmopolita di Trieste

II

Dopoguerra: l'opera di Giulio Morpurgo e degli uomini che, insieme a lui, si battevano per l'università a Trieste non era ancora compiuta. Dopo la riapertura della Scuola Superiore di commercio e la sua elevazione al grado di Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali, vi erano ancora delle resistenze all'istituzione dell'ateneo triestino. Come spiega bene Ferdinando Pasini in un opuscolo, allegato alle relazioni sugli anni accademici 1926-1929, redatte da Giulio Morpurgo: «Era opinione generalmente diffusa, negli ultimi decenni della dominazione austriaca a Trieste, che la campagna «per l'Università italiana» non avesse che un puro valore di agitazione politica: avvenuta, come si sperava sempre, la redenzione, non ci sarebbe stato più bisogno di insistere in quella agitazione (e ciò spiega le parole di Felice Venezian, che abbiamo citato la volta scorsa: «L'Università si doveva chiedere sempre in modo da non ottenerla mai»).

«L'annessione dei paesi irredenti al resto d'Italia avrebbe permesso alla gioventù accademica di frequentare le Università del regno: e non era questa una delle soluzioni da noi stessi proposte — continua Pasini — al governo austriaco, anzi la più cara al nostro cuore e la più temuta dal governo austriaco, per il più intimo e largo contatto che ci avrebbe concesso con i fratelli delle altre province?».

«Non così la pensava il governo italiano nel 1918 — sono sempre le parole del Pasini — quando, appena occupata Trieste credette che il primo dono da fare all'Italia redenta fosse la istituzione di quella Università costantemente rifiutata dal governo austriaco». Ma l'università che l'Italia voleva concedere era «non voluta, non sentita, non capita dagli stessi italiani redenti, che la ritenevano superflua e fors'anco dannosa — cioè di ostacolo ad una più rapida assimilazione delle nuove con le vecchie province del Regno —». Proprio contro questi loro concittadini dovettero lottare Morpurgo, Spadon e gli altri che «con preveggenza ne intuivano tutta l'importanza rispetto al passato e rispetto all'avvenire — come scrisse acutamente il Pasini —».

Fu quindi Trieste, o almeno una parte di essa, a non curarsi nel 1918 di avere, come avrebbe potuto, la sua università completa, auspice il ministro Berenini, com'era nei desideri di Attilio Hortis, ed il governo nazionale — come abbiamo detto — riattivò la Scuola Revoltella e la portò sollecitamente a livello degli altri Istituti superiori commerciali del regno (decreto del novembre 1920) finché le attribuì il titolo di Università con decreto dell'8 agosto 1924, e finalmente Giulio Morpurgo ebbe la gioia di vedere istituita la Regia Università di Trieste. E a reggere il neonato ateneo venne chiamato un giovane docente, il prof. Alberto Asquini, Giulio Morpurgo poté così ritornare ai suoi cari studi, dedicandosi all'insegnamento, quale titolare della cattedra di merceologia e di tecnica chimica, ed alla ricerca nel laboratorio dell'Istituto di merceologia e tecnica chimica da lui fondato, del quale era direttore. Ma non durò a lungo questo periodo, dedicato all'insegnamento ed alla ricerca, l'Università aveva ancora bisogno di lui come guida e nel 1926 venne chiamato alla più alta carica accademica.

Rivolgiamoci ancora a quanto scrisse egli stesso sugli anni del suo rettorato (1926-1929) per capire come volle impostare l'ateneo triestino ai suoi primi passi; attribuendo ad esso quella dimensione internazionale, che la storia e la vocazione della città che l'aveva voluto richiedevano. Come già nella Scuola Revoltella, ampio spazio era dedicato alle lingue straniere; il tedesco, il francese, l'inglese, nonché le lingue slave (serbocroato, boemo e russo) erano insegnate da professori come Subak, Stanislao Joyce, Maver, Matzner e Bartolomucci. Giulio Morpurgo raccomandava agli studenti «di non trascurare alcuna delle materie insegnate all'Università e di non accontentarsi di una mediocre nota di passaggio nelle lingue straniere, essendo la conoscenza di queste la prerogativa che agevola i primi passi nella carriera che spetta ai nostri laureati». Insegnamento questo giustamente considerato fondamentale in un'Università «sorta per irradiare verso i paesi del retroterra di Trieste e delle regioni d'oriente il retaggio della coltura e della civiltà italiana».

Appena costituita, l'università svolgeva soltanto tre corsi. In seguito venne sviluppata in quattro corsi fondamentali ed in parecchi di specializzazione. Quali, quello di «assicurazioni», designato dalla tradizione della città, sede delle due più grandi società assicuratrici d'Italia, tra le più antiche ed accreditate nel mondo; quello di «esportazione e trasporti», corrispondente alle esigenze di un emporio commerciale internazionale, sede di società di navigazione e di spedizioni; quello «bancario», che addestrava i giovani ad entrare nelle attività degli istituti di credito e nella Borsa valori; quello della «pubblica amministrazione» per la preparazione alla carriera amministrativa, diplomatica e consolare.

In seno all'ateneo erano venuti crescendo vari istituti scientifici: quello di Geografia economica, coadiuvato dall'Istituto geofisico e dall'Osservatorio astronomico; il Gabinetto di matematica finanziaria; quello di ragioneria e tecnica mercantile e bancaria; l'Istituto statistico-economico; l'Istituto ed il laboratorio merceologico, fondato e diretto da Giulio Morpurgo, che oltre alle esercitazioni di chimica merceologica per gli studenti, si occupava di ricerche sull'alimentazione, altra branca nella quale Morpurgo — come vedremo in seguito — era un'autorità internazionale. Oltre ad una Biblioteca in grado di soddisfare le esigenze degli studiosi di scienze economiche, tecniche e giuridiche sviluppatasi anche grazie alle generose donazioni di molti benemeriti cittadini, come il senatore Banelli.

La proiezione internazionale dell'ateneo era assicurata anche dalla presenza di molti studenti stranieri, 106 (su 543 iscritti) nel 1927; 74 (su 502) nel 1928, in generale, dunque, un quinto della popolazione accademica, il che per quegli anni rappresentava un vero record. Ad attrarre gli studenti era la serietà con cui si studiava nel nostro ateneo, una severità che — e cito ancora una volta le parole di Morpurgo — faceva preferire ad alcuni altri università del regno, ove «gli insegnamenti di parecchie materie sarebbero meno estesi e nella classificazione si procede con maggiore indulgenza». Ma — ammoniva Giulio Morpurgo quasi intuendo ciò che sarebbe accaduto quarant'anni dopo — «il diploma di studi superiori non dev'essere uno straccio di carta che dà diritto di chiamarsi dottore, ma deve corrispondere ad un titolo di garanzia che il laureato abbia realmente conseguito un grado di cultura tale da poter assumere determinate funzioni che richiedono una cultura superiore».

Ampi erano pure i contatti con i paesi stranieri. Ed è d'obbligo qui rilevare che l'attuale magnifico rettore della nostra università, prof. de Ferra, è degnissimo erede di questa tradizione per l'impulso che egli ha dato alla vocazione internazionale del nostro ateneo. Infatti erano organizzati soggiorni di studenti in Germania, Belgio, Francia, Inghilterra. Nel 1928, quattro fortunati studenti fecero il periplo dell'Africa, grazie anche alle facilitazioni accordate dalla Società di navigazione libera triestina.

Furono sviluppati i rapporti tra l'università e l'Istituto per l'Europa orientale, la Federazione universitaria internazionale, l'Istituto per la cooperazione intellettuale della Società delle nazioni di Ginevra, il Comitato nazionale italiano per lo studio della Palestina. Vennero in visita docenti delle università americane, studenti dalla Polonia e da altri paesi stranieri. Così l'università di Trieste andava compiendo la sua missione che corrispondeva appieno alle particolari prerogative dovute alla posizione geografica, alle tradizioni politiche, civili e storiche della città che la ospitava, ponte di comunicazione tra oriente ed occidente, punto di attrazione per i traffici della penisola balcanica, dell'Asia centrale, dell'Egitto e del resto dell'Africa settentrionale con l'Europa di mezzo e con parte dell'Italia. «Essa offriva un'eccellente scuola di preparazione per quella categoria di persone intraprendenti che, via via nei singoli paesi sovraccennati è destinata a dirigere e curare i loro rapporti internazionali» come opportunamente ebbe a scrivere Ferdinando Pasini nell'opuscolo che abbiamo già citato.

Erano questi gli scopi che avevano animato la lunga battaglia di Giulio Morpurgo, Giovanni Spadon, Franco Savorgnan, Andrea Benussi, Cesare Marini, Michele Stenta e gli altri, che avevano voluto un'università che fosse italiana per cultura, ma europea per dimensione e vocazione, poiché essi erano avezzi — come molti intellettuali concittadini — a vivere in una realtà cosmopolita, ad avere contatti e scambi con studiosi di altre nazioni, come del resto era logica conseguenza della loro formazione intellettuale, condizionata da culture diverse.

Ma il paese stava mutando e Giulio Morpurgo chiese di venir sollevato dal difficile compito di rettore per ritornare ai suoi studi, lasciando così spazio a uomini più giovani e più al passo con i tempi. Egli desiderava attendere alla compilazione di un'opera che gli stava molto a cuore, «La storia della merceologia», che purtroppo non potè portare a termine in quanto morì. Era il 10 ottobre 1931.

Sino ad ora ci siamo occupati di Giulio Morpurgo come di uno dei protagonisti della lotta per l'istituzione dell'università a Trieste, ma egli non fu soltanto questo. Come abbiamo avuto occasione di accennare, fu anche un eminente studioso. La sua biografia ci permetterà di tratteggiare anche questo aspetto della personalità, così complessa ed eclettica, di questo nostro concittadino.

Nacque a Gorizia il 9 febbraio 1865 da una famiglia israelita di elevatissime tradizioni civili; da parte materna, discendeva da quella famiglia Ascoli, che aveva dato i natali a Graziadio Isaia Ascoli, filologo, glottologo e pioniere nello studio dei dialetti, le cui opere sono fondamentali nello studio di queste materie. Fu in quest'ambiente che Giulio Morpurgo si forgiò nell'amore per l'Italia e per la cultura. Sin da giovane età dimostrò una naturale inclinazione per lo studio.

La Scuola superiore di economia Pasquale Revoltella, prima sede dell'Università di Trieste

Un uomo e uno stile

Giulio iniziò gli studi di farmacia a Graz e li continuò poi a Pavia, fu assistente dei professori Leonardi ed Alessandri, occupandosi particolarmente di chimica bromatologica e igienica. Successivamente venne nominato «vice-capo» delle farmacie degli ospedali di Parma e quindi nel 1891 ritornò a Gorizia dove assunse la direzione di un oleificio. Ma la passione per la scienza lo attirò a Vienna, dove, nominato perito chimico, continuò la sua attività di ricerca nel laboratorio del professor Ludwig, una delle maggiori autorità del tempo in materia, su cui convergevano allora gli sguardi ed era concentrata l'attenzione degli studiosi di chimica.

La sua vita triestina inizia nel 1895 allorché, stabilitosi definitivamente nella nostra città, vi fondò un laboratorio di analisi, che fu il primo del genere a Trieste e, quasi contemporaneamente, assunse la direzione del Giornale di farmacia, chimica e scienze affini, che conservò fino al 1906 e che gli consentì di entrare in rapporti di stima ed amicizia con i più rinomati chimici del tempo. Resasi vacante, nel 1901, la cattedra di merceologia e tecnologia chimica alla Scuola superiore di commercio «Revoltella», venne chiamato a reggerla.

Stava manifestandosi a quel tempo, soprattutto all'estero, l'esigenza di istituire e consolidare nelle città di maggiore importanza commerciale centri tecnici di informazioni e controllo di carattere chimico e merceologico, il professor Morprgo, da acuto osservatore qual'era di ogni nuovo indirizzo, intuì immediatamente l'importanza e l'utilità per Trieste della creazione di un Museo commerciale e di un annesso laboratorio chimico-merceologico che, al servizio del ceto commerciale ed industriale cittadino, fosse in grado di sostenere degnamente il confronto con altre istituzioni consimili. La proposta ebbe unanime consenso negli ambienti economici triestini e la Camera di commercio volle che fosse lo stesso suo propugnatore a realizzarla, affidandogli l'incarico della creazione e della direzione del Museo commerciale.

A questa istituzione, egli prodigò per più di vent'anni la sua opera appassionata di studioso, di organizzatore, di diligente raccoglitore e coordinatore di quanto poteva essere utile all'industria ed al commercio della città, della quale ormai era divenuto a pieno diritto cittadino d'elezione. E si deve alla sua tenacia se l'istituzione in breve tempo potè assurgere ad un'importanza di prim'ordine tra quelle del genere, diventando prezioso centro di informazioni, cui facevano capo le imprese commerciali, industriali e di navigazione non soltanto della nostra regione, ma anche dall'estero, particolarmente dai paesi del levante.

Nel frattempo si accresceva anche la sua fama di docente e nel 1906 il Ministero dell'istruzione lo nominava ordinario della Scuola superiore di commercio e, l'anno successivo, in sostituzione del direttore Giorgio Piccoli (estromesso, come abbiamo detto, per volontà del governo austriaco) venne incaricato della direzione, che assunse definitivamente nel 1914 e conservò sino al 1921, avendo nell'ultimo anno come vicedirettore il professor Giovanni Spadon, quando consegnò la Scuola divenuta Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, al professor Luzzatto. Continuò comunque a svolgere la sua attività di ordinario di merceologia. Compreso della più alta funzione che la Scuola era chiamata ad assolvere, vi fondò un laboratorio di chimica merceologica, di cui tenne in seguito ininterrottamente la direzione.

Nel 1926, come abbiamo più sopra detto, succedette al professor Asquini nella carica di rettore, che tenne per un quadriennio, finché non chiese di essere esonerato dal gravoso impegno.

All'intensa attività organizzatrice e didattica, sulla quale ci siamo ampiamente soffermati, fa riscontro un'imponente serie di pubblicazioni di carattere scientifico, quasi duecento, vertenti su ogni campo della merceologia, della chimica pura e bromatologica, e sulla tecnica dei trasporti.

Vanno ricordati, per il loro carattere innovatore, i suoi lavori sulla adulterazione degli alimenti, l'analisi dei grassi, la sofisticazione dei saponi con sostanze colloidi, la coltivazione del ricino, le acque potabili inquinate, l'adulterazione dello zafferano, lo sciroppo di lampone, i vini fermentati con zucchero di fecola, l'acidità volatile dei vini, l'azione chimica dei sali di rame sui legumi, le gomme del commercio, l'olio di lentisco della Cirenaica, gli alimenti nervosi, l'estrazione del grasso dalle acque luride, ecc. Alcune sue opere assunsero ad importanza di classici della materia, quali «Le spezie e le droghe da condimento», la «Legge austriaca sui viveri», «Il codice alimentare», «I profumi nella storia del commercio», la «Guida per il commercio nel Levante», e, frutto della sua attività didattica, gli alimenti, le fermentazioni, i prodotti del carbonio, i gliceridi, i concimi artificiali, eccetera.

Per la sua vastissima e straordinaria competenza, si può affermare che non vi fu consiglio o commissione di cui non fece parte. Fu membro del Consiglio provinciale di sanità, presidente della sezione triestina del Comitato italiano per lo studio della Palestina, direttore dell'Istituto statistico-economico annesso all'università, direttore della Società Adriatica di scienze naturali, dove costituì una sezione di chimica e scienze affini, la cui attività fu troncata dallo scoppio della prima guerra mondiale. Fu delegato dal Ministero delle corporazioni al censimento delle industrie chimiche della Venezia Giulia, membro effettivo della Società di chimica, dell'Associazione dei chimici tedeschi, dell'Associazione dei chimici dell'Austria. Per le sue eccezionali qualità di studioso e di docente ricevette anche molte onorificenze. Fu insignito Officier de l'Académie nel 1912, Officier de l'Instruction Publique, e Commendatore nell'ordine della Corona d'Italia.

Tutto ciò per quanto riguarda la sua veste pubblica di studioso e di docente, ma oltre che per queste qualità, «egli fu amato da quanti lo conobbero per la mitezza e la nobiltà d'animo, per la modestia e l'affabilità di carattere», come scrisse «Il Piccolo» del 13 ottobre 1931, in occasione della sua scomparsa.

Pierluigi Sabatti

(Fine)

RICORRE IL SETTIMO CENTENARIO DI SAN CIPRIANO

Suore in fuga

1702: un viaggio travagliato delle «soruzzole» triestine fino a Sagrado «a riparo dalla stravaganza dei tempi»

Cade quest'anno il settimo centenario di fondazione del monastero detto poi di S. Cipriano, convento che tutt'ora ospita le monache di clausura dell'ordine delle Benedettine. Nel 1278 il Vescovo di Trieste Arlongo dei Visgoni concesse la sua autorizzazione ad un neo costituito gruppo di donne che si erano impegnate a seguire la regola monastica di S. Benedetto, e la prima loro madre badessa fu la nobile triestina Lucia de Pellegrini. Non sempre il convento era conosciuto con l'odierno nome, anzi pare che all'inizio fosse chiamato «Cella delle donne» o di «Santa Maria», comunque la vita dello storico monastero di S. Cipriano si integrò sempre con quella della città di Trieste, la cui popolazione, tanto nei momenti di letizia, quanto in quelli di pericolo, fu sempre vicina alle sue «soruzzole», anche perché queste provenivano quasi tutte dalle migliori famiglie cittadine.

Il bombardamento notturno della flotta francese contro la città di Trieste, iniziato la sera del 17 agosto 1702, non produsse incendi danni e spavento solamente tra gli abitanti, ma colpì anche il monastero di S. Cipriano costringendo le monache a sgomberare il convento e rifugiarsi a Sagrado presso il conte Filippo della Torre, fratello dell'allora badessa Eleonora.

Sui particolari di questo viaggio disagiato, intrapreso precipitosamente ed in preda a comprensibile terrore, esiste un prezioso manoscritto conservato alla Fondazione Scaramangà. Si tratta di una «relazione» compilata dalla badessa Paula Maria Studena (anche di nobile famiglia), in uno stile un po' ingenuo ma chiarissimo e preciso, nel quale descrive tutte le peripezie, grandi e piccole, affrontate dalle monache triestine durante il loro trasferimento verso Sagrado.

Il manoscritto della badessa inizia elencando i danni subiti dal monastero a causa del bombardamento francese (incominciato alle dieci e mezza di sera); una bomba colpì l'alloggio delle novizie devastando quattro celle, un'altra fracassò le scale che menavano alla cappella, mentre una terza entrò da una finestra del «Confesionario». Le monache terrorizzate abbandonarono il convento in piena notte rifugiandosi in Castello, entro le cui mura erano riparati anche numerosi cittadini.

Al mattino seguente un gruppo di religiose accompagnate dalla badessa Eleonora della Torre e dal canonico Bartolomeo Baiardi abbandonarono il Castello dirigendosi a piedi verso Duino. La prima tappa delle profughe fu il mulino di Roiano dove fecero anche colazione «che fu un poccho di pane et un pero»; prima di sera arrivarono sfinite ad Opcina dove vennero accolte dal pievano Antonio Marchesetti che, purtroppo, non potè offrir loro altro che pane ed un uovo sodo a testa. Al mattino proseguirono, sempre con il cavallo di S. Francesco, fino a Contovello, e da là, dopo una piccola sosta, giunsero a «Nabresina» dove, finalmente trovarono ad attenderle dei carri fatti colà pervenire dal conte della Torre, fratello della badessa, per prelevare le povere suore e portarle nel castello di Duino.

Qui le fuggiasche si riposarono per un'intera giornata. Il mattino successivo, consolate «con una botte di vino et alquanti castrati», partirono alla volta di Sagrado dove il conte della Torre possedeva un «palazzo» che venne messo a loro disposizione. Appena entrata nella vecchia dimora di famiglia, l'anziana badessa fu colta dal triste presentimento di esser venuta a morire nella stessa casa dove nacque; presentimento che si avverò in pieno poiché Eleonora della Torre non solo morì nella casa in cui ebbe i natali, ma anche nella stessa stanza e nello stesso letto. Suor Paula Maria, redattrice di questo diario, racconta di una visita fatta dalle suore a Gradisca su invito di quel Capitano, il quale, per solennizzare l'avvenimento, concesse la libertà a numerosi prigionieri francesi. Dopo la morte della badessa, avvenuta il 16 novembre di quell'anno, le monache superstiti furono trasferite a Gradisca, e ciò per proteggerle da «qualsivoglia stravaganza di tempi».

A Gradisca le suore triestine si fermarono due mesi, passati i quali ricevettero l'ordine di ritornare a Trieste. La partenza dalla città isontina avvenne il primo febbraio 1703 in una giornata fredda e nevosa. Le religiose, cariche dei loro fagotti, passarono l'Isonzo su delle barche, accompagnate dai patrizi triestini Stefano Conti ed Andrea Civrani. Passato il fiume montarono su dei carri, e con tale mezzo arrivarono a S. Giovanni di Duino, e da questa località ancora su barche fino a Trieste dove, dopo una breve sosta nella chiesa del Rosario, rientrarono nel monastero accolte dalla nuova badessa madre Laura Rigoni.

Nel seguente mese di maggio, sempre dal racconto di suor Paula Maria, le monache di San Cipriano, ancora sotto l'incubo del bombardamento dell'anno precedente, alla notizia che una squadra navale francese si stava avvicinando alla città, abbandonarono nuovamente il loro convento. Ma questa volta il rifugio era poco lontano, solamente sul colle di Montebello dove Francesco Rigoni, fratello della badessa Laura, possedeva una villa spaziosa e certamente non raggiungibile dalle artiglierie francesi.

Fortunatamente si era trattato solo di un falso allarme, per cui le benedettine il 15 giugno ritornarono in città passando «per la porta de Donota». Con questo secondo rientro si chiude il diario di suor Paula Maria Studena che, con grande umiltà, aggiunse in calce al manoscritto: «Chi legerà compatisca l'ignoranza di chi ha scritto, e gli errori che troverà in queste Carte».

Pietro Covre

Il cappellino

Telefoto Upi

Londra — Elisabetta II d'Inghilterra ha scelto questo cappello per la sua passeggiata fra i londinesi dalla Cattedrale di San Paolo alla Guildhall, per le celebrazioni del giubileo

Libri ricevuti

Silvano Demarchi: «Vita o poesia di Vincenzo M. Rippo» (Ponte Nuovo Editrice, Bologna 1975 - pagg. 212, Lire 2900).

Saggio colmo di intensa partecipazione in un esame preciso ed appassionato della personalità umana e poetica di Vincenzo Maria Rippo, il volume che presentiamo, «Vita e poesia di Vincenzo M. Rippo» di Silvano Demarchi, offre alla lettura quasi la fisionomia viva e concreta di questo giovane che, nato a Napoli l'ottobre del '47, doveva morire a Spoleto appena ventitreenne lasciando con un'unica raccolta di liriche uscite postume, la genuinità e la pienezza di un mondo interiore sulla cui validità di espressione poetica i critici si sono trovati unanimamente d'accordo, attribuendo a «Poesie» di Vincenzo Rippo di volta in volta numerosi premi (tra gli altri il Premio «Bergamo», la medaglia d'oro al «Tarquinia-Cardarelli», la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica, il Premio «Suio Terme»; senza contare gli scritti e i saggi critici dedicati all'opera di Rippo).

Suddiviso in due parti, la presentazione della vita del poeta e l'analisi di quella sua unica raccolta di liriche, lo studio di Demarchi sviscera con profonda penetrazione gli elementi, i contenuti, l'ispirazione, il linguaggio, le motivazioni che nutrono con sincerità e ricchezza straordinarie — vista la giovanissima età del loro autore — queste «Poesie» di Vincenzo Rippo.

«Le "Poesie" di Vincenzo Rippo — scrive Demarchi nella seconda parte del presente libro dedicata appunto all'esame critico di quelle liriche — sono da considerarsi, innanzi tutto, come un diario intimo in cui l'autore ha espresso la sua stupefatta e travagliata scoperta dei valori dell'esistenza, scoperta che è propria degli anni della giovinezza. La concezione della vita che ne deriva è tutta pervasa da un sottile senso di malinconia, ma d'una malinconia sorretta da una sicura fede in Dio e da una rassegnata accettazione del destino...», per sottolineare poco dopo come «il suo linguaggio d'ineccepibile compostezza, che svela la personalissima assimilazione dei classici e una propria tecnica discorsiva, dalla struttura fondamentalmente musicale, che ci fa soprattutto pensare al canto leopardiano». Così alle «Caratteristiche generali delle "Poesie"», segue nello studio del Demarchi una più particolare ed incisiva indagine sui temi e la poetica di Rippo: «Amore e nostalgia», «Amicizia e socialità», «Sentimento religioso», «Paesaggio e memoria», «Mondo classico e mondo islamico», «Linguaggio poetico»; mentre le «Note bibliografiche» e l'«Indice dei nomi» conclude la trattazione.

Nato a Bolzano nel 1931, Silvano Demarchi si è laureato all'Università di Milano in filosofia con una tesi sulla concezione estetica di Platone. Attualmente è preside di una scuola secondaria di Bolzano; si dedica tuttavia con vivo fervore alla critica, alla saggistica, alle traduzioni dal tedesco, pubblicando regolarmente testi di stimolante interesse, tra i quali non è mancata una raccolta di poesie, quel «Il paese dell'anima» che ha trovato a suo tempo in questa pagina un'ampia recensione.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ACCORDO TRA OSSOLA E GIEREK

Trieste terminal di un carbonodotto

Il prodotto arriverà dalle miniere di Katowice
Sarà quasi dimezzato il costo per tonnellata

Mentre a Belgrado il ministro degli esteri Forlani, dopo i colloqui avuti con i massimi dirigenti jugoslavi, affermava ai giornalisti che «Trieste dovrà essere la porta della CEE verso i Balcani», a Katowice, in Polonia, il ministro del commercio estero Ossola proponeva a Gierek la costruzione di un carbonodotto fra lo Jura cracoviano e Trieste. Il primo segretario del partito operaio unificato polacco ha dato il proprio assenso al progetto che, costruito dalla Finsider, dovrebbe essere già pronto nel 1980. All'iniziativa sarebbe interessata anche l'Austria, attraverso una diramazione del carbonodotto all'altezza di Linz. Il costo previsto per la realizzazione dell'opera ammonterebbe, senza la diramazione austriaca, a circa 200 milioni di dollari.

Lo scopo del carbonodotto sarebbe quello di abbassare addirittura della metà il costo per tonnellata del carbone polacco importato da diversi paesi occidentali, fra i quali anche l'Italia. Attualmente, la materia prima che esce dalle miniere della regione di Katowice, ai confini con la Cecoslovacchia, viene trasferito a mezzo ferrovia fino al porto baltico di Danzica e da qui, via nave, raggiunge il Mediterraneo e quindi i vari paesi di destinazione. Tale lungo e complesso tragitto porta il costo del carbone polacco a 12-13 dollari per tonnellata, mentre si calcola che con il carbonodotto Katowice-Trieste, il costo scenderebbe addirittura a 6 dollari soltanto. La Polonia avrebbe poi in programma di portare la produzione del carbone della regione di Katowice dagli attuali 175 milioni di tonnellate a 250 milioni annui.

Secondo il progetto illustrato da Ossola ai dirigenti polacchi, il carbone correrebbe, trasportato dall'acqua, in un tubo sotterraneo, alla profondità di due metri. Alcune stazioni di pompaggio assicurerebbero la regolarità e la pressione del flusso. Un'opera similare è stata realizzata fino ad oggi soltanto negli Stati Uniti.

Ottenuto il consenso di Gierek, è stato deciso di avviare subito uno studio di fattibilità, mentre la Finsider potrebbe finanziare l'impresa nell'ambito del credito di 300 milioni di dollari accordati alla Polonia proprio nel corso del viaggio di Ossola in quel Paese.

Sul fronte adriatico, Forlani ha invece annunciato che già dal prossimo mese si metterà al lavoro una commissione mista italo-jugoslava con il compito di elaborare un piano di salvataggio dell'Adriatico minacciato dagli scarichi delle petroliere e dall'assenza di impianti di depurazione lungo tutte le coste.

SI COSTRUIRA' A MUGGIA

La nave traghetto all'«Alto Adriatico»

L'assessore regionale per l'industria e il commercio, Stopper, nel corso di una riunione della Giunta regionale ha fatto il punto sulla situazione di alcune imprese quali la Sirt, la Bloch, la Dreher, oltre che delle linee marittime di interesse locale.

Per quanto riguarda la Sirt, il vicepresidente ha ricordato che la nuova azienda siderometallurgica dovrebbe cominciare a funzionare entro breve tempo, assorbendo i circa 550 dipendenti della ex Vetrobel, da lungo tempo in cassa integrazione.

Sulla situazione della Dreher-Trieste, azienda alimentare a base produttiva di carni, l'assessore all'industria ha dichiarato che è in fase di progettazione il nuovo stabilimento, mentre per la Bloch sono in corso contatti per mettere a punto il piano di ripresa dell'azienda.

Concludendo, Stopper ha ricordato che il ministero della marina mercantile ha approvato lo schema di contratto con il cantiere Alto Adriatico di Muggia per la costruzione di un traghetto commerciale destinato a servizio nell'Adriatico con capolinea Trieste.

Incontro sindacale

Oggi alle ore 20, nella sede del Circolo lavoratori cristiani di San Giacomo, in campo San Giacomo 10, si terrà un incontro sindacale sul tema di attualità: «I congressi sindacali». La relazione principale sarà svolta dal presidente provinciale del MCL, Italo Giorgi. All'incontro sono invitati a partecipare anche i non iscritti.

Posti di raccolta per il Corpus Domini

In occasione della solennità del Corpus Domini che verrà celebrata domenica (la festa è stata recentemente spostata da oggi alla domenica successiva), e in previsione della probabile massiccia affluenza alla processione che muoverà da Sant'Antonio alle 16.30 per raggiungere attraverso le Rive, S. Giusto, la Curia ha fissato dei posti di raccolta per le diverse categorie di persone, e precisamente: via Paganini, per i ragazzi, i giovani, le famiglie con i figli in tenera età; via Ponchielli, per i fanciulli e le fanciulle di prima Comunione; via XXX Ottobre, per gli adulti organizzati e non organizzati.

Per permettere il regolare svolgimento della processione, poi, il sindaco ha istituito con apposita ordinanza, il divieto di fermata e di sosta dalle 14 alle 20 in piazza S. Antonio Nuovo, via Dante, piazza della Diaz (tratto tra via dell'Orologio e via Venezian), via Venezian (tratto tra via Diaz e via della Rotonda), via San Michele, via San Giusto, piazza della Cattedrale. I veicoli che si trovassero in sosta nelle zone e nelle ore interdette saranno rimossi.

Assemblea delle medie e piccole industrie

L'assemblea generale della Federazione medie e piccole industrie si terrà il 20 giugno nella sala maggiore della Camera di commercio di piazza della Borsa. I lavori inizieranno alle 17.30 alla presenza delle autorità e del presidente della Confapi, Fabio Frugali.

NELLE GIORNATE DI DOMANI E SABATO A GRIGNANO

All'insegna dell'urologia un convegno ad alto livello

La nostra città vanta addirittura gli antesignani del settore
Tema scelto le «calicectomie» - Interventi e comunicazioni

Trieste si appresta a ospitare un altro convegno medico di alto livello: domani e sabato, in un albergo di Grignano, si svolgeranno i lavori scientifici del XXVI congresso della Società di urologia del Nord Italia, al quale parteciperanno pure molti altri urologi provenienti dall'Italia centrale e meridionale, oltre ad alcuni stranieri; dall'Austria sono attesi infatti i professori Marberger e Rauchenwald, dalla Jugoslavia Ravnic di Lubiana e Franciscovich di Fiume.

Questa assise riveste un significato particolare per la nostra città, tenendo conto che il «Maggiore» ha potuto annoverare i padri dell'urologia italiana, i quali hanno gettato qui il seme per le future scuole urologiche, i cui allievi hanno ricoperto e ricoprono posti di rilievo in molte altre città italiane. Giorgio Nicolich senior, Carlo Ravasini, Franco de Gironcoli sono nomi che nessun urologo italiano certamente ignora, e che molti all'estero tuttora ricordano. Da quella scuola, molto strettamente collegata a prestigiosi centri urologici francesi e austriaci, s'irradiarono allievi agguerriti a Padova, Genova, Firenze, Napoli, Treviso, Belluno e in altre città, creando le premesse per ulteriori proliferazioni. Giorgio Nicolich junior, Giorgio Ravasini, Pasquale Bruni, Trevisini sono alcuni tra gli allievi delle grandi scuole triestine. Ecco, allora, che la nostra città rappresenta ancora un punto d'incontro, dove quasi spontaneamente convergono le correnti mediche di questa specialità dal centro dell'Europa.

La cerimonia inaugurale si terrà alle ore 9 di domani e vi parteciperanno 150 studiosi di questo specifico settore. Tre quarti d'ora più tardi il prof. Salvatore Rocca Rossetti, direttore della divisione urologica dell'ospedale Maggiore e della clinica urologica della nostra Università, terrà la relazione ufficiale sul tema riguardante le «calicectomie» (asportazione di una parte del rene con una tecnica particolare); seguiranno gli interventi preordinati di italiani e stranieri sul tema di relazione; quindi si svilupperà la discussione che si concluderà con la risposta del prof. Rocca Rossetti, presidente del comitato organizzatore del convegno. Nel pomeriggio si terrà la seduta amministrativa per stabilire i temi e la sede del congresso dell'anno prossimo; seguiranno le comunicazioni libere su temi disparati.

Il giorno seguente, sabato, dopo la proiezione di tre documentari scientifici, alle 9 avranno inizio le comunicazioni a tema libero, ognuna seguita da discussione. Nel pomeriggio, alle 16.30, si terrà la riunione della sezione italiana di urologia dell'Organizzazione europea sul trattamento dei tumori: si tratterà di un consesso altamente selezionato, che dovrebbe mettere un punto fermo su un argomento di tanta delicatezza.

SI ROVESCIA UN'AUTOBOTTE NEI PRESSI DI SISTIANA

Come una colata lavica il bitume sul «lotto zero»

Dopo aver sbandato, il grosso veicolo con rimorchio ha sbattuto contro il guard-rail, che ha tranciato il motore - Danni ingenti

(Italfoto)

L'immagine fotografica dà l'esatta visione di quanto è accaduto: la motrice si trova «a cavallo» del guard-rail, mentre il rimorchio è a ruote all'aria; a lato, la nera macchia di bitume

Un fiume nero e bollente, uscito dalle bocche di un'autobotte con rimorchio rovesciatasi ieri pomeriggio a Sistiana, ha bloccato fino a sera un tratto di autostrada del lotto zero sulla corsia che porta a Trieste. Dall'autobotte, carica di 280 quintali di bitume (130 quintali nella motrice e 150 nel rimorchio) il liquido si estendeva sull'asfalto e avanzava lentamente, come una colata lavica. I vgili del fuoco, accorsi dal distaccamento di Opicina e dalla caserma centrale, hanno dovuto formare una specie di canale con picconi e pale per evitare che il bitume allagasse tutta la strada. Così è stato fatto defluire verso il fossato, mentre alcuni uomini, comandati dal caporeparto Cociani e dal vice caporeparto Godina, rimettevano sulle sue ruote la motrice prima e il rimorchio poi. L'operazione non era per nulla facile, in quanto non si riusciva a staccare il rimorchio che era rimasto incastrato.

Lo spettacolare incidente che, per fortuna, non ha provocato feriti, è accaduto poco dopo le 14.30. A quell'ora l'autocisterna con rimorchio Fiat 690, targata Vicenza 115769, stava transitando sulla camionale «202» diretta verso il casello autostradale del Lisert. Alla guida si trovava l'autista Stefano Ferron, di 27 anni, residente a Vicenza. Egli aveva fatto il carico nella zona industriale ed era diretto in Austria: infatti le cisterne avevano i sigilli della dogana. Nell'affrontare la curva che si snoda all'altezza circa del ristorante «Sette nani», il veicolo ha cominciato a sbandare. Ha proseguito per un tratto a zig zag, poi è andato tutto a sinistra, contro il guard-rail che è stato sradicato e rullato per un'ottantina di metri. A questo punto la motrice si è voltata su di un fianco ed ha trascinato a terra anche il rimorchio. Nell'urto contro la barriera d'acciaio, la cisterna è finita ad un tratto addirittura a cavallo del guard-rail che, come un rasoio, ha lacerato il motore. I danni sono ingentissimi: una ventina di milioni solo per il veicolo, senza contare poi il carico e tutto il resto.

Assieme ai vigili del fuoco sono accorsi gli agenti della polizia stradale e uomini dell'Anas che hanno sparso ghiaia sul bitume. A sera è intervenuto un mezzo meccanico, che ha iniziato un lavoro di pulitura della strada.

CALENDARIETTO

Oggi: Corpus Domini — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.52; la luna si leva all'1.26 e cala alle 13.50.

Ieri: temperatura massima 23, minima 19,4; pressione mb. 1017,8 stazionaria; umidità 80 per cento; vento a 20 kmh da Sud; temperatura del mare 19,5.

Maree — OGGI: alta alle 17.33 con cm 32 sopra il l.m.; bassa alle 3.46 con cm 1 e alle 9.49 con cm 22 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 18.28 con cm 35 sopra il l.m.; bassa all'1.04 con cm 16, alle 6.20 con cm 2 e alle 11.14 con cm 16 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via F Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Oriani 2, tel 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via F. Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

STATO CIVILE

MORTI: Quattrocchi Giovanni, anni 78; Miani ved. Lorenzini Gemma, 72; Busich ved. Cappelli Maria, 73; Sbrana Franco, 53; Arbanassi Giovanni, 69; Baldas Romano, 47; Draghicchio Ermanno, 69; Bisiacchi Giacomo, 69; De Luca Augusto, 55; Buttolo Ferdinando, 73; Giorgini Giuseppe, 73.

NATI: 8.

Latte sull'asfalto con formaggi e prosciutti

Singolare invasione di prosciutti, mortadelle, formaggi ed altri generi alimentari, ieri a mezzogiorno in corso Italia. Dagli sportelli di un autofurgone apertisi improvvisamente, infatti, sono rotolati sulla carreggiata, proprio all'imbocco con la piazza Goldoni, oltre a questi prodotti anche numerosi contenitori di latte e panna liquida che, frantumandosi, hanno ricoperto un largo tratto del manto stradale, rendendolo scivoloso. Numerosi conducenti di veicoli a due ruote sono incappati nella macchia limacciosa finendo a terra col loro mezzo, ma senza prodursi ferite o contusioni.

Gli addetti alla nettezza urbana, prontamente intervenuti, hanno in un primo tempo lavato la carreggiata, cospargendola successivamente di sabbia e scongiurando così altre pericolose cadute. Allo sfortunato conducente, aiutato da alcuni volonterosi, non è rimasto che raccogliere quanto si era salvato dal «capitombolo», per poi tornarsene alla sede della ditta di appartenenza.

IN CORSO ITALIA

A zig-zag contro due auto in sosta

Stridio di freni e fragore di lamiere hanno fatto accorrere ieri sera verso le 23 numerose persone verso la parte alta di corso Italia. Una Giulia super targata TS 109087 condotta da Raimondo Lokatos residente a Montebello Vicentino, zigzagando a forte velocità è andata a sbattere contro due macchine in sosta, e precisamente la Fiat 124 sport targata TS 180405 e la Fiat 131 familiare targata MI X 68314.

Da alcune testimonianze raccolte sembra che il Lokatos, proveniente da via Roma, avesse adottato una guida alquanto spericolata già in quella strada, tanto da indurre uno scooterista che per poco non veniva travolto, ad inseguire la «Giulia» che poi è andata a cozzare contro le due vetture, fermandosi giocoforza.

La consulta rionale di Chiadino-Rozzol, giovedì alle 20.15 convoca un'assemblea popolare, presso la sala parrocchiale di San Luigi, via Civrani 4, per esprimere un parere definitivo sul progetto di sistemazione del campo sportivo San Luigi.

GRAVI EPISODI DI TEPPISMO A DOMIO E SAN GIACOMO

SEDE SINDACALE E «LOTTA CONTINUA» ATTACCATE DI NOTTE DA INCENDIARI

Indagini in corso per scoprire gli autori delle due «bravate»
Note di protesta diffuse dalla federazione Cgil-Cisl-Uil e da «L.C.»

Due episodi di teppismo politico si sono verificati all'alba di ieri nell'immediata periferia della città e a San Giacomo. Ignoti hanno spaccato con un piccone una finestra della sede zonale della Camera del lavoro-Uil di Domio e hanno gettato nell'interno l'albo murale che avevano strappato dalla facciata dello stabile. Poi gli sconosciuti hanno scagliato una bottiglia di due litri di benzina munita di stracci incendiati. Le fiamme hanno aggredito il tabellone, ma non sono riuscite a provocare un incendio. A mo' di firma gli sconosciuti hanno tracciato con lo spray alcune scritte tra cui questa: «Operai disoccupati ringraziate i sindacati». Il vandalico gesto è stato scoperto ieri mattina alle 8 dal custode, il quale ha subito avvertito i carabinieri. Sul posto sono intervenuti anche i funzionari dell'ufficio politico della Questura.

Alle 4 del mattino due Molotov sono state lanciate contro il portone dello stabile di via Molino a Vento 70, che ospita la sede di «Lotta continua». Una signora, che abita al pianterreno, ha dichiarato ai carabinieri e alla polizia di aver udito una macchina fermarsi, poi il fragore dello scoppio e lo stridio delle ruote provocate dalla rapida partenza della vettura. La signora è corsa in strada ed ha visto che il portone stava bruciando. Le fiamme sono state spente però subito, prima dell'arrivo dei vigili del fuoco. Sull'episodio sono stati emessi comunicati di protesta da parte delle segreterie Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, della federazione lavoratori metalmeccanici e di «Lotta continua», nei quali si rileva trattarsi «di atti comunque fascisti indipendentemente dal colore di cui si tingono».

La federazione provinciale della Cgil, Cisl, Ccdl-Uil auspica che «vengano presi seri provvedimenti contro i centri eversivi», e fa appello ai lavoratori di «stringersi sempre di più attorno alle loro organizzazioni, perché non vengano vanificate le conquiste politiche e sindacali ottenute a prezzo di grandissimi sacrifici».

La federazione lavoratori metalmeccanici da parte sua respinge «ogni tentativo volto ad indebolire il fronte sindacale», decidendo di attuare l'immediato presidio della sede unitaria di Domio, «dimostrando di voler respingere ogni provocazione reazionaria e salvare la libertà e la democrazia nel paese».

«Lotta continua» rileva che «in nuovi gravi attentati fascisti devono trovar una risposta nella mobilitazione dei lavoratori e degli antifascisti». «Ancora una volta — si afferma inoltre — è necessario sbarrare la strada all'eversione fascista, che va di pari passo con l'attacco alla democrazia che questo governo prepara (forze di sicurezza, intercettazioni telefoniche ecc.)».

Due «Molotov» stanotte contro Cisnal e MSI

Due «Molotov» questa notte hanno fatto accorrere in via Crispi e in via San Lazzaro agenti della Volante, funzionari dell'ufficio politico e vigili del fuoco. Le «Molotov» non hanno comunque provocato danni rilevanti, se non un annerimento del portone in via Crispi e la fusione dei citofoni in via San Lazzaro.

Gli obiettivi di questo ennesimo atto di teppismo politico sono il sindacato della Cisnal e la sede della federazione del Movimento sociale italiano.

DALL'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO

Chiesta una modifica all'orario dei negozi

Interessa i tessili, l'abbigliamento e le merci varie
Si è tenuto conto anche delle lavoratrici madri

Il consiglio direttivo dell'Associazione commercianti al dettaglio, rendendosi interprete delle sollecitazioni che pervengono dagli associati, ha avviato un approfondito esame della situazione degli orari dei negozi. L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di taluni validi e fondati motivi ritenuti sufficienti per promuovere un adeguamento dell'orario di apertura dei negozi del settore tessili, abbigliamento e merci varie.

Fra tali motivi predomina indubbiamente quello economico collegato con il flusso turistico; in proposito è stata riconosciuta la necessità di riservare alla clientela proveniente da fuori città un maggior spazio di tempo per poter più comodamente effettuare gli acquisti. Altro determinante elemento emerso dall'indagine è stato quello relativo all'orario di chiusura serale; concordemente è stata registrata l'inutilità di protrarre l'apertura fino alle ore 20 dato che, in pratica, gli acquisti terminano intorno alle 19.30.

E' stato poi posto in luce anche il problema riguardante le lavoratrici madri (ampiamente dibattuto pure recentemente dal «Piccolo»), quello cioè relativo alla consegna mattutina dei bambini agli asili nido, scuole materne ed altre istituzioni; problema di indiscusso rilievo umano e sociale, che ha svolto il suo ruolo nel determinare l'orientamento. Infine è stata considerata anche che una diversa dislocazione degli orari dei negozi del settore interessato potrà produrre un alleggerimento del traffico cittadino nelle ore di punta.

Per tutto questo insieme di considerazioni e valutazioni che si sono addentrate nel più interno del complesso problema degli orari, l'Associazione commercianti al dettaglio, tramite la Unione commercianti cui aderisce, ha inoltrato al Comune formale richiesta di modifica degli orari del settore tessili, abbigliamento e merci varie nei seguenti termini: dalle ore 9 alle 13; dalle 15.30 alle 19.30. Tale orario è stato richiesto in via sperimentale.

Le categorie interessate confidano che il Comune accolga la richiesta ed emani, con urgenza, la relativa ordinanza.

Sciopero addetti carrozze letti

La Compagnia internazionale delle carrozze letti e del turismo informa che, a causa di uno sciopero nazionale proclamato dal proprio personale dalle ore 1.15 di lunedì 13 giugno alle ore 1.15 di martedì, i servizi di carrozze letti e di ristorazione sui treni potranno non essere effettuati.

Spagnul presidente della Fenacom

Nei giorni scorsi si è riunito il comitato promotore della Federazione nazionale degli anziani del commercio di Trieste. Nel corso della riunione, presieduta dal presidente dell'Unione commercianti della provincia di Trieste, comm. Dei Rossi, sono stati sviluppati i temi più pressanti per la categoria. Nell'ambito delle iniziative della Fenacom va annoverata la consegna delle Aquile d'oro e d'argento ai commercianti che abbiano lavorato nel settore per, rispettivamente, più di 40 e più di 30 anni. La cerimonia, che avrà carattere regionale, avrà luogo presumibilmente nel prossimo mese di giugno.

Al termine della riunione si è proceduto all'elezione delle cariche del consiglio direttivo, elezione che ha dato i seguenti risultati: Emilio Spagnul presidente; rag. Plinio Eccardi presidente vicario; dott. Bruno Bauer consigliere; rag. Vittorio Bottini consigliere; Giovanni Vettorazzo consigliere; rag. Piero Pantaleo segretario.

Toeletta delle strade

Prosegue l'esperimento di pulizia radicale delle vie cittadine promosso del Comune. Questo pomeriggio gli uomini e i mezzi del servizio di nettezza urbana interverranno lungo le vie Revoltella (nel tratto compreso tra la via Vergerio e la via Rossetti), Vergerio e piazza Foraggi. Per permettere l'operazione di pulizia radicale è stato disposto un divieto temporaneo di transito e di sosta dalle ore 14 alle 18 lungo queste strade.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Uomini e gatti

«Via del Castello, un mese fa più o meno. Tre gatti seviziati e uccisi con una sorta di rito macabro: ognuno di essi aveva scodellata un'unica pupilla fuori dall'orbita. Nessun animale, evidentemente, ne poteva esser stato l'autore, con l'eccezione di uno: l' "Homo sapiens" (!). Amo gli animali, ed ho fiducia in essi, per quel che possono essere o dare. Amo l'uomo, ho fiducia nell' uomo, nel senso delle potenzialità positive che si ritrova, non ho fiducia negli uomini, presi nel loro insieme. Eppure, dopo il primo senso d'ira e di disgusto verso l'autore o gli autori di simile crudeltà, ho provato più pena per essi che per quei poveri gatti che avevano aperto gli occhi, è il caso di dirlo, su questo bel mondo, sì e no poche settimane prima.

«Avrei comunque voluto sporgere denuncia, o scriverne già allora sulle "Segnalazioni", ma mi dissi: chi si volterà indietro per tre gatti seviziati? Inutile neppure accennare al raffronto con la ben più pesante cronaca che viviamo giornalmente. Perché allora, proprio oggi, ho tratto fuori questo argomento?

«Per rivolgermi con esso, come con una specie di spartiacque, a due categorie di persone: la prima è quella di coloro che potranno sorridere, con menefreghismo ed ironia, di fronte a questo "dramma". Dirò di più: li esorto senz'altro a consolidare la loro insensibilità, il loro egoismo, le loro basse aspirazioni d'ogni sorta. Affinché si distinguano meglio. Perché costoro, anche se oggi potranno provare una qualche sorta di seppur blando disgusto di fronte a quella scena, sia pure solo da un punto di vista estetico (bulbi oculari, budella, e sangue coagulato, sparsi tra piccoli pellicciotti ed asfalto, può far brillare gli occhi solo ad esteti di particolare natura), costoro, dicevo, col loro vivere egocentrico, senza scrupoli, e sprezzante verso il prossimo, danno posto, avvallano, ne sono i complici, di coloro che pongono atto a simili brutalità (il termine "bestialità" sarebbe quanto di più importuno si potrebbe usare). E se una affermazione simile può dare scandalo, ne sono ben lieto e la rincaro, motivandola: in quanto ognuno di noi ha, in qualche misura, una sorta di "seviziatore di gatti" entro di sé.

«Ciò che può distinguere un essere umano da un altro non è quindi l'"esser senza peccato", quanto il fatto di coltivare, o di combattere, simile "personaggio endogeno". E tanto per non addentrarci in labirinti di natura filosofico-psicologica, che ci porterebbero un po' troppo oltre, si può dire che chi si limita ad "amare se stesso" dà ampio spazio a questo oggettivamente indesiderabile personaggio, mentre chi cerca di amare il prossimo almeno come se stesso (un certo comandamento si esprime così, e non dice di amare soltanto il prossimo), gli dà battaglia.

«Ed una di queste persone, da quel che ci è stato dato di capire chiaramente, è Walter Banco, autore, se il suo nome può esser sfuggito, nella "Segnalazione" intitolata: "E' un sogno impossibile assistere chi ha bisogno?" (29 maggio).

«Eccoci quindi di fronte alla seconda categoria di persone (quanti psicologi di chiara fama vorrebbero farmi fucilare per questa mia apparentemente semplicistica sistematizzazione caratteriale!): i Walter Banco, ci sia concesso chiamarli così, fosse solo, e non solo, come atto di sentito apprezzamento per la sua rara umanità, e, in quanto tale, inevitabilmente sofferta.

«Ma questo intervento non vuole limitarsi ad una specie di "controsfogo", quanto essere una risposta concreta a questo che è giovane come chi sta scrivendo, ed a quanti, come lui, "sentono dentro". Assieme a degli adulti (ne esistono ancora, sapete?), abbiamo dato vita ad un Gruppo d'azione umanitaria, GAU, col quale, senza fini di lucro, potere o prestigio personale, e senza discriminazioni d'alcuna natura, sesso, età, professione, religione, razza o partito che sia, ci si propone, in poche parole, d'esser utili al prossimo, in tutti i modi possibile. E qui do ampio spazio alla fantasia di ognuno, perché i modi di far del bene non hanno numero, come quelli di far del male, del resto.

« Non siamo né settari né fanatici né illusi né esaltati: siamo solo esseri umani che cercano costantemente di conservare quell'umanità, di cui tutti originariamente siamo dotati, comunicandola fattivamente ad altri.

«Per darci una possibilità di reciproco e diretto contatto, questo è un numero telefonico al quale vi chiediamo di chiamare tra le 19 e le 20 dei primi cinque giorni lavorativi della settimana: 766768. Grazie. A nome del GAU, Paolo Lorant».

SEGNALAZIONI

Gli appuntamenti all'«albero dei bechi»

«Rispondo alla domanda della lettrice C.G. ("Segnalazioni" del 4 giugno) riguardo l' "albero dei bechi" che si trova al centro dell'Acquedotto. Premetto che non sono uno studioso del folclore cittadino, ma assicuro una spiegazione buona al novantanove per cento, anche per mancanza totale di testimonianze sul "fatto storico" in argomento.

«Stabilito che la parola "bechi" vuol dire "cornuti" e quindi uomini in amore traditi, passiamo alla spiegazione dell'albero.

«Molto tempo fa, sotto questo grosso albero al centro dell'Acquedotto (all'altezza del cinema Nazionale) si davano appuntamento fidanzati e coppie in genere. Da questo punto si poteva arrivare presto ad un cinema, ad una sala da ballo o al Boschetto, facendo una breve passeggiata (a quel tempo non c'erano automobili). Senz'altro qualche vecchio maligno seduto sulle panchine dell'Acquedotto, vedendo questi innamorati entusiasti di incontrarsi accanto a questo albero, per smitizzare le felici coppiette avrà detto che in definitiva erano tutti destinati a diventare "bechi". Da qui il detto l' "albero dei bechi", cioè il posto di appuntamento di quelli che un giorno saranno (eventualmente) "bechi".

«Io penso senz'altro sia stato frutto del pensiero di qualche vecchio invidioso definire "bechi" tutti in massa gli uomini che convenivano sotto questo albero, dato che gli alberi in genere non sono determinanti e perciò non responsabili quando gli uomini diventano "bechi"... Aldo Cantelli».

Il verde privato

(Italfoto)

«Care "Segnalazioni", in un tempo in cui sindaco e assessori parlano e parlano e parlano di verde pubblico, di verde attivo (cosa vorrà dire?), di spazi verdi, di alberi di alto fusto (vedi Cave Faccanoni), vi prego di far fotografare una modestissima casa in via del Bosco, di fronte al numero 6 (la casa ha il suo ingresso in una laterale). C'è un poggiolo così curato, così ricco di "verde privato" che merita di essere segnalato. Non ho idea chi vi abiti, ma certo è persona che ama il verde, la sua casa non ricca, la sua città, la vita. A. Geroni».

Caterina Percoto ricordata male

«Caro direttore, ieri, 26 maggio, durante la trasmissione locale «Giovedì folk», intesi ad un tratto che si parlava di Caterina Percoto. Ero già pronta a chiudere la radio per la cervellotica rielaborazione della canzone popolare triestina «El Coroneo xe la mia casa» etc., quando il nome della scrittrice friulana mi fermò ed ascoltai.

«Innanzi tutto un'osservazione: la voce femminile che intercalava quella dell'annunziatore del programma, aveva tali inflessioni dialettali da far straziare gli orecchi e, poi entrambi presentarono la Percoto, tra una risatina e l'altra, solo dal punto della sua vita privata, scherzando, che era uno schernire, sui modi di esprimersi di un secolo fa.

«Hanno fatto veramente un cattivo servizio alla cara scrittrice friulana. Ebbi la ventura di leggere le sue novelle (dette «noveele» dalla presentatrice) l'altr'anno in una edizione del 1863. Ne fui entusiasta, ne rimasi profondamente colpita e commossa. Piuttosto che presentare la Percoto in chiave farsesca — lei che, pur di un'altro ceto, volle valorizzare con i suoi «Racconti» l'umile e dura vita dei contadini friulani, le loro vicissitudini, le loro usanze — si inviti a rileggerla: quanto potrebbero imparare gli attuali suoi conterranei. Non vi è una parola d'odio per nessuno, e quanto amor di Patria!

«In quel tempo la Percoto si sentiva italiana e il Tommaseo, che scrisse la prefazione alle sue novelle, motiva la sua arte nel descrivere la natura "all'essere lei italiana" e di una terra "dove i piccoli villaggi rammentano illustri nomi d'arte e scrittori, mostrano opere d'arte invidiabili a molte capitali d'Europa, e rare in taluna d'Italia stessa". E in altra parte "Non è... arcadico in lei l'amore dei campi; è patimento insieme e diletto, com'ogni affetto vero dev'essere nella vita". E quante altre belle espressioni trova il grande dalmata di Sebenico per lodarla; ma i due conduttori della trasmissione, tra una smorfia e l'altra non ne accennarono. Dubito che lo abbiano letto. E' vero che in una composizione di più di un secolo fa ci sono lungaggini e leziosità che possono urtare. Ma insomma si guardi alla sostanza e non alla forma!

«Hanno cominciato a chiedere il colore degli occhi della povera scrittrice (povera, perché da loro bistrattata). Questa leggerezza nel considerarla, questa superficialità, è continuata con tono fatuo e melenso per tutta la trasmissione: e ciò ha veramente dispiaciuto me, triestina, e mio marito istriano. Chissà se qualcuno dei friulani benpensanti protesterà Lo spero.

«Vorrei concludere con alcune mie considerazioni che non vogliono essere polemiche, ma un invito alla pace ed alla fraternità. Quando Trieste era grande e prospera, diede lavoro e benessere a molti figli del Friuli e della Carnia, del Trentino e del Cadore, persino nell'Istria molti si stabilirono e si trovarono bene. Ora che a Trieste hanno tolto il territorio, il porto, il lavoro e si respira la decadenza in ogni sua pietra, ora alte voci si levano contro di lei e calunnie e contumelie.

«Questo mi amareggia profondamente e spero che mai i triestini si abbasseranno a contraccambiare (gomme bucate, insulti sulle macchine e cose anche più gravi). Cerchiamo invece di comprenderci, amarci e stimarci e restare uniti per questa povera nostra Patria come si augura il grande poeta e musicista friulano A. Zardini nell'ultima strofa della sua "Stelutis alpinis", quando vorrebbe che " le stele... lusi simpri biele su l'Italie a l'infinit". Con profonda stima, Fausta Grassi».

NOVECENTO FIRME PER UN SEMAFORO

Ben 902 firme sono state raccolte per questa lettera: «Care "Segnalazioni", troppe vite umane sono mancate all'affetto dei loro cari perdendo la vita negli incidenti stradali che si verificano ripetutamente lungo viale Campi Elisi e via Schiapparelli. Come se ciò non bastasse da qualche tempo il traffico si è fatto più pericoloso causa la sosta ai lati della strada di containers in seguito all' installazione di una sede commerciale. Attraversare la strada in queste condizioni è estremamente pericoloso. Pertanto chiediamo alle autorità competenti di provvedere all'installazione immediata di una serie di semafori nelle suddette vie.

«Non vorremmo prendere delle decisioni drastiche quali blocchi stradali e simili. Con la speranza che i provvedimenti vengano presi prima che qualcuno di noi lasci ancora la vita su questre strade, ringraziamo sinceramente. Tutto un rione compatto attende fiducioso la pubblicazione di questa lettera sul «Piccolo». Segnono 902 firme.

Spettacoli serali e autobus: la risposta dell'ACT

In data 7 giugno la direzione dell'Azienda consortile trasporti cortesemente ci scrive: «Alle lamentele e preoccupazioni della signora de Gavardo, esposte nelle "Segnalazioni" del 22 aprile, la direzione dell'ACT desidera far presente che da alcuni anni a questa parte si assiste alla progressiva rarefazione del pubblico viaggiante sui mezzi di trasporto pubblici durante le ore serali; è questo un fenomeno che, salvo rare eccezioni, emerge chiaramente.

«I rilievi tecnici aziendali hanno in proposito messo più volte in evidenza che, su certe linee della rete non sussiste frequenza di utenti giustificante il mantenimento dello stato di cose attuale; da qui la necessità di una modifica della strutturazione del servizio con la stretta osservanza del massimo e migliore utilizzo sia del materiale sia del personale a disposizione, evitando i "servizi a vuoto".

«Una realtà e dimensione diversa di quella parte del servizio che risulta inutilizzata non significa, come temuto nella segnalazione, la rinuncia a godere, con un minimo di comodità, agli spettacoli serali».

La borsa del nuotatore

«Sono un bambino di otto anni, mi chiamo Dino Sorini e abito in via Locchi 24/1. La sera di lunedì alle ore 19, in via Segantini, alla fermata dell'autobus 15-16, ho dimenticato una borsa sportiva blu, contenente un accappatoio, asciugamano, ciabatte, slip, fon e una cuffia. Pregherei chi l'avesse trovata di restituirmela, altrimenti non potrò più andare in piscina e mi dispiacerebbe infinitamente. Il mio numero di telefono è 795905. Grazie. Dino».

La sottoscrizione per la lista dei 65 mila

«Care "Segnalazioni", sono il titolare della ditta Auto-Diagnosi di via Tacco 32. La mia azienda è fra quelle che ben volentieri hanno aderito alla iniziativa di raccogliere i versamenti per le spese elettorali della lista dei 65 mila. Ora, mentre so che presso i negozi del centro le sottoscrizioni affluiscono in quantità considerevole, devo invece dire che da me sono state finora piuttosto scarse. Sono certo che ciò dipenda dallo scarso passaggio che generalmente c'è nelle zone periferiche ed allora proporrei che per i negozi ubicati in queste zone si faccia maggiore pubblicità per far sapere al pubblico che anche presso di essi si può sottoscrivere.

«Il comitato dei dieci potrebbe anche sensibilizzare i propri sostenitori che risiedono in quei rioni — e di una parte dei quali conoscerà certamente nome, cognome ed indirizzo — affinché passino in proposito la voce fra amici e conoscenti. Mi sembra che queste siano due proposte da tenere in considerazione. Grazie, Emilio Camuzzi».

L'Inps e il 101

«Come possiamo fare la dichiarazione dei redditi se a noi pensionati l'Inps non ci ha ancora rilasciato il mod. 101? L'Inps aspetta gli ultimi giorni per consegnarcelo? B.M.».

Il centro polisportivo del CUS

Il Centro universitario sportivo ci scrive «Con riferimento all'intervento dell'assessore Lanza, il quale in sede di dibattito sulla variante dei servizi ha lamentato il "neo" del contemporaneo insediamento di una scuola materna sull' area dove il CUS ha in progetto un impianto sportivo che include una piscina olimpionica regolamentare, si precisa che il centro polisportivo del CUS dovrebbe sorgere non nell'area di Chiarbola, bensì in un'area situata nella zona del piano S. Anna (a monte della via Flavia) tra le vie Puccini, Pittoni, de Gravisi e Costalunga, su un terreno di forma triangolare avente una superficie complessiva di 33 mila 700 mq (compresa la superficie su cui dovrebbe ora collocarsi la scuola materna).

«Il nuovo complesso sportivo del CUS Trieste comprenderà — se la variante dei servizi non costringerà a rivedere il progetto — un campo di calcio (adatto anche alla pratica dell'hockey), con circoscritta una pista di atletica a sei corsie, campi da tennis e una piscina, di cui l'assessore Lanza ha giustamente sottolineato l'importanza e che il Consiglio di Amministrazione dell'Università ha caldeggiato sia di misure olimpiche».

Scrive un cardiopatico

«Sono un cardiopatico, colpito da tre infarti del miocardio; ho subito anche un intervento chirurgico by-pass all'aorta coronarica. Dopo tale intervento il Centro di cardiologia mi sottoponeva ogni sei mesi ad un controllo: oggi non lo può fare più, difatti è passato un anno dall'ultimo controllo e non sono stato ancora chiamato.

«Mi sono rivolto al Centro e mi hanno detto che non ci sono medici specialisti sufficienti (difatti ce ne sono due soli) e non hanno locali per fare un altro ambulatorio. Ho visto che nello stesso piano c' è una stanza dove dormono due studenti (assistenti di guardia?), mentre con qualche medico in più si potrebbe fare un ambulatorio. La mia segnalazione è questa. Noi poveri cardiopatici abbiamo assolutamente bisogno del controllo specialistico: la direzione dell'Ospedale maggiore non si rende conto della gravità della situazione? Attendo con impazienza una risposta (e chissà quanti come me). Grazie. A. Tedeschi».

Esumazioni

«Il giorno 28 maggio ebbi il permesso, previo pagamento di 110 mila lire, di trasportare i resti mortali d'una congiunta dal cimitero di S. Anna, all' ossario del Cimitero militare in via della Pace.

«Alle 10, eravamo una ventina di persone in attesa. Dopo un po' di tempo, gli addetti arrivarono con un mezzo e posarono a terra circa una ventina di cassettine contenenti i resti dei nostri defunti. Una persona preposta, chiamando i nominativi, consegnava ad un addetto la cassettina che veniva calata nel sotterraneo. Fin qua, tutto normale. Ma, seppure ossa, esse rappresentavano per noi sempre un nostro caro, e non c'era un sacerdote la cui presenza, in questo caso, mi sembra sarebbe stata opportuna.

«Spero che la democrazia non si sia ingoiata pure questa nobile usanza. Grazie, Spartaco Canarutto».

Occhiali a Prepotto

«Prego gentilmente l'onesto rinvenitore di un paio di occhiali da vista (uomo) dimenticati a Prepotto di S. Pelagio domenica pomeriggio, su un muretto della piazzetta, di telefonare al n. 791334, verso ricompensa. Molte grazie. Dolores Rossi».

LE ORE DELLA CITTA'

Per i martiri delle foibe

A iniziativa della Lega Nazionale, lunedì 13 giugno (così mutata la data tradizionale del 12 giugno per non coincidere con la processione del Corpus Domini) verrà celebrata, sulla foiba di Basovizza, alle ore 18.30, una messa in suffragio dei fratelli trucidati nel maggio 1945 durante i 40 giorni dell'occupazione straniera. Subito dopo i partecipanti si porteranno alla foiba di Opicina-Campagna per deporre una corona d'alloro. Per alfieri, famiIiari e partecipanti viene messo a disposizione un pullman che partirà dal Foro Ulpiano alle ore 17.45. Prenotazione posti telefonicamente 37196.

Al Premio Viareggio

Essere selezionati al Premio Viareggio è di per sé un grande onore e, particolarmente importante è per gli autori «nuovi», com'è il caso della nostra collaboratrice cortinese Giovanna Orzes Costa, che è entrata nella quindicina dei selezionati della sezione «Narrativa - Opera prima» con il suo libro: «Piccola cronaca di un uragano», edito dalla New-Press di Padova, che è stato giudicato: «Incontaminato, delizioso e contenente pagine di alta poesia e umanità». Ci rallegriamo di cuore con la nostra cara amica, che ha veramente meritato questa soddisfazione. Auguri.

Round Table

All' odierna riunione conviviale della Round Table 9 che si terrà nella usuale sede, alle ore 20.30, il prof. Paolo Pittaro, docente di criminologia, ed il dott. Petrosino terranno una relazione-dibattito sul tema: «La criminalità oggi».

Conferenza medica

Domani, venerdì, alle 18.30, presso la sala delle conferenze dell' Ospedale maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una conferenza del prof. Rudolf Preising, del Dipartimento di farmacologia clinica dell'Università di Berna, su: «New Approaches for the Quantification of Hepatic Function». La riunione è organizzata dall'Associazione medica triestina e dai Rendiconti di gastroenterologia.

Ricordo di Carlo Debeliak

Domenica 12 giugno ricorre il XXIX anniversario della morte di Carlo Debeliak, perito in un incidente di grotta all'abisso Silvano Zulla. Come ogni anno in tale occasione il «Gruppo grotte Carlo Debeliak» terrà una breve cerimonia commemorativa all'entrata dell'abisso Zulla, in località Opicina-Campagna. La cerimonia avrà luogo domenica alle ore 18.

Il libro di Nora F. Poliaghi

Domani alle ore 18, presso il Centro culturale «Stella Matutina» di Gorizia, Enrico Fraulini e Stelio Mattioni parleranno del libro «Un italiano con Napoleone e Stendhal» di Nora Franca Poliaghi, edito da Marino Bolaffio.

Tomini al «Calegari»

Proseguono, nella sede del Circolo «Calegari» di via San Francesco 34, gli incontri-dibattito sull'impiego delle piante nella prevenzione e lenimento del dolore. Alla conversazione di questa sera interverrà Livio Tomini, che compendierà la sua esposizione con una interessante proiezione di diapositive. Inizio alle 20.30. Ingresso libero.

Cinema del ragazzo

«Il giorno più corto»: Franco, Ciccio e Gino Cervi regalano un racconto allegro e «umano» incorniciato nel quadro della prima guerra mondiale. Oggi, alle 17, nella sala della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo) di mons. Marzari, aperta alle 16.45. Ingresso per androna Baciocchi laterale di largo Papa Giovanni. Il film termina circa alle 18.45. Non si ripete il primo tempo.

«Parlo de ti, Trieste»

Martedì 14 giugno alle 19, nella sala-maggiore dell'Unione istriani, in via Pellico 2, il poeta e scrittore concittadino Ricciotti Stringher presenterà alcune sue poesie e un lavoro teatrale in dialetto triestino, del quale è autore e regista, con sottofondo musicale. All'annunciata serata artistica prenderanno parte come esecutori gli attori: Romana e Carmen Segon, Enzo Succhielli, Andrea Caenazzo, nonché le allieve di «Teatro Incontro» di Ombretta Terdich: Luisa Masella, Morena Hervatich, Maria Pia Mayer e Federica Umek. All'interessante serata, intitolata «Parlo de ti, Trieste», sono invitati tutti gli amici.

Fotomostra all'Adriaclub

Appuntamento all'Adriaclub Italia, domani, venerdì, per tutti gli appassionati di fotografia. A cura della sezione cine-foto si inaugurerà infatti, alle 19.30, un'interessante personale del goriziano Arduino Altran, conosciuto anche nella nostra città per i suoi successi fotografici.

Altran espone due serie di fotografie in bianco e nero che propongono il tema teatrale secondo una personalissima interpretazione e visualizzazione. «Ritratto d'artista» e «Dietro le quinte» vogliono testimoniare, al di là del puro fatto estetico che già le connota sufficientemente, il singolare messaggio delle immagini, volutamente stampate in un formato che «coinvolga» l'osservatore ed il cui orlato nero rafforza la concezione dell'artista circa la necessità di conservare l'originalità dell'inquadratura.

La rassegna fotografica rimarrà aperta fino al 18 giugno e potrà essere visitata, in via San Nicolò 6, nei giorni feriali dalle 16.30 alle 19.30.

LISTA CITTADINA DEI 65.000

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

La Segreteria della Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso informa che la pubblica sottoscrizione a sostegno della lista cittadina per far fronte alle spese di organizzazione e propaganda per le elezioni comunali di novembre ha superato i 12 MILIONI.

Come al solito ecco alcuni versamenti «particolari»:

D.D.T. (Dobbiamo Difendere Trieste)	L.	1.000	Barca Stramba	»	2.000
Perché il vero prezzo di Osimo non lo paghi chi resterà a Trieste (15 amici)	»	15.000	Da Brescia	»	20.000
			Da Opicina	»	100.000
			Salviamo il Carso	»	10.000
Per farci difendere dal «dopo Osimo» da chi ci fidiamo	»	13.000	Uno dei 65.000 per salvare il Carso	»	5.000
			Brancaleone	»	35.000
Un gruppo di amici	»	35.000	Per l'ultima frontiera	»	5.000
Dieci amici	»	15.000	Figlio di Triestini	»	10.000
Sette amici	»	70.000	Per Trieste autonoma	»	5.000
Tredici per Trieste	»	31.500	Oggi tutti uniti per le elezioni comunali e domani per le regionali e le politiche	»	27.500
Gruppo «spazzemoli via»	»	85.000			
Dodici fiduciosi	»	120.000			
Da un gruppo di canottieri alla bella faccia dell'on. Lombardi	»	51.000	Al Comune né Vietnam, né Cile, ma problemi cittadini!	»	1.000
Sono dell'armata Brancaleon	»	1.000	Prima di tutto e di tutti: TRIESTE!	»	1.000

La Segreteria infine, ringraziando tutti i sostenitori, rammenta che i versamenti (anche anonimi) si fanno presso:

- Banca d'America e d'Italia: conto n. 60156;
- Tutte le Filiali della Cassa di Risparmio: conto n. 21145/6;
- Tutti gli uffici postali: conto corrente postale n. 11/6291;
- «Il Piccolo»: rubrica «Elargizioni varie»;
- I negozi autorizzati che espongono l'apposito cartello;
- La sede di via San Nicolò 29 (10 - 12 e 17 - 19).

TRIESTINI AIUTATE LA VOSTRA LISTA!

(IV Comunicato)

RIUNITI IN ASSEMBLEA I SOCI DELL'«ALPINA DELLE GIULIE»

Difendono l'Altipiano gli amanti delle vette

Fermo impegno del sodalizio a salvaguardia del Carso
Bilancio di un anno di intensa e benemerita attività

L'Alpina delle Giulie ha al suo attivo un'altra annata di attività intensa e benemerita che è stata sintetizzata in occasione dell'assemblea del sodalizio. La riunione che si è svolta sotto la presidenza dell'avv. Tomasi e con la partecipazione di numerosi iscritti alla gloriosa sezione di Trieste de' CAI si è iniziata con l'omaggio ai soci scomparsi durante il 1976 e con un commosso ricordo dell'appassionato alpinista Teodoro Puppis spentosi il mese scorso.

Il presidente ha quindi consegnato i distintivi speciali al socio cinquantennale Luciano Predolin ed ai venticinquennali: dott. Fabio Carniel, Livio Crevatini, prof. Claudia Dolsani, Sofia Goldschmid, dott. Giorgio Machne, rag. Dario Marini, dott. Giuliano Muratti, dott. Flavio Rubini.

Sulla scorta dell'ampia relazione del consigliere segretario avv. Fortuna è stata poi illustrata ampiamente l'attività svolta con particolare riguardo alla partecipazione proficua di rappresentanti concittadini ai lavori di convegni nazionali e internazionali nonché a quelli della commissione regionale per la difesa della natura alpina. In quell'occasione fu votata un'importante e circonstanziata mozione per interventi intesi ad evitare i gravi pericoli derivanti dalla progettata istituzione della zona franca industriale sul Carso.

E' stato messo in evidenza l'ottimo successo ottenuto nelle gite sociali (nonché ostacolate spesso dalle condizioni meteorologiche sfavorevoli e poi dal sisma nel Friuli) nelle Prealpi ed Alpi Giulie occidentali ed orientali, nelle Carniche, nelle Dolomiti, con affluenza complessiva di 1350 partecipanti e con una media di 50 persone per gita.

Intensa è stata l'affluenza dei visitatori nei rifugi sociali nei quali sono stati effettuati diversi lavori; si è altresì provveduto al ripristino dei tratti dei sentieri «A. Goitan», «Ceria-Merlone» e «Cavalieri», rendendoli totalmente praticabili.

Nel campo culturale va segnalata la pubblicazione della settantesima annata di «Alpi Giulie» e del XV volume di «Atti e memorie della Commissione Grotte».

Il gruppo ESCAI, «U. Pacifico», sulla falsariga degli anni precedenti, ha svolto una notevole attività intesa a propagandare tra i giovanissimi l'amore per la montagna, la natura ed in particolare per il nostro Carso. Da ricordare la «Festa degli alberi» per il rimboschimento del Bosco Bazzoni, l'«ex tempore di primavera», la «Festa campestre», e i doni natalizi recati agli abitanti della Val Dogna.

La Scuola Nazionale d'alpinismo «Emilio Comici» ha organizzato il 47.o corso d'alpinismo in Val Rosandra, con larga frequenza d'allievi; soci della Sezione hanno partecipato ad una spedizione di soccorso alle popolazioni della Val Resia colpita dal sisma del 6 maggio 1976.

Il GARS ha continuato nel 1976 un'intensa attività nel campo dell'alpinismo di rocia e ghiaccio, con alcune particolarmente importanti salite nelle Giulie, nelle Dolomiti e nelle Alpi occidentali (nel gruppo del Monte Bianco).

Vanno ricordate alcune nuove vie, come quelle alla Foroa di Vandul, all'angolo di Riobianco, alla Pala del Rifugio, alla Cima Est dei Brentoni, alla Pala di San Martino, alla Pala Canali, al Campanile di Villaco.

Fra le uscite extra europee, di particolare risalto quella sui monti del Kara Dag nel Kurdistan Turco.

Nella stagione sciatoria 1976-77 lo Sci CAI è stato impegnato nella gara internazionale FIS per la Coppa «Duca d'Aosta» dell'1 febbraio e successivamente nei giorni 4, 5, e 6 marzo a Sapada nella prova finale del Trofeo Mellin e nella gara zonale «Memorial Fulvio Amodeo».

Nell'attività della Commissione Grotte «E. Boegan» il 1976 ha avuto un calendario impegnatissimo fra incontri e manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale.

E' ripreso il flusso turistico nella Grotta Gigante; mentre intensa è stata l'attività dell'ufficio catasto speleologico, per l'inserimento di nuove cavità, consultazione particolare da parte di Enti e Società per l'individuazione di tutte le cavità esistenti nell'ambito previsto dagli accordi di Osimo, quale zona franca industriale a cavallo del confine italo-jugoslavo.

L'Alpina ha fatto anche parte del Comitato difesa dell'ambiente, promosso da «Italia Nostra» mettendo in risalto in quella sede le preoccupazioni relative all'inquinamento delle acque sotterranee e alla distruzione d'un ampiente del tutto particolare, quale è il Carso. E' stato fatto rilevare che l'industrializzazione del Carso, sia pure nei previsti 15 km quadrati nella zona italiana (anche con la riserva prevista dalla Legge Belci) e la conseguente prevedibile urbanizzazione, porterà un guasto irreparabile dell'ambiente, che è considerato, non solo dai triestini, un esemplare modello dei fenomeni scientificamente noti come «carsismo». Senza voler misurare quindi se i vantaggi economici saranno tali da compensare, i danni ambientali, viene da considerare che nessun vantaggio in danaro ripaga la distruzione dell'ambiente naturale.

Nel chiudere la relazione l'avv. Tomasi ha ringraziato i componenti il Consiglio direttivo e delle varie Commissioni per la valida collaborazione data.

La relazione ed il bilancio consutivo 1976, sono stati approvati all'unanimità.

La parziale elezione del Consiglio direttivo e delle cariche sociali per il 1977 ha dato i seguenti risultati: primo vicepresidente: dott. Paolo Goitan; consiglieri: ing. Aurelio Amodeo, dott. Gisella Boschini, Paolo Candotti, Claudio Prato, Antonio Scrimali, rag. Luciana Scrimali, dott. Tulio Tommasini e ing. Piero Vidali; revisori dei Conti: dott. Ado Steffè e dott. Carlo Tagliaferro; delegati all'assemblea generale del CAI: Paolo Candotti, avv. Marino Fortuna, dott. Paolo Goitan, dott. Oscar Kiss, Attilio Tersalvi, ing. Piero Vidali e Germano Zotti.

Un divieto di sosta e di fermata è istituito lungo tutto il perimetro della chiesa di San Giovanni Decollato, sita in piazzale Gioberti, per il tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori di restauro delle facciate e di consolidamento del campanile.

MOSTRE D'ARTE

Emilio Primossi a Rupingrande

Nella Galleria Carsica di Rupingrande, invitato dall'ente «Nostro Carso» esporrà da sabato prossimo al 10 luglio il pittore Emilio Primossi. Alla ribalta di questa che è la trentacinquesima personale dell'artista saranno paesaggi carsici, scorci della periferia di Trieste e nature morte. Orario di visita: dalle 11 alle 12.30 e dalle 14 alle 18 dei soli giorni festivi.

Alla Corsia Stadion

Battisti 14

Continua fino al 16 la mostra di ANNY ROSMARINO

ALLA CARTESIUS

personale di GIANNI BRUMATTI

GALLERIA SANT'ELENA

Dall'1 al 10 giugno FATTORELLO

Galleria Tribbio 2

Mostra di opere grafiche firmate da:

AJMONE - BUFFET
CANTATORE - CAZZANIGA
GENTILINI - GUTTUSO
MANZU' - MATTA - MESSINA
MIGNECO - MORLOTTI
PLATTNER - RICHTER - RONAY
TAMBURI - VESPIGNANI
e dei maestri triestini:
BRUMATTI - CORBIDE
DEVETTA - MASCHERINI
RIGHI - ROSIGNANO
SORMANI

MOVIMENTATA STORIA D'UN PORTAFOGLI RUBATO

Punibile a sua volta il punitore del ladro

All'uomo che si era voluto sostituire alla giustizia è stata confermata la condanna per lesioni personali

Quando si sorprende qualcuno in flagranza di furto è saggia cosa chiamare la polizia e non lasciarsi tentare dai gesti di giustizia sommaria. Per avere voluto punire un tale che, secondo lui, aveva rubato, Danilo Bassetto, 21 anni, da Treviso, compare... in ispirito (è difatti, contumace) davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Lugnani, dott. Petris e dott. Mansi, P. G. dott. de Franco, cancelliere Lubiana.

Nella tarda serata del 18 novembre del 1973, un anziano ospite dell'alloggio popolare «Gaspare Gozzi», Edoardo Vivoda, fu colto da un malore in una trattoria sita nei pressi dell'«albergo dei poveri». L'esercente del locale — spiega il Presidente, che è anche relatore del fatto — si affrettò a soccorrere il Vivoda e, aiutato da un cliente, lo trasportò all'aperto.

L'uomo si riprese rapidamente e, tornato accanto al banco, si accinse a pagare la propria consumazione ma si accorse di essere privo del portafogli, nel quale custodiva novemila lire. Bassetto, che si trovava sul posto assieme a un amico, si sarebbe allora affrettato a dire di avere notato chiaramente certo Romeo Sepulcri, 52 anni, alloggiato in via Gozzi 5, sfilare il portafogli al Vivoda. Il gesto — aggiunse Bassetto — lo avrebbe indignato al punto che, raggiunto l'indiziato sulla strada, egli lo avrebbe percosso. Detto per inciso, Sepulcri riportò lesioni guaribili in due settimane.

Il fatto venne segnalato alla polizia, ai cui funzionari il presunto ladro dichiarò di essere assolutamente estraneo al furto che gli era stato addebitato mentre Bassetto ribadì le proprie dichiarazioni, precisando inoltre di avere allungato due ceffoni al Sepulcri per punirlo dell'impresa che questi avrebbe commesso.

Le indagini si conclusero con il deferimento di entrambi alla Magistratura: Bassetto imputato di lesioni personali, e Sepulcri di furto aggravato. Il 19 febbraio dello scorso anno, i due furono processati dal Tribunale penale che, con le «generiche», condannò Sepulcri a due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa e Bassetto a due mesi di reclusione, accordando a entrambi la condizionale. Sepulcri non ricorse mentre Bassetto impugnò la sentenza e scrisse personalmente i motivi d'appello, chiedendo che la Corte gli riconoscesse l'esimente di avere agito per legittima difesa in quanto, secondo il suo assunto, il Sepulcri lo avrebbe aggredito per primo. Mancando il ricorrente, prende la parola il P. G., il quale chiede la conferma delle deliberazioni di primo grado. L'avv. Morgera, che si assume la difesa di Bassetto, perora una riduzione della pena mentre la Corte conferma integralmente il verdetto del Tribunale e condanna altresì l'assente al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Incontro-dibattito sull'equo canone

«Equo canone, una disciplina delle locazioni degli immobili urbani: le diverse proposte di legge»; questo è il tema dell'incontro-dibattito promosso dal PLI che si terrà domani con inizio alle 18 all'albergo Jolly.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal prof. ing. Attilio Bastianini, docente dell'Università di Torino, consulente per la proposta di legge liberale sull'equo canone; parteciperanno i rappresentanti dell'Associazione della Proprietà edilizia, del Collegio costruttori edili e affini e delle Associazione dell'inquilinato Ania, Apaies-Acli e Sunia.

Il convegno alla CdS dedicato a Lovecraft

Sabato e domenica prossimi si terrà al Circolo della Stampa l'annunciato convegno dedicato a H. P. Lovecraft, lo scrittore americano legato ai temi del fantastico, dell'orrido e del misterioso. L'incontro si inizierà sabato alle 11 con un'introduzione dei critici Gianfranco de Turris e Sebastiano Fusco. Gli altri relatori saranno Gillo Dorfles che analizzerà il gusto per la letteratura dell'orrore, in relazione all'opera di Lovecraft, ed Emilio Servadio.

IN FUNZIONE LA NUOVA ANAGRAFE AUTOMATIZZATA

È ENTRATA L'ELETTRONICA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

(Italfoto)

Si è inaugurato ieri nella sede della Camera di Commercio il nuovo impianto elettronico dell'anagrafe camerale, collegato con il S.I.E.R. (Sistema informativo elettronico regionale), che sostituisce il vecchio apparato a targhette metalliche. Il sistema che si compone di quattro terminali video e di due unità stampanti, già sistemati negli uffici al pianoterra è in grado di effettuare tutte le registrazioni dei dati delle nuove iscrizioni, nonché le variazioni e cancellazioni presentate al Registro delle ditte e all'Albo delle imprese artigiane.

Sarà inoltre possibile, grazie a queste moderne apparecchiature, rilasciare i certificati di iscrizione delle imprese e fornire con maggior celerità gli elenchi delle informazioni che quotidianamente vengono richieste agli sportelli dai numerosissimi operatori, professionisti ed enti.

Il dott. Caidassi che ha porto un indirizzo di saluto agli intervenuti, nel corso della cerimonia dopo aver illustrato alcuni particolari tecnici del nuovo apparato ha ricordato il gravoso lavoro che gli addetti al reparto hanno dovuto sostenere per poter attuare la trasposizione dei dati sui supporti elettronici del centro regionale.

E' proprio in questa delicata fase che è stato richiesto il massimo sforzo poiché nel passaggio dall'uno all'altro sistema bisognava svolgere contemporaneamente il lavoro di aggiornamento richiesto dalle nuove iscrizioni.

La Camera di commercio di Trieste è la prima fra le consorelle della regione a utilizzare, a titolo sperimentale, il nuovo impianto automatizzato in collegamento con la S.I.E.R. preceduta di poco, nel novero degli altri enti locali aderenti al sistema, dal Comune di Gorizia.

Il presidente della Camera di Commercio ha affermato poi che l'automatizzazione dell'anagrafe camerale consente non solo l'ammodernamento e la razionalizzazione dei servizi, ma costituisce altresì un centro per la collaborazione fra gli enti locali operanti nel territorio regionale che intendono utilizzare il centro stesso.

Il dott. Caidassi ha quindi precisato che in applicazione delle specifiche norme legislative da essa all'uopo emanate, la Regione medesima si è assunta a proprio carico l'intera spesa di impianto del sistema ed una cospicua aliquota, valutabile attorno al 50 per cento, degli ingenti costi di esercizio che avrebbero altrimenti gravato sugli enti aderenti, per l'utilizzazione di loro pertinenza. Successivamente hanno parlato l'assessore regionale alle finanze Tripani, Maggi dirigente del coordinamento della S.I.E.R. e l'ing. Brischi amministratore delegato dell'«Informatica».

AL PROCESSO DEI GIOCHI DI BORSA

Si ribatte alle accuse di falso e di peculato

Una lettera su operazioni mai effettuate

La battaglia defensionale, appassionata e dotta, è continuata anche ieri al processo di secondo grado per le irregolarità che, secondo l'Accusa, sarebbero state accertate presso la Cassa di Risparmio di Udine e di Pordenone.

La Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Ambrosi, dott. Palani e dott. D'Amato, P.G. dott. Cariglia, cancelliere Paolich, si insedia alle 9.15 nell'aula dell'Assise, e l'udienza si apre con la lettura di una lettera, inviata al dott. Corsi dall'avv. Alberto Cosattini del Foro di Udine. La missiva è in relazione a presunte operazioni a termine che qualcuno avrebbe attribuito al professionista, e che egli smentisce categoricamente.

«Dichiaro in piena coscienza e con assoluta sicurezza — precisa l'avv. Cosattini — di non avere mai eseguito operazioni su titoli, né di acquisto né di vendita, né per contanti né a termine, presso la Cassa di Risparmio di Udine e di Pordenone. Durante il periodo in cui io sono stato prima consigliere (1950-1960) e poi sindaco dell'Istituto (1968-1973) non ho mai tenuto, per ragioni di scrupolo, né un conto corrente né un libretto di deposito presso l'Istituto in questione».

Poiché l'avv. Cosattini afferma di non pretendere smentite dai giornali e poiché non ha la possibilità di essere smentito come teste, egli chiede alla cortesia del Presidente che venga data lettura delle sue dichiarazioni.

La missiva, che abbiamo più sopra sintetizzato, viene letta dal dott. Corsi e, quindi, viene allegata agli atti della causa. Chiarito questo fatto, prende la parola l'avv. D'Este del Foro di Udine che difende, assieme all'avv. Tavasani dello stesso Foro, Pietro Rizzardi, imputato di concorso in peculato e concorso in falso. I due oratori, dopo avere discusso la vicenda in fatto, in diritto e anche sotto un profilo squisitamente tecnico, perorano l'assoluzione piena del loro assistito e, in stretto subordine, con formula dubitativa. L'avv. Tavasani parla poi per Natalina Ravanello, accusata di concorso in peculato, e per Luigina Ceccotto-Geatti, incriminata anche per concorso in falso.

L'oratore si batte per dimostrare l'assoluta estraneità delle due signore agli addebiti loro contestati, e conclude il proprio argomentare, sollecitando l'assoluzione di entrambe. L'udienza riprende alle 9.15 di stamane con le arringhe degli altri difensori.

Un gemellaggio alla Junior Chamber

Sabato 11 e domenica 12 saranno ospiti del chapter di Trieste della Junior Chamber numerosi soci della Junior Chamber di Klagenfurt. Per l'occasione è in programma un gemellaggio tra i due gruppi e la manifestazione, troverà in settembre un riscontro nella città austriaca.

Durante le 2 giornate di permanenza a Trieste, gli ospiti austriaci saranno ricevuti dalle autorità e avranno modo di visitare sia le attrezzature portuali sia quelle turistiche. Infatti tra i soci della Junior Chamber di Klagenfurt molti sono gli operatori economici nel settore terziario e l'occasione è favorevole per trattare i problemi comuni tra le due città. Nel pomeriggio del giorno 11 giugno si svolgerà un incontro dibattito dal titolo: «Contributi dei giovani imprenditori allo sviluppo delle due regioni contermini».

Domenica i visitatori si recheranno a Sistiana e prenderanno contatto con l'Azienda di soggiorno di quella località.

Con questa manifestazione si conclude, nell'arco del primo periodo di attività del Chapter, un intenso lavoro che ha visto la Junior Chamber impegnata su temi di notevole attualità: La droga e i giovani, la partecipazione della collettività alla gestione amministrativa e politica comunale attraverso a Consigli rionali previsti dalla legge n. 278-1976.

Film sulla Spagna alla Risiera

Nell'ambito della mostra fotografica «Spagna 1936-1939» che rimarrà aperta a tutto il 15 sono in programma oggi e domani con inizio alle 17 nella sala dei convegni della Risiera di San Sabba, due proiezioni cinematografiche di documentari dedicati alla guerra civile spagnola.

La Provincia ha bandito un concorso a un posto di aiutante tecnico-capobarca per l'imbarcazione dell'Istituto Tecnico Nautico. Informazioni all'ufficio personale di via della Geppa 21.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. Anselmo Sardo da un suo allievo del 1915 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marisa Mordo nel IV anniv. (9-6) dai genitori Alma e Giorgio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore e 10 mila pro Assoc. assistenza spastici; dalle cugine Marina e Adriana 10.000 pro ANFFaS; da Nello e Bruna Travan 10.000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore.

In memoria di Giuseppe D'Argenzio nel XIII anniv. dalla mamma e dalla sorella Elda Stefanel 5000 pro Chiesa Madonna del Mare e 5 mila pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Anna Mezzari a 3 mesi dalla scomparsa dal marito 5 mila pro «Voce Giuliana», 5000 pro «Arena di Pola» (Gorizia) e 10.000 pro «Famiglia Pisinota».

In memoria di Palmiro Micheluzzi nel I anniv. (9-6) dai familiari 15 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Fonda per il compleanno (9-6) dalla sorella Valeria De Pol e famiglia 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Liana Luciani nel XXV anniv. dal marito e dal figlio Dario 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Giuseppe Orlini nel IV anniv. (9-6) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Vecchiet (Pino) nel XVII anniv. da Gastone De Pol 20.000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco».

In memoria di Virgilio Cester nel 37.o anniv. (31-5) dalla moglie 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vittorio Cabas dalla moglie Lina 25.000, la Jole Perni 5000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof Camerini).

In memoria del col. Luciano Bertaglia da Carola Soppani 5000 pro Associazione nazionale famiglie caduti e mutilati aeronautica.

In memoria del dott. Giuseppe Faccini da Ubaldo e Augusta Alessandrini 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Fantoni 10.000 Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli parrocchia Imm. Cuore di Maria, via S. Anastasio; da Ada Fonda ved. Tomiani 10.000 pro Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia; da Mary Fonda 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gabriele - Giuseppe Pertot dal nipote Paolo Jacopini (Australia) e dalla di lui sorella Liliana Sarocchi 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria del dott. ing. Giovanni Cotrozzi da Anita e Guido Ducci 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Stanislao Milic dalla Riserva di caccia di Sgonico 20.000 pro ANFFaS.

In memoria di Luciano Tessaris da Jolly Quarantotto 5000 pro Centro malattie cardiocircolatorie (osp. Maggiore).

In memoria di Maria Bravin ved. Gant dalla famiglia Presel Dario 10 mila pro Ente comunale assistenza.

In memoria del cap. Federico Sablich dalle famiglie Sablich-Pride 10 mila, da Mary Vernouille 10.000 pro Istituto chiechi Rittmeyer; da Nerina e Aurelia 7000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bruno Lazzar da Jole e Pia 5000 pro Associazioni italiana assistenza spastici.

In memoria dell'ing. Ernesto Vlah dalla cugina Paola Santel 5000 pro orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Maria Pia Renar dalla mamma e papà 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Maluta da Eufemia, Leonardo e Marina Garbin 30.000, dalla famiglia Vittorio e Adriano Malutta 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Rita e Manlio Lippi 10.000 pro ANFFaS.

SUL PROVVEDIMENTO URBANISTICO APPROVATO AL COMUNE

AVARI OLTRE IL PREVISTO I CONSENSI ALLA VARIANTE

Tutto lasciava prevedere un maggior numero di voti a favore
Astensioni politiche - Tempi lunghi prima dell'entrata in vigore

La «variante dei servizi» è stata adottata la scorsa notte dal consiglio comunale con 22 voti favorevoli, venti astensioni e due contrari, un bilancio inaspettatamente magro e apparentemente non lusinghiero per un'amministrazione che, fin dagli inizi della stesura dell'importante documento, aveva dichiarato di voler cercare la più ampia fascia di consensi sia a livello politico (partiti) sia a livello di base (consulte rionali sindacati). Tutto dipende a questo punto dal valore che si attribuisce alle venti astensioni che hanno fatto di quella di martedì un'approvazione in «sordina».

La cronaca della discussione al consiglio comunale è rivelatrice. Non c'è stata battaglia; gli interventi sono stati assai pacati, quasi in sottotono. I socialisti e in particolare i comunisti — i quali, entrambi si sono astenuti — hanno fatto, per bocca dei loro esperti di urbanistica, più di un elenco dei pregi che una critica effettiva della variante. Appare evidente a questo punto che le astensioni sono in realtà un sostanziale voto di accordo, espresso in quella forma soltanto per motivi di contingente tattica politica. Osserva in proposito il Comune in una sua nota di commento al voto di martedì che «dinnanzi a uno degli adempimenti fondamentali che rappresenta un concreto impegno concordemente assunto già nel febbraio '74 da tutti i partiti dell'arco costituzionale e considerando che le richieste e le istanze delle consulte rionali e delle altre componenti sociali e produttive interessate sono state largamente accolte, e soprattutto considerato il fatto che in sede di commissione consiliare vi era stato un ampio e costruttivo confronto con tutte le forze politiche, sarebbe stato certo auspicabile che il consenso espressosi in commissione — conclude la nota — si manifestasse anche in aula con una più ampia maggioranza».

Dietro l'avara consistenza numerica dei voti a favore c'è stato comunque un consenso reale, come del resto si era già avuto modo di verificare dal sostanziale favore con il quale la variante era stata accolta a suo tempo dalle opposte componenti del mondo del lavoro. Sia l'imprenditoria sia i sindacati, sia le consulte rionali hanno infatti visto di buon occhio i cambiamenti imposti alla variante dalla nuova legge sui suoli, la quale, oltre a separare definitivamente il diritto di proprietà da quello di edificazione, lega l'espansione edilizia alla pianificazione dei servizi (scuole, ecc.) e trasforma il vecchio tipo di piano regolatore «a tempo indeterminato» in un preciso piano di interventi pianificati nel tempo. I sindacati hanno visto così dischiudersi la prospettiva di una consolante continuità degli impieghi per gli addetti del settore edilizio, tradizionalmente legato agli alti e bassi del mercato; le consulte rionali — dal canto loro — hanno avuto finalmente la garanzia di una reale «bonifica» delle aree più sguarnite di servizi. Ma determinante è stato l'assenso dei costruttori edili, i quali — esauritasi la fase della «depredazione» del territorio a causa degli stessi confini fisici di Trieste, stagnando la domanda di alloggi a causa della contrazione demografica e dell'irrigidimento del mercato dovuto all'eccessivo lievitare della rendita — hanno accolto con favore un provvedimento che permette loro di pianificare industrialmente la loro attività, caratterizzata in questi ultimi anni da una progressiva crisi.

Ed ecco i tempi che si prospettano per la variante prima della definitiva entrata in vigore. Entro sette giorni dalla data dell'approvazione (entro cioè il 14 giugno), il documento sarà esposto al pubblico, che ne potrà prendere visione per venti giorni. Vi saranno quindi altri venti giorni per l'inoltro da parte degli interessati delle richieste di modifica, da indirizzare su carta bollata all'ufficio urbanistica.

Queste proposte di «variante alla variante» dovranno essere minuziosamente esaminate: solo a questo punto il documento, riveduto e corretto, potrà essere inviato all'ufficio tecnico urbanistico della Regione per il «placet» definitivo. Considerati a questo punto i tempi burocratici necessari, la «pausa balneare» estiva, la scadenza a novembre del mandato per l'attuale amministrazione comunale, e infine l'imminente affiancarsi del piano particolareggiato del centro storico al già rispettabile «malloppo» della variante, è prevedibile che si arriverà almeno a dicembre, nonostante la più buona volontà della giunta.

Nel frattempo — e fino all'entrata in vigore — il documento resta congelato in regime di «salvaguardia»: potranno cioè venir concesse soltanto quelle licenze edilizie che non sono in contrasto né con il vecchio piano regolatore vigente, né con la variante stessa. Più lunghi ancora saranno indubbiamente i tempi necessari perché il nuovo strumento urbanistico diventi pienamente operativo: la legge sui suoli impone infatti all'amministrazione non solo di fissare le aree vincolate a servizi ma di pianificare nel tempo la realizzazione di questi ultimi, agganciando il tutto a precisi piani di spesa da inserire nei bilanci di previsione. E questo potrà avvenire solo quando il Comune avrà colmato i vuoti di urbanizzazione primarie e secondaria ereditati da anni di disamministrazione e mancata programmazione.

Paolo Rumiz

Nella parrocchia di Muggia

Nuove esperienze in campo pastorale

Nelle linee e nello spirito del «Vaticano II», la comunità della parrocchia di Muggia è stata chiamata a scegliere il nuovo consiglio pastorale che ha eletto le seguenti persone: dott. Edy Bussani, dott. Lucia Cernigoi, dott. Giuseppe Cuscito, Italo Derossi, Edda Dolermo, dott. Sergio Marin, Lina Marsi, Amelia Postogna, ing. Marcello Salvini, Vera Klun. I sacerdoti: mons. Giorgio Apollonio (parroco), mons. Pietro Damiani, don Giampaolo Muggia, don Alberto Ubaldini, suor Bianca e suor Tomasilla, delle Suore della Provvidenza. Designati dal parroco: Edoardo Guglia, Eugenio Dragan, Luigia Parovel, Agostina Svevo.

Nella riunione d'insediamento, tenuta nella casa parrocchiale si è proceduto all'elezione del presidente, vicepresidente e segretario, nelle persone dei signori: dott. Giuseppe Cuscito, Italo Derossi, Amelia Postogna.

Significativa è stata, anche, l'esigenza emersa durante la riunione di richiedere all'Ordinario diocesano l'autorizzazione per suor Bianca Betto, superiora delle Suore della Provvidenza, di portare, nell'assistenza spirituale agli ammalati, la Comunione agli infermi.

IL VERDE E' TUO: DIFENDILO!

Cronache degli spettacoli

CONCERTO ECUMENICO

Il Coro di Innsbruck nella Chiesa evangelica

Su invito della Chiesa evangelica luterana di Trieste, il Coro ecumenico di Innsbruck - Austria (Okumenische Chorgemeinschaft Innsbruck) darà un concerto strumentale, nel quadro d'una funzione ecumenica, oggi, alle ore 19 nella chiesa di largo Panfili.

Il programma comprende opere vocali di H. Schütz, H. L. Hassler, J. Haydn, J. S. Bach, H. Distler come anche opere strumentali di Salomone Rossi e Georg Philipp Telemann.

Domani sera, lo stesso coro canterà alle 19 nella cattedrale di San Giusto, durante una sacra funzione, la «Deutsche Messe» di Franz Schubert e l'«Ave verum» di W. A. Mozart.

Saggio di pianoforte

Nella sala di S. Maria Maggiore di via del Collegio si è tenuto il saggio musicale di pianoforte degli allievi della prof. Nives Luches, Hanno suonato: Helga Doerfler, Luisa e Paola Alzetta, Gianluca Colocci, Donatella Felluga, Raffaella Bologna, Cinzia Borghese, dott. Roberto Tramontini, Silvia Matarese e Giovanni Cesare.

«VIVA L'ARTE» SUL FILO DEI RICORDI ALLA CASA DELLO STUDENTE

De Incontrera in «play-back»

Persino l'avanguardia può avere il suo parco delle rimembranze. Lo ha dimostrato martedì sera alla casa dello studente, Carlo De Incontrera, l'ex-enfant-terribile (si fa per dire) della musica triestina, dipanando il filo dei ricordi della propria esperienza artistica.

Ho detto «rimembranze», perché parte della retrospettiva antologica tracciata da Incontrera, ripercorreva quel momento vivace ed irripetibile vissuto dalle cronache musicali della nostra città attraverso l'attività di «Musica Viva», vale a dire l'unica presenza della musica contemporanea a Trieste, esauritasi per naturale scissione centrifuga, e mai più rimpiazzata; con le conseguenze del vuoto culturale che tutti sappiamo.

Testimoni di quella stagione, di quella neo-scapigliatura figurativo-musicale vissuta da Carlo De Incontrera e da «Arte Viva», stavano inerti e silenziosi, ma ancora stranamente suggestivi sulla pedana, i «balocchi» di Miela Reina, il suo «retablo» luminoso, disponibile ad evocare eventi, a raccontare, variata all'infinito, la stessa avventura della fantasia. Gioco e variazione — variazione spinta fino alla violenza sull'idea originaria — sono alla base della poetica «ludica» del compositore, del suo gusto per l'accadimento fantastico, affine alla sensoriale, istrionesca inventiva di Bussatti, ma con un tono più crudo e risentito.

Il materiale stesso delle partiture gestualizzate di Incontrera ricorre spesso alla simbologia del gioco, ritagliato com'è su immaginari «tarocchi», giochi dell'oca, puzzles. Il tutto, però, con una sostanziale coerenza di stile e di fiducia nel linguaggio e nei suoi impulsi. Il solo, dichiarato scetticismo di Incontrera è nei confronti dell'«arte impegnata», realizzabile con i mezzi oggi a disposizione dell'artista. Lo ha detto chiaro e tondo all'uditorio studentesco convocato dall'Arci e dal Cumt: premessa indispesabile per prendere le distanze da certa demagogia artistica e per indicare la giusta chiave di letture della sua opera fra musiche e «Kammerspiel».

Doveva essere, quest'incontro, un autoritratto di artista; e lo è stato: sintetico, esauriente, vivace, scandito dalla successione delle esperienze più significative di ordine cronologico. Ma De Incontrera non ha rinunciato a «fare teatro» neppure in questa occasione riassuntiva, fissando i fogli sforbiciati della sua attività in un «collage» sotto il titolo euforico ed ironico (non per niente era scritto... sulla sabbia, come si vedeva dalla prima delle diapositive proiettate di sghembo) di «Viva l'arte».

Accosciato fra le sue «macchine» sonore, come un tecnico della Ferrari ai box, Carlo De Incontrera è stato il regista e il commentatore preciso di se stesso su un circuito lungo e tuttavia superato come se le distanze si annullassero l'una dopo l'altra Perché — ed è questa la peculiarità più interessante della sua sperimentazione musicale e paramusicale — il suo linguaggio, pur nell'estensione più ampia, risolve sempre con vivide articolazioni il problema del «tempo»; una sorta di cronometria a sorpresa, insomma, con molteplici possibilità di verifica: dal «pendolo» fonico ed avvolgente di «Far-out» a «Prismi» (1964), a «Vademecum» per quartetto d'archi, a «For four and more» presentato in tre diverse versioni.

Ma la personalità del compositore trovava anche l'altra sera il timbro più efficace nella composita forma rappresentativa: da «Liebeslied» del '68 (ancora in collaborazione con la Reina, la pittrice prematuramente scomparsa) all'intarsio mnemonico di «Siegfried».

Un «play-back» tutto su immagini e su nastri. Fra i documenti, c'era però l'altra sera anche un'ipotesi metamusicale «dal vivo»: la casualità di un «solitario» giocato con ritagli di partitura e con un violoncello. In un improbabile salottino scenico fiorente su un'aiuola di carta, fioriva anche l'adolescenza di Francesca Agostini: dolce come la Hepburn di «Arianna» che esplora, come in un sogno, «la pazienza del violoncello». Bravissima nel virtuosismo volubile della divagazione strumentale e nella mimica scontrosa, ha diviso il successo della serata, promossa dagli universitari, con l'infaticabile Carlo De Incontrera.

G. Go

RELAZIONE CUFFARO ALLA COMMISSIONE CONTROLLO

La «carta» del PCI per la nostra regione

I tre punti qualificanti del programma comunista

Si è conclusa la riunione del Comitato regionale e della Commissione regionale di controllo del PCI, che era stata aperta dalla relazione del segretario regionale on. Antonino Cuffaro.

Nel corso della riunione — si legge in un comunicato — è stato esaminato l'andamento delle trattative nazionali per un accordo programmatico ed è stato sottolineato come sia significativo che contemporaneamente sia entrato nel vivo.

«Il CR e la CRC, approvando la condotta della delegazione del partito, hanno riconfermato — continua la nota — la centralità delle tre questioni poste dal PCI nel corso degli incontri tra le forze politiche; modificazioni dell'assetto e delle strutture della regione, modificazioni della legislazione per il pronto avvio della ricostruzione e per lo sviluppo, controlli e garanzie politiche per l'attuazione degli accordi, e hanno sottolineato l'urgenza di arrivare a una definizione dell'intesa che i comunisti non perseguiranno a ogni costo, ma che vogliono invece corrispondente alle esigenze della popolazione e da questa immediatamente riconoscibile per le modificazioni tangibili che dovrà determinare.

«E' stata altresì sottolineata — si legge nella nota — l'urgenza di un quadro di programmazione economica regionale, nel cui ambito vanno inseriti gli interventi per la ricostruzione e l'attuazione degli accordi di Osimo, come unica condizione che potrà evitare il determinarsi di squilibri territoriali nell'occupazione e di settore e invece avviare un armonico processo di rinascita e di sviluppo economico e sociale dell'intera regione».

«Devono essere istituiti rapidamente continua la nota, i comprensori su tutto il territorio regionale, dotati di tutti i poteri di programmazione e di pianificazione; ma già oggi — subito — le Comunità montane e gli Enti locali devono essere messi in grado di funzionare dotandoli delle deleghe, dei mezzi finanziari, degli strumenti necessari per rispondere alle esigenze della situazione. Ciò è indispensabile anche per poter attuare importanti leggi già approvate, come il DDL sulla riparazione degli edifici danneggiati, senza vanificare i risultati raggiunti nel Consiglio regionale.

«Si tratta, conclude la nota, di prendere già immediate misure che vadano in questo senso, senza far pesare ulteriormente lungaggini e resistenze sulla condizione delle popolazioni terremotate e in questo quadro devono essere superati atteggiamenti di contrapposizione pregiudiziale e non costruttivi espressi spesso dalla DC negli Enti locali che hanno determinato situazioni gravi, fino allo scioglimento di Consigli comunali».

Un posto di motorista-aiutante tecnico per l'imbarcazione dell'Istituto Nautico viene messo a concorso dalla Provincia. Le domande dovranno essere presentate entro il 26 luglio prossimo. Informazioni particolareggiate nell'Ufficio di via Geppa 21.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: mc. «Gdansk» (rom.); mn. «Vishva Mangal» (ind.); mn. «Linda Rosa» (naz.); mn. «Staffetta Adriatica» (naz.); mn. «Popi A.» (ell.); mn. «Garden Neptune» (li.); mn. «Alon» (is.); mn. «Stella Prima» (naz.).

PARTENZE: mn. «Herend» (mag.); mn. «Sparti» (ell.); mn. «Korotan» (jug.); mn. «Pomona» (naz.); mc. «Flaminia» (naz.); mc. «Corrado P. Neri» (naz.); mn. «Ateni» (cip.); mn. «La Providence» (liban.); mn. «Dexena» (cip.); mn. «Senta» (cip.); mn. «Joannis M.» (ell.); mn. «Staffetta Adriatica» (naz.); mc. «World Knowledge» (li.); mc. «Eastern Hazel» (li.).

RITORNO DI UNA SUGGESTIVA MANIFESTAZIONE

Animate da «Luci e suoni» le belle notti di Miramare

Quest'anno Carlotta piangerà anche in serbo-croato

La prossima settimana si aprirà il diciannovesimo ciclo di «Luci e suoni» al parco del castello di Miramare. E', come si sa, un singolare e suggestivo tipo di spettacolo che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste ha portato dalla Francia, nel 1959, adattandolo alla vicenda della sfortunata vicenda umana di Massimiliano e di Carlotta.

Alcune altre città d'Italia hanno, poi, voluto fare altrettanto ed hanno allestito rappresentazioni del genere, ispirate ad episodi storici o popolari del luogo, ma il successo de «Il sogno imperiale di Miramare» rimane ineguagliato.

Tenuto conto del numero delle esecuzioni nelle precedenti diciotto estati ed ipotizzando, in senso ristrettissimo, una media di solo cento presenze per esecuzione, già si supera, abbondantemente, il totale delle 350 mila unità. Ma, in realtà, con tanti «esauriti» e le repliche speciali per comitive di forestieri studenti, soldati, ci si sta avvicinando presto al mezzo milione, un record eccezionale.

Quest'anno la stagione offre un interessante novità: la versione in lingua serbo-croata («San U. Miramaru»), che si va ad aggiungere a quelle italiana, tedesca, inglese e slovena ed è stata interpretata dagli attori del Teatro di Fiume, per la regia di José Babic.

Ed ecco il programma-orario valevole fino al 31 luglio. Tutti i lunedì sospensione per riposo settimanale; tutti martedì, alle 21.30, «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco, ed alle 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano; tutti i mercoledì, alle 21.30, «Maximilian of Mexico emporor's tragedy», in inglese, ed alle 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano; tutti i giovedì, alle 21.30, «San U. Miramaru», in serbo-croato, ed alle 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano; tutti i venerdì, alle 21.30 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano, ed alle 22.45 «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco; tutti i sabato, alle 21.30, «Miramarski Sen», in sloveno, ed alle 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano; tutte le domeniche, alle 21.30, «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco, ed alle 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Complessivamente, dunque, su dodici esecuzioni settimanali vi saranno sei in lingua italiana, tre in lingua tedesca ed una ciascuna in inglese, sloveno e serbo-croato.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna generalmente nuvoloso con precipitazioni isolate più probabili sul settore Nord-occidentale; sulle rimanenti regioni poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti sulle regioni centrali tirreniche.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni centrali e meridionali; pressoché stazionaria al Nord Italia.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 25; Bolzano 15, 25; Verona 13, 26; Venezia 17, 24; Milano 16, 23; Torino 15, 19; Cuneo 15, 20; Genova 17, 22; Milano 16, 23; Bologna 10, 28; Firenze 13, 28; Pisa 12, 26; Ancona 18, 22; Perugia 14, 24; Pescara 13, 25; L'Aquila 7, 23; Roma Nord 13, 27; Roma Fiumicino 16, 25; Roma Eur 15, 25; Campobasso 12, 23; S. Maria di Leuca 19, 22; Catanzaro 14, 24; Reggio Calabria 15, 26; Messina 17, 24; Palermo 16, 25; Catania 13, 26; Alghero 15, 28; Cagliari 16, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 15; Atene 19, 29; Bangkok 29, 37; Beirut 20, 30; Belgrado 16, 26; Berlino 9, 16; Bruxelles 8, 16; Buenos Aires 14, 16; Copenaghen 11, 15; Francoforte 11, 18; Ginevra 14, 20; Helsinki 8, 18; Hongkong 28, 31; Honolulu 20, 29; Johannesburg 5, 19; Lisbona 12, 25; Londra 8, 16; Los Angeles 18, 23; Madrid 10, 29; Miami 23, 33; Montreal 10, 04; Mosca 12, 22; New York 12, 23; Oslo 8, 10; Parigi 10, 16; Rio de Janeiro 16, 27; Seul 17, 30; Singapore 23, 31; Stoccolma 7, 16; Taipei 23, 28; Teheran 24, 35; Tel Aviv 19, 26; Tokio 19, 27; Vancouver 12, 23

amici e simpatizzanti repubblicani, è di promuovere nella società locale il recupero del patrimonio culturale, storico, artistico, tecnico-scientifico e folcloristico muggesano ed inoltre di incrementare attraverso la forma dell'associazionismo cooperativistico lo sviluppo di attività turistiche, agricole ed artigianali.

Il gen. Paolo Sabbatini nella consulta del Regno

Il gen. M. d'O. Paolo Sabbatini è stato chiamato a far parte della consulta dei senatori del Regno in base ai dettami dello statuto albertino. La consulta è presieduta dal prof. Papi, già Rettore dell'Università di Roma, ed è stata costituita nel 1946.

Premio teatrale «Arta Terme»

Nella cittadina carnica di Arta Terme si svolgerà anche quest'anno il premio nazionale «Candoni-Teatro Orazero», nella sua ottava edizione, per un atto unico teatrale con note di versione televisiva.

Il concorso è dotato di un premio di lire cinquecentomila per il vincitore nazionale; di una targa d'oro per il vincitore regionale; di medaglie d'oro per i segnalati; di un riconoscimento artistico per ogni partecipante e offre possibilità di pubblicazione dei lavori premiati e di recite e trasmissioni Rai-Tv.

Le opere dovranno essere spedite in quattro copie all'Azienda di soggiorno, 33022 Arta Terme, entro il 31 luglio 1977. La premiazione avrà luogo sabato 3 settembre 1977 nel salone delle terme di Arta.

Inaugurata a Muggia la cooperativa «Rivarota»

Nei giorni scorsi è stata inaugurata a Muggia, in via Manzoni n. 6, la sede della Cooperativa «Rivarota», nella zona così denominata dall'antica toponomastica locale.

Scopo della Cooperativa, costituita da un folto gruppo di

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Sessanta pensionati del Comune

«Care "Segnalazioni" siamo sessanta pensionati comunali ai quali il Comune, con un atto arbitrario, ha decurtato le pensioni sia di vecchiaia sia quelle di invalidità applicando una legge del 3 marzo '38.

Non riusciamo a comprendere come il Comune abbia potuto imporre all'Inps di pagarci una pensione decurtata quando noi abbiamo versato le nostre contribuzioni prima di iniziare il rapporto di lavoro con il Comune. Da informazioni avute, tutto il fondo assicurativo che il Comune versava all'Inps è stato trasferito nel 1964 alla Cpdel in base a norme stabilite dalla Corte costituzionale come da sentenza pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 5.1.1977. Oltre a ciò perché il Comune non ci ha pagato la liquidazione degli anni di avventiziato come è prescritto dalla legge del 1948?».

La lettera dei «60 pensionati del Comune» non ci riesce troppo chiara in quanto espone, invero un po' confusamente, argomentazioni su comportamenti tenuti dal Comune di Trieste nei loro confronti e a loro avviso illegittimi.

Poiché viene citata la sentenza n. 263 della Corte Costituzionale pubblicata nella G. U. del 5.1.1977 n. 4, ci sembra di capire che i lettori giudichino illegittima la mancata integrazione al trattamento minimo delle loro pensioni autonome costituite presso l'Inps per contributi versati per periodi di lavoro extra comunale. Se di questo si tratta dobbiamo precisare che la sentenza della suprema Corte interessa solamente i pensionati di invalidità a carico dell'Inps che siano anche titolari di pensione diretta a carico dello Stato lasciando quindi esclusi, anche se non si comprende la ragione, i pensionati di vecchiaia e quelli di ogni categoria beneficiari anche di altro trattamento pensionistico diverso da quello statale per i quali continua a operare il disposto dell'art. 2 della legge 12.8.1962 n. 1338 (non sono dovuti i trattamenti minimi a coloro che percepiscono due o più pensioni il cui cumulo superi il trattamento minimo).

Legittima quindi la mancata integrazione delle pensioni Inps (di vecchiaia e di invalidità) per i titolari beneficiari anche di pensioni della C.P.D.E.L., non altrettanto legittima la trattenuta che, secondo i lettori, il Comune effettuerebbe della quota di pensione Inps derivante da contributi versati per periodi di lavoro svolti in attività diverse de quelle riconosciute dalla C.P.D.E.L. per la liquidazione della pensione a suo carico.

Deve essere esclusa la trattenuta della quota di pensione Inps derivante dai contributi relativi ai periodi di lavorativi svolti prima dell'assunzione al Comune mentre va effettuata quella derivante dai contributi relativi ai periodi di dipendenza dal Comune, comunque riconosciuti dalla C.P.D.E.L.

Per quanto riguarda infine il computo del periodo di avventiziato agli effetti dell'indennità di fine servizio vorremmo conoscere i motivi per cui da coloro che ci scrivono non è stato esercitato il riscatto presso l'Inadel ai sensi della legge 8.3.1968 n. 152.

Domenico Pagliaro

Famiglia udinese autosegregata da undici giorni

Da undici giorni la famiglia di Ettore Carlini, pensionato di 63 anni, con la moglie Maria di 55 e il figlio Eugenio di 14 vive segregata volontariamente nella sua villetta di via Baldasseria Media. Porte e finestre sono ermeticamente chiuse. Nessuno può ottenere udienza: né vicini, né vigili del fuoco, né gli agenti della questura.

Secondo alcune testimonianze indirette, la famiglia si sarebbe barricata in casa in attesa di qualche straordinario avvenimento (pare che la signora Carlini abbia sognato la Madonna che le avrebbe annunciato qualche grave calamità).

A fare le spese di questa sconcertante vicenda è il giovane Eugenio che tra pochi giorni deve sostenere gli esami di terza media. I compiti che i compagni di classe lasciano sotto la porta non vengono ritirati e il giovane rischia la bocciatura.

Se la situazione non si sbloccherà (le scorte alimentari della famiglia sarebbero notevoli) l'autorità giudiziaria udinese potrebbe far intervenire il tribunale dei minorenni di Trieste.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

STUPARICH IN TV

L'ALUNNA DI UN ANNO DI SCUOLA

Sabato prossimo «La rosa rossa», sempre di Franco Giraldi tratto da Quarantotti Gambini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — L'anno di nascita (1959) è, più o meno, quello delle sue colleghe già impostesi, nel cinema, all'attenzione del pubblico, da Claudia Marsani, tenuta a battesimo da Visconti, a Eleonora Giorgi. Il suo nome è Laura Lenzi. L'estrazione alto-borghese (abita a Roma, in un elegante appartamento del quartiere Parioli), ha frequentato, come è di moda fra le ragazza-bene, il liceo linguistico.

Franco Giraldi, il regista triestino della «Rosa rossa», dopo centinaia di provini, ha deciso che il volto di Laura era l'ideale per l'interprete principale femminile del film «Un anno di scuola», che, articolato in due puntate, è andato in onda a partire da ieri sera sulla rete 2, a colori.

A prescindere dal titolo dato da Giraldi al suo telefilm, questo è l'anno della rivalutazione, anche a livello teatrale e cinematografico, quindi televisivo, della letteratura di confine, rievocante una atmosfera tipicamente mitteleuropea.

Giraldi, ha continuato un discorso a lui congeniale, cominciato con «La rosa rossa» (tratto dal libro di Quarantotti Gambini), rifacendosi questa volta a Giani Stuparich, cui compete la paternità del racconto intitolato «Un anno di scuola».

Siamo nella Trieste irredentista, alla vigilia della caduta dell' impero austro-ungarico. Una ragazza, fruendo di una legge appena varata che concede alle donne di frequentare il liceo maschile, si iscrive all' ultimo anno del classico. Di origine straniera, Edda Marty, che occupa i banchi insieme con futuri intellettuali tra cui Slataper e Stuparich, combatte in un certo senso, una battaglia femminista ante-litteram. Uno degli obiettivi di Giraldi è stato di ricreare un ambiente, testimonianza del gusto triestino, risultato di due culture, l'italiana e la tedesca. Lo ha fatto con la valida collaborazione dello scenografo Sergio D' Osmo, trasformatosi, per l'occasione, in un «antiquario». Del cast fa parte, tra gli attori giovani, l'interprete di «Gruppo di famiglia in un interno» realizzato da Luchino Visconti: Stefano Patrizi. Attori professionisti, tra i quali Mario Adorf e Margherita Guzzinati, si sono prestati ad aderire, con impegno, a ruoli minori.

Domani la seconda parte. Sabato sempre sulla seconda rete Tv — in sostituzione del film «Il sole sorge ancora» previsto alle ore 21.55 — sarà trasmessa «La rosa rossa», a colori, sempre per la regia di Giraldi.

A. A.

Due «David»



Roma — Bacio di Alberto Sordi a Maria Angela Melato al ricevimento per l'annuncio dei vincitori dei David di Donatello. Sordi l'ha avuto per «Un borghese piccolo, piccolo» e la Melato per «Caro Michele» Telefoto Ap

UN NUOVO SPETTACOLO POPOLARE

Carosello di farse al sabato sera in Tv

Sei puntate de «Il barone e il servitore»

ROMA — Uno spettacolo del sabato sera destinato probabilmente a riscuotere un successo simile a quello che ebbe «Canzonissima» dei tempi d'oro sarà a partire dall'autunno, «Il barone e il servitore»: uno spettacolo d'evasione ma con l'ambizione di riproporre a un vasto pubblico una cultura popolare.

Amendola e Corbucci, infatti, collaborando col regista Davide Montemurri, hanno fatto incetta di farse dialettali (piemontesi, lombarde, napoletane, milanesi, pugliesi) e, cucendole con un mestiere consumato, sono riusciti a creare un acquarello attendibile e spiritoso della «belle epoque» (l'azione si svolge nel 1906). Il variopinto canovaccio, dal quale affiora uno spirito alla Feydeau, destina al barone Anatolio, giovane donnaiolo squattrinato (Giuseppe Pambieri), il ruolo di «mattatore».

«Un ruolo che gli compete — sostiene Davide Montemurri — dal momento che io, suo "padrino" d'elezione, avendolo tenuto a battesimo all'epoca del debutto, nella "Parigina" di Becque (1969), ho scoperto in lui una straordinaria "vis comica" e un temperamento da attore brillante di prim'ordine, degno erede dei Totò e dei Rascel».

Altra scoperta fatta da Montemurri è l'interprete femminile principale, Mariella lo Giudice, proveniente dalle file dello stabile di Catania, diretto da Turi Ferro: «Danza, ha la "verve" dei vent'anni, i capelli rossi e un temperamento esplosivo».

Così la definisce Montemurri, il quale ha messo su un cast nutrito, formato, in primo luogo, da Franca Valeri e Giancarlo Dettori, i quali si alternano in ben 15 personaggi ciascuno. Un esempio: nel teatro di via Teulada, dove si girava ieri la Valeri fa la parte di una ragazzina tredicenne che ne combina di tutti i colori durante un matrimonio, quella di Anatolio con la ricca avvenente Vittorina, figlia di un importatore di caffè (Mariella lo Giudice).

Il clima evocato è quello della Roma umbertina e, per il carattere teatrale derivante dalla matrice farsesca dello spettacolo, il regista ha pensato di «incorniciare» le vicende su di un palcoscenico girevole simile a quello dell'allora «Salone Margherita» e del «Trianon».

Assolve il ruolo di braccio maldestro del barone, un servitore, Battista, al quale dà volto e voce Massimo Giuliani, indicato come la «rivelazione» televisiva del 1978: «Promette — dichiara Montemurri — di diventare un nuovo Manfredi per la genuinità del suo "humor"».

Altro ruolo gustoso è stato affidato a Mita Medici, che vedremo nei panni della «sciantosa», soprannominata «Corinna Bellagamba» la quale divide le sue grazie tra Anatolio e Vittorio Emanuele Terzo (Vittorio Congia), il quale però, non riesce a stabilire un contatto amoroso con lei per via di un severo generale che assolve, nei suoi riguardi, la funzione di «tutore» (Quinto Parmegiani).

Franca Valeri, che ora è una irresistibile adolescente biricchina, apparirà ai telespettatori anche come bagnina toscana, proprietaria di una pensione milanese, cameriera negra impegnata nella danza del samba. Dettori, invece, sarà un direttore d'orchestra e un prestigiatore triste, per citare soltanto due dei suoi ruoli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Domani alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Ralf Weikert. Solisti G. Fuchs, K. Markus, K. Rydl. — Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Ralf Weikert. Solisti G. Fuchs, K. Markus, K. Rydl. — Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30 (termine ore 23.30), «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni, con M. Abruzzo, R. Bianchi, G. Galavotti, A. Buonaiuto. Regia di Furio Bordon; scene e costumi di Sergio d'Osmo — In abbonamento: tagliando n. 8 — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti: 2.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Chiuso per restauri.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Bestialità». Technicolor con Philippe March, Juliette Meyniel, E.M. Salerno. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1.500). «Maladolescenza» con Martin Loeb, Lara Wendel ed Eva Jonesco. Il film più discusso del giorno, di cui tutto il mondo e tutta la stampa parla! V.m. 18 anni.

L'attore e cantante americano Eddie Fisher ha avuto un anticipo di centomila dollari per scrivere la sua biografia. Il libro non ha ancora titolo ma il contratto specifica che grande spazio verrà riservato in esso alla sua vita con le tre famose mogli, le attrici Debbie Reynolds, Elizabeth Taylor e Connie Stevens.

FENICE. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15. (L. 1.500). «Liebes Lager». Migliaia di donne strumenti di piacere nei campi dell'amore. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Sole, sesso e pastorizia». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Furia». Il cavallo del West. Il personaggio più famoso, ha girato in esclusiva per il cinema le sue più emozionanti avventure: «Le nuove avventure di Furia».

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. In esclusiva: «Il cibo degli Dei». Dal romanzo di H. G. Wells un kolossal americano di fantascienza. Technicolor e Ultrasound.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. (L. 1.500). Un film di Eriprando Visconti «Oedipus Orca» con Rena Niehaus, Gabriele Ferzetti, Carmen Scarpitta e Miguel Bosè. V.m. 18 anni.

RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La ragazza del riformatorio». Technicolor con Linda Blair. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. Enrico Montesano e B. Bouchet simpatici interpreti del divertentissimo technicolor «Tutti possono arricchire tranne i poveri». Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. Da vedere dall'inizio lo straordinario «thrilling» «Autostop rosso sangue» in technicolor con F. Nero e C. Clery. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Un giallo mozzafiato di Edgar Wallace: «Il gobbo di Londra». V.m. 14 anni.

MODERNO. 16.30. Drammatico, violento, sconvolgente il technicolor «Lager sadis» con M. Caryen. Rigorosamente v.m. 18 anni.

IMPERO. 17. Per le «Giornate del film d'autore» ancora oggi a richiesta il technicolor «Je t'aime moi non plus» con J. Dallesandro e J. Birkin. Un film «particolare» di straordinaria potenza drammatica. V.m. 18 anni. Domani: «Pinocchio».

VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor «Operazione Rosebud». Peter O' Toole, Richard Attenborough, Cliff Jorman, Claude Dauphin, Peter Lawford, Raf Vallone. Diretto da Otto Preminger.

ABBAZIA. 16: «Assassinio sull'Eiger». Un killer su commissione, che colleziona quadri d'autore, donne... e vittime. Techicolor con Clint Eastwood e George Kennedy.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un gioiello di Walt Disney: «Paperino e compagni nel Far West». Segue il cortometraggio «Pecos Bill». Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Colpisci ancora Joe». Colori con Dean Martin.

ASTRA. 16.30: «Le avventure e gli amori di Scaramouche». Colori con M. Sarrazin, U. Andress e A. Maccione. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Fabio Testi, Lynne Frederich, Tomas Milian. Capolavoro.

LUMIERE. 16.30, ult. 22. Appuntamento con il terrore. Christopher Lee nel technicolor «Il marchio di Dracula». V.m. 14 anni.

RADIO. 16: «L'anticristo». Mel Ferrer e Arthur Kennedy. Più avvincente de «L'esorcista». Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. Prossima apertura.

EX SOCI. Apertura sabato 21.15. Dal romanzo di Emilio Salgari «Il sepolcro indiano» un grande technicolor «La tigre di Eshnapur» con Debra Paget.

GIARDINO PUBBLICO. Sabato apertura.

VALMAURA. Sabato apertura.

Riduzioni ENAL: V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Perché si uccide un magistrato» con Franco Nero, Françoise Fabian.. Capolavoro di attualità. Grande successo. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Maladolescenza». V. m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «21 ore a Monaco».

CENTRALE. 16: «E vivono tutti felici e contenti».

ODEON. 16: «Nevada Smith».

CRISTALLO. 16: «Esperienze erotiche di una ragazza di campagna». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 16: «Donna... cosa si fa per te». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Mako lo squalo della morte».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Il dittatore dello stato libero di Bananas» con W. Allen e L. Lasser. Colori.

CORSO. 17 - 22: «Il re dei giardini di Marvin» con J. Nicholson e B. Bern. Scope a colori.

VERDI. 17.30 - 22: «Il colpaccio» con C. André e A. Cliver. Colori.

CENTRALE. 17.30 - 22: «La trappola di ghiaccio» di W. Disney. Al film è abbinato «Paperone e il denaro». Scope a colori.

VITTORIA. 17.30 - 22: «La studentessa» con C. Borghi e V. Ferro. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18 - 22: «L'ultimo volo delle aquile» con Toshiro Mifune.

EXCELSIOR. 18 - 22: «San Babila ore 20: un delitto inutile». Colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Il genio» con Yves Montand e Agostina Belli.

CERVIGNANO

NUOVO. «Invasori spaziali». Fantascienza.

RONCHI

RIO. «Velluto nero». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Trash» (I rifiuti di New York).

GARIBALDI. «Frau Marlene».

CASARSA

ROMA. «Quella notte in casa Coogan».

CONTINUA IL SUCCESSO DEL NUOVO LAVORO DI LUCAS

Pubblico a valanga alle guerre stellari

Senza sesso e senza erotismo, senza «impegno sociale» batterà ogni record: la gente sembra ormai stanca di «film-messaggio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LOS ANGELES — *La storia di Luke Skywalker, il «cavaliere» galattico che brandendo una spada al laser lotta per la libertà nella Galassia, continua a richiamare platee record negli Stati Uniti. Nel film di fantascienza firmato da George Lucas, il regista di «American graffiti», i buoni vestono di bianco, i cattivi di nero, non c'è traccia di sesso o erotismo, non c'è approfondimento di caratteri, non c'è segno di critica sociale: è il classico film di evasione cinematografica e a questo si deve evidentemente il grande successo.*

In appena dodici giorni di proiezione, limitata a 45 sale soltanto, «Guerre stellari» ha incassato 5,2 milioni di dollari, avvicinandosi rapidamente al pareggio con il costo di produzione che è stato di 9 milioni di dollari. Di questo passo, secondo chi se ne intende, non dovrebbe avere difficoltà a oscurare il record mondiale degli incassi che appartiene a «Lo squalo» con 192 milioni di dollari. La previsione si basa su un semplice raffronto con gli incassi de «Lo squalo» nei primi dieci giorni di proiezione: il racconto del mostro marino che semina morte e terrore in un centro balneare incassò 21 milioni di dollari, ma veniva proiettato in ben 409 sale.

Il grandioso varo di «Guerre stellari» si è immediatamente ripercosso sulle fortune in borsa della casa produttrice, la «20th Century Fox»: quotate 11,75 dollari alla vigilia della prima del film, le azioni della Fox sono salite ieri a 21 dollari. Per Phillip Meyers, direttore della Fox per gli affari azionari della società, non ci sono dubbi: l'impennata dei titoli si deve all'eccezionale comportamento di «Guerre stellari».

Evidentemente, il pubblico americano era «maturo» per un film tutto fantasia, tutto fuga dalla realtà. Tra i «buoni» della storia ci sono due robot, See-Treepio e Artoo-Detoo, e una creatura scimmiesca di nome Chewbecca che pilota un «vascello» spaziale. La parte dell'eroe è interpretata da Mark Hamill. Si tratta di un giovanotto che a un certo punto scopre di essere l'unico in grado di opporsi al «cattivo» che mira ad annientare la libertà nella Galassia e rapisce l'equivalente galattico della principessa delle favole. Armato della spada al laser, Skywalker si lancia in soccorso della bella e della libertà.

La critica ha sparso lodi a piene mani per la grandiosità degli effetti speciali. «Lo spettatore — nota Ashley Boone, vicepresidente della Fox, pregustando il momento in cui alla fine del mese «Guerre stellari» andrà in proiezione in centinaia di sale americane — vede qualcosa che non può vivere da normale essere umano».

I gestori dei cinema in cui il film viene presentato si fregano le mani. «Non ho mai visto niente di simile in 30 anni di attività — dice Albert Szabo, direttore del cinema Avco a Los Angeles — c'è il pieno a ogni proiezione. E' una valanga».

Per Szabo il motivo di tanto successo è chiaro: «Negli ultimi anni, siamo stati inondati di film-messaggio, film che avevano da lanciare un messaggio sociale. Questo tipo di film implica un sottile intento di rieducazione. Ma il pubblico non vuole essere rieducato. Vuole divertimento, punto e basta. La gente ha bisogno di eroi. E' stanca di tener dietro a banditi e criminali».

E infine il parere di uno spettatore qualsiasi Paul Bellaire, studente di fisica all'università: «Gli effetti speciali sono fantastici, travolgenti. E' un film che ti lascia senza fiato, un viaggio abbagliante, un vero divertimento».

Mike Goodkin

Gloria Guida è giunta in Messico per partecipare alla lavorazione del film «Il triangolo delle Bermudas». Con la giovane attrice italiana è giunto anche Cesare Jacolucci, direttore di produzione della compagnia «Angelo Giacomo Junior Cinematografica».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Quiz e fumetti

«Scommettiamo?» (Rete 1, ore 20.40) — Va in onda, come di consueto, il gioco a premi presentato da Mike Bongiorno.

* * *

«Tribuna sindacale» (Rete 1, ore 22) — Per la trasmissione a cura di Jader Jacobelli sono previste stasera due interviste: una con il presidente dell'Intersind Ettore Massacesi e l'altra con il segretario generale della Cisl Luigi Macario.

* * *

Alle 22.30 sulla prima Rete Tv, in sostituzione del telefilm «Questa sì che è vita» andrà in onda il programma a colori «Sebastian Matta, un pittore a Tarquinia: "Etrusco Ludens"».

* * *

«Supergulp!» (Rete 2, ore 20.40, colore) Undicesima puntata, stasera, dei fumetti in Tv con L'uomo ragno in «Il robot mangiametalli»; Sonny Logan in «Chi ha paura di superuomo?» e Tin Tin in «L'isola nera».

* * *

«Quarto potere» (Rete 2, ore 21.15) — La terza ed ultima puntata dell'inchiesta sulla crisi della stampa quotidiana è dedicata al dibattito sul tema: «Situazione e prospettive della stampa quotidiana in Italia». Vi partecipano, tra gli altri, Giovanni Giovannini, presidente della Federazione italiana editori giornali; Paolo Murialdi, presidente della Federazione nazionale della stampa italiana; Arrigo Levi, direttore della «Stampa»; Giampaolo Pansa, inviato speciale del «Corriere della Sera»; Franco Di Bella, nuovo direttore del «Resto del Carlino»; un edicolante.

* * *

«La ragazza in blue-jeans» (Rete 2, ore 22.05) — Per il ciclo di telefilm presentato da Alfred Hitchcock va in anda stasera il telefilm «La ragazza in blue-jeans» interpretato da Michael e Wilding e Anna Lee.

PREMI SAGITTARIO

ROMA — La giuria del premio internazionale dell'arte «Il sagittario d'oro», presieduta dal maestro Mario Zafred, presidente dell'accademia di «Santa Cecilia», ha scelto i seguenti vincitori:

Per il teatro Lilla Brignone (Italia); per il balletto Taina Beyll, (Germania), prima ballerina «Etoile» alla «Fenice» di Venezia e Aurora Bosch e Georgie Esquivel (Cuba), primi ballerini del balletto nazionale di Cuba diretto da Alicia Alonzo; per la lirica, Felicia Wathers (USA), Maria Parassini (Italia), Boris Ehristoff (Bulgaria); per teatro - cinema - Tv Renato Rascel (Italia); per il cinema Robert Powell, Giancarlo Giannini, Claudia Cardinale (Italia) e Ursula Andrews (Svizzera); per il cinema e la Tv Giulietta Masina (Italia); per la regia cinematografica Lina Wertmuller (Italia); per la regia in diversi campi dello spettacolo Franco Zeffirelli; per il concertismo Franco Maggio Ormezowski (Polonia) e Severino Gazzelloni e Uto Ughi (Italia); per la danza spagnola Pilar Lopez (Spagna); per la musica leggera Claudio Villa (Italia); per il tango argentino e la canzone Claudio Villa (Italia); per il tango argentino e la canzone folcloristica argentina, rispettivamente, Susana Rinaldi e «Los Calcaleros» (Argentina). Ospite d'onore della manifestazione il coro «Madrigal» di Bùcarest diretto dal maestro Marin Costantin.

Il «Sagittario d'oro» sarà consegnato ai vincitori nel corso di uno spettacolo di gala, sotto il patrocinio dell'Unicef, al «Teatro delle Fonti» di Fiuggi il 20 giugno. Madrina della manifestazione Giulietta Masina, quale ambasciatrice dell'Unicef per l'Italia. (Ansa)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21.40, 23: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo (2); 11: L'opera in trenta minuti; 11.30: I primi sette anni - racconto; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Caro papà; 13.30: Musicalmente; 14.05: Visti da noi; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Contropoesia; 15.05: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 15.45: Primo Nip; 17.45: GR1 sport - ruotalibera sul Giro d'Italia; 18.30: Vietato ai minori di anni 30; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.30: I programmi della sera: di grasso o di magro; 19.50: Canto corale; 20: Folk doc; 20.30: Insieme nel buio, radiodramma; 21.05: Special della Big Band di Perugia; 22.05: Operette e commedie musicali; 22.40: Solista; 23.15: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Canzoni made in Italy; 9.32: La camera rossa; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.40: Romanza; 14. Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Bollettino del mare; 14.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Anteprima disco; 18.38: GR2 Giro d'Italia; 18.40: La bussola; 19.01: Radiodiscoteca; 19.50: Musica a Palazzo Labia; 20.30: Supersonic; 21.30: Il teatro di radiodue: il marito suonato (Bollettino del mare, Panorama parlamentare); 23.10: Fogli d'album; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.35. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13 Disco club; 14: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: I mali dei grandi; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Elektra, di Strauss; 22.45: Copertina; al termine chiusura

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Giovedì folk» - Tradizioni popolari e di vita comunitaria nella Regione (1.a parte); 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Chiese Evangeliche Valdesi e Metodiste: Culto evangelico: origine della Pentecoste; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Giovedì folk» - (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

TV RETE 1

13.00	*Argomenti: «L'attesa di un figlio».*
13.25	*Il tempo in Italia*
13.30	*Telegiornale — Oggi al Parlamento*
	PER I PIU' PICCINI
18.15	*«Le avventure di Micek il gatto».*
18.20	*Hashimoto - Mi dispiace gatto.*
18.25	*C'era una volta... domani.* ★
18.45	*Vangelo vivo.*
19.20	*Le avventure di Rin Tin Tin: «Dagli al lupo».*
19.45	*Almanacco del giorno dopo* ⁂
—	*Che tempo fa* ★
20.00	*Telegiornale* ⁂
20.40	*Scommettiamo? - Gioco a premi.*
21.45	*Dolly - Appuntamenti con il cinema.*
22.00	*Tribuna sindacale.*
22.30	*«Sebastian Matta, un pittore a Tarquinia: Etrusco Ludens».* ★
—	*Telegiornale* ⁂
—	*Oggi al Parlamento* ★ *— Che tempo fa* ★

TV RETE 2

10.15	*Programma cinematografico per Palermo e zone collegate in occasione della 32.a Fiera del Mediterraneo*
13.00	*TG2 - Ore tredici*
13.30	*Il mestiere di raccontare.*
15.00	*Eurovisione: 60.o Giro d'Italia- 19.a tappa Pinzolo/Madonna di Campiglio-S. Pellegrino Terme.*
18.15	*Dal Parlamento — TG2 - Sportsera* ⁂
18.30	*Il lavoro che cambia.*
19.10	*L'uovo e il cubo.* ★
—	*Previsioni del tempo* ★
19.45	*TG2 Studio aperto.*
20.40	*Supergulp! - I fumetti in TV.* ★
21.15	*Quarto potere.*
22.05	*La ragazza in blue-jeans - Telefilm.*
—	*TG2 - Stanotte* ⁂

★ *Programmi a colori* — ⁂ *Parzialmente a colori*

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.15: Le favole di Elisabetta; 8.21: Intermezzo; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.10: L'aquilone; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10: Hi-fi magazine; 10.30: 15' a Venezia con Umberto Mercato; 10.45: Fabbian show; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: All'aria aperta; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Libri in vetrina; 13.40: Mini juke box; 14: Brani d'opera; 14.45: Luision e Mariani; 15: L'aquilone; 15.20: Intermezzo; 15.30: E' con noi; 15.45: La voce del liscio; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Engelbert Humperdinck.

TV Capodistria

17.25: Telesport - Calcio - Campionato jugoslavo; 20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Le spie uccidono in silenzio», film; 23.05: Cinenotes, documentario; 23.35: 20 minuti con, spettacolo musicale.

TV Svizzera

15: Ciclismo, giro d'Italia - Cronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo della tappa Madonna di Campiglio - San Pellegrino Terme; 17.40: «I due monelli» film con Joselito, Maria Piazzai, Antonio Prieto, regia di Antonio Del Amo; 19: Per i ragazzi: «Duo» disegno animato - «Morte nella palude» documentario a cura del WWF - «Pandemonium»; 19.55: Comiche americane; 20.30: Telegiornale; 20.45: Il mondo in cui viviamo: La vita nella foresta tropicale; 21.15: Qui Berna; 21.45: Telegiornale; 22: «Reporter» settimanale di informazione; 23: Evergreens degli anni '40 e '50; 23.40: Telegiornale.

TV Lubiana

18.15: Le avventure di Colargol; 18.30: Orizzonti; 18.50: Film scientifico popolare; 19.30: «I banditi di Kardemomma», prima parte; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Il mondo dagli anni 1900 - 1939, documentario; 22.05: Sfida alla cultura; 22.35: Telegiornale.

TV Zagabria

16.15: Telegiornale; 16.35: Telesport - Calcio - Campionato jugoslavo; 18.35: Calendario TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.45: Telequiz; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Meridiani», politica estera; 21.50: Il mondo dal 1900 al 1939, documentario; 22.50: Telegiornale; 23.10: «Annali 77».

RISTORANTI E RITROVI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN PIU' 21,7 PER CENTO NEL PRIMO QUADRIMESTRE DEL '77

Continua a crescere il deficit alimentare

Oltre duemila miliardi di importazioni e solo 658 di esportazioni
Il costo delle merci estere aggravato dal deprezzamento della lira

ROMA — E' già salito a 1.432,5 miliardi di lire, nei primi quattro mesi di quest'anno, il passivo dell'Italia negli scambi di prodotti alimentari con l'estero. Sono 255 miliardi di lire in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, pari a +21,7 per cento. Da gennaio a fine aprile abbiamo importato alimentari per 2.091,7 miliardi e ne abbiamo esportati per solo 658,2 miliardi. Si continua ad importare in misura massiccia e a pagare sempre più cara, per lo svilimento della lira, la merce in arrivo dall'estero.

Gli incrementi maggiori di spesa, sulla base delle cifre rese note dall'«Istat», si sono avuti negli acquisti di caffè, tè, cacao e spezie (più 117 per cento), segale, orzo e avena (più 103), ortofrutticoli (più 40), suini (più 36), semi e frutti oleosi (più 36), grano (più 32). In due casi soltanto si registrano cali di spesa: negli acquisti di bovini (si è speso il 17 per cento in meno) e in quelli di zucchero (meno 16 per cento).

Le carni e il bestiame sono costati nell'insieme 587 miliardi di lire nei primi quattro mesi; il più è stato costituito dalle carni (397,7 miliardi). Per il grano si sono spesi 117 miliardi, per il granoturco 130 miliardi, per gli olii e i grassi 126 miliardi, e 110 miliardi per semi e frutti oleosi. I formaggi importati sono costati già 124,5 miliardi (il 26 per cento in più), il pesce 92,5 miliardi (più 27 per cento); e gli acquisti di vini esteri sono costati 10 miliardi e mezzo (il 15 per cento in più).

Piuttosto contenuti, invece, gli incrementi registrati dai prodotti alimentari esportati dall'Italia. I vini hanno reso 104,2 miliardi di lire (l'uno per cento in più, mentre le vendite di vermut sono calate dell'uno per cento). Le esportazioni di ortofrutticoli hanno fruttato 317 miliardi (il 26 per cento in più), quelle di formaggi 24,4 miliardi (più 24 per cento). Di riso se ne è invece esportato meno: solo per 34,5 miliardi di lire (il 9 per cento in meno rispetto ad un anno fa). Incrementi peraltro per i prodotti dolciari, che hanno reso 29,7 miliardi di lire (più 27 per cento), e per il grano, l'esportazione del quale ha reso 45 miliardi di lire (più 52 per cento).

(Italia)

E' introvabile la carne congelata

ROMA — Costa troppo, manca un esatta regolamentazione tecnico-commerciale per la vendita al dettaglio, è stata oggetto di una inadeguata campagna promozionale: ecco perché la carne congelata è introvabile nelle macellerie italiane.

Si tratta delle 40 mila tonnellate di carne congelata che l'Italia ha ottenuto dalla CEE. Fino ad ora ne abbiamo importata oltre 22 mila tonnellate ... i macellai ne hanno acquistata per soli 2.190 quintali.

... situazione e le proposte di soluzione sono state oggi illustrate nel corso di una conferenza stampa, dal presidente della Federazione nazionale macellai Arnaldo Giulietti. «Noi ... avremmo tutta l'intenzione — ha detto Giulietti — di vendere la carne congelata, ma non siamo ancora in grado di farlo per una serie di motivi economici-normativi».

Innanzitutto, ha proseguito il presidente, vi è il provvedimento del Cip, che ha fissato i tagli e i relativi prezzi. Secondo i nostri calcoli, questi prezzi non sono convenienti per il consumatore e certamente insostenibili per i dettaglianti.

Il Cip, infatti, ha fissato i tagli in tre raggruppamenti: filetto, polpa scelta e polpa comune, i cui prezzi vanno da 4.950 e 2.400 lire il chilo. Invece, secondo la Federazione nazionale macellai, sarebbe più logico offrire maggiore scelta nei tagli, privilegiando però i prezzi delle pezzature più comuni. Si avrebbe così una scala di prezzi da 4.950 a 2.200 lire il chilo.

Sul piano della vendita al minuto, il presidente ha ribadito che sussistono ancora discrepanze e difficoltà di interpretazione alle normative che presiedono la commercializzazione. E' quindi difficile individuare attrezzature e modalità di vendita. Si rende, in tal modo, urgente e necessaria una legge che modifichi le direttive e che sia valida sul piano nazionale.

Giulietti ha poi rilevato l'eccessivo livello del prezzo di cessione all'ingrosso di carne congelata da parte dell'«Aima», in rapporto all'analogo prezzo della carne fresca. Questo prezzo — ha detto — si sarebbe potuto ridimensionare, mediante il gemellaggio delle assegnazioni «Aima» con quelle dei 100 mila quintali del contingente GATT, a disposizione di alcuni paesi, esenti dal dazio e dai prelievi.

«Era questa, infatti, la proposta risolutiva presentata dalla nostra categoria — ha detto Giulietti — direttamente al ministro del commercio estero. Il contingente GATT agevolato peraltro è in corso di distribuzione, ma ad esso possono accedere soltanto i grossisti importatori, che in questo modo non solo risparmieranno oltre 10 miliardi di lire, ma potranno in seguito vendere la carne senza alcun controllo sui prezzi. Infatti — ha concluso il presidente — mentre i prezzi al dettaglio sono disciplinati dal Cip, quelli di cessione dal grossista al dettagliante sono liberi».

(Italia)

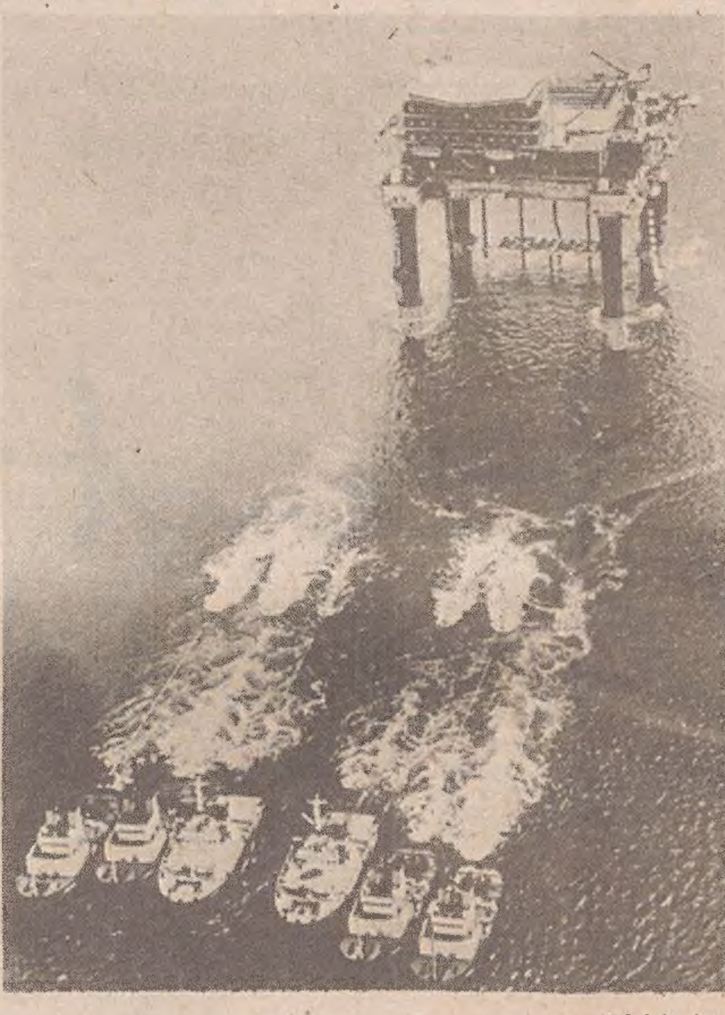
Confermati i dati «Istat» sulla produzione

ROMA — La produzione industriale è aumentata in aprile solo dello 0,2 per cento: il dato, sia pure ancora provvisorio e suscettibile quindi di lievissime variazioni, è stato confermato negli ambienti dell'Istat», dove si rileva che la cifra del 3,2 per cento fornita dal direttore generale della «Confindustria» Savona, riferendosi all'indice della produzione giornaliera, non contrasta con i dati ufficiali, che riguardano invece il volume reale della produzione in un dato mese o periodo.

Che il dato di Savona non contrasti con quelli dell'«Istat» viene confermato anche negli ambienti della «Confindustria»: esso però — si osserva — è utile per dare un più preciso quadro della situazione produttiva italiana, mettendo in luce che in aprile non vi è stato un «crollo della produzione», ma solo un rallentamento, peraltro previsto (per il secondo trimestre del 1977 la «Confindustria» — come ha detto lo stesso Savona — si attende un aumento della produzione di circa il 3,8 per cento contro l'8,7 per cento del primo trimestre).

(Ansa)

VERSO IL PETROLIO



Telefoto Ap

Oslo — Sei rimorchiatori trascinano la piattaforma petrolifera britannica «Dunlin A», che lascia le coste norvegesi per raggiungere il proprio settore operativo nel Mare del Nord

IN FORTE RITARDO I PROGRAMMI DI PRODUZIONE

ALFASUD: 69 MILIARDI PERDUTI L'ANNO SCORSO

Approvata la svalutazione del capitale sociale e un nuovo assestamento nel settore azionario - Migliorati i ricavi delle vendite all'estero

NAPOLI — L'«Alfasud» ha chiuso l'esercizio 1976 con una perdita di 69 miliardi di lire, alla cui copertura fa fronte con la svalutazione del capitale sociale da 75 miliardi a 11 miliardi e 250 milioni mediante riduzione del valore nominale delle azioni da 10.000 a 1500 cadauna.

I suoi programmi sono stati condizionati, anche durante l'anno in esame, da fenomeni di microconflittualità e di assetneismo, che hanno limitato la produzione a 93 mila vetture rispetto alle 130 mila previste e a una pari potenzialità di vendita. L'andamento dei conti economici e della produzione, rispetto al 1975, ha fatto registrare una minore perdita di 28 miliardi e una maggiore produzione di appena 300 vetture.

I due «segnali positivi» sono, rispettivamente, attribuiti nella relazione di bilancio al miglioramento dei ricavi esteri, per l'allineamento del tasso della lira all'inflazione interna, ai miglioramenti della gamma di modelli di vetture e all' effetto psicologico della conferenza di produzione dell'aprile 1976, che ha consentito un'attenuazione della microconflittualità dell'assenteismo.

Questi due fenomeni hanno avuto conseguenze negative anche sull'indotto, che per effetto della minore produzione a quella programmata ha determinato minori acquisti per 46 miliardi di lire, di cui 17 nell'area del Mezzogiorno, cui corrispondono oltre 4.000 posti di lavoro, di cui 1.500 nel Mezzogiorno.

I programmi per il 1977 dell'azienda restano attestati, tuttavia, per il raggiungimento del traguardo produttivo di 130 mila vetture, anche la media giornaliera del primo quadrimestre è su livelli ancora bassi, 434 vetture, ma maggiori di quelli registrati nel periodo di maggiore impegno 409 vetture, successivo alla conferenza di produzione dell'aprile 1976.

I programmi di vendita per il 1977 sono stati fissati in 125 mila vetture. A fine aprile ne erano state vendute 32.300 (34.000 in più rispetto al '76). Di cui 11 mila in Italia (mille in meno) e 21.300 all'estero (4.400 in più). Per il raggiungimento di tali obiettivi, che non attengono solo allo sviluppo della azienda ma anche del Mezzogiorno, viene richiamato nella relazione di bilancio il senso di responsabilità di tutte le parti componenti della vita dell'industria automobilistica di Pomigliano D'Arco.

«L' "Alfasud" — è detto nella citata relazione — può pervenire all'equilibrio della sua gestione solo sulla base di una continua normalità di lavoro e di una produttività ragionevole comparabile con i livelli europei concorrenti. Dobbiamo esportare molto perché l' "Alfasud" è troppo grande per il mercato italiano, nel quale poi, in aggiunta, la concorrenza estera riesce a penetrare per oltre il 37 per cento: che senso ha allora disconoscere — come avviene in frustrante misura — il dovere-diritto dell'azienda di potere operare in condizioni simili a questa concorrenza e nello stesso tempo chiedere investimenti e nuovi posti di lavoro? Nell'interesse della collettività non è auspicabile si sancisca questo "diritto-dovere" anche con opportuni interventi legislativi?».

La proposta di bilancio del consiglio d' amministrazione è stata approvata dall'assemblea degli azionisti, la quale ha anche ratificato, oltre alla svalutazione del capitale sociale, un nuovo assestamento azionario, con l'aumento del capitale da 11 miliardi e 250 milioni a 100 miliardi — previo raggruppamento delle 7.500.000 azioni del valore nominale ridotto di lire 1.500 in azioni da lire 10 mila ciascuna, in ragione di tre azioni nuove da lire 10 mila per ogni gruppo di 20 vecchie azioni del valore ridotto di lire 1.500 — mediante emissione di 8.875.000 nuove azioni da lire 10 mila ciascuna, da offrire in opzione alla pari agli azionisti, in ragione di 71 nuove azioni per ogni nove vecchie azioni raggruppate possedute.

(Italia)

In ripresa il traffico dell'«Alitalia»

La ripresa del traffico «Alitalia» è costante. L'attività della compagnia ha registrato in maggio un notevole incremento dei passeggeri trasportati e un sensibile miglioramento del coefficiente di utilizzazione posti.

I passeggeri trasportati nel mese considerato sono stati 585 mila contro i 497.599 dello stesso periodo del 1976 (più 17,6 per cento). I posti-km offerti assommano a un miliardo 669 milioni contro un miliardo 448 milioni 565 mila (più 15,2 per cento).

I passeggeri-km trasportati sono stati 924 milioni a fronte di 761 milioni 172 mila (più 21,4 per cento). Il coefficiente di utilizzazione posti è aumentato del 2,9 punti (55,4 per cento) rispetto al 42,5 per cento dello stesso periodo del 1972.

(Italia)

Convegno dell'Aida sul «processo»

MILANO — Un importante convegno giuridico si terrà nelle giornate di domani e di sabato 11 giugno presso la Bocconi di Milano. Il convegno, presieduto dal professor Guido Scalfi, e che avrà per tema «Rapporti tra processo penale e processo civile», viene organizzato dalla Sezione lombarda dell'Aida (Associazione internazionale di diritto delle assicurazioni), alla quale partecipano qualificati esponenti del mondo accademico e di quello assicurativo.

Sono previste due relazioni di base, del prof. Guarneri e del prof. Gambaro, entrambi dell'Università di Parma, i quali analizzeranno gli effetti dell'azione civile e del processo penale anche nella prospettiva dell'imminente riforma e con un'analisi comparata europea.

Aumento dello sconto in Austria

VIENNA — La banca nazionale austriaca ha annunciato che il tasso di sconto è stato aumentato dell'1.5 per cento e cioè dal 5,0 al 5,5 per cento.

(Ansa)

DENUNCIATO IL «CARTELLO» MONTEDISON - SIR

MILANO — Il segretario del Comitato difesa consumatori, Gustavo Ghidini ha annunciato di avere notificato il 6 giugno alla commissione della Comunità europea, direzione generale della concorrenza, divisione accordi di cartello, una «domanda d'intervento» ai sensi dell'articolo 3 del regolamento 19/62 nella quale si sollecita l'intervento della commissione nei riguardi del recentissimo accordo «Montedison - SIR».

Nella «domanda d'intervento» il comitato difesa consumatori sottolinea i molteplici punti dell'accordo ritenuti contrari alla disciplina antimonopolistica del trattato CEE, e in particolare al divieto di accordi di cartello (articolo 85): i punti, soprattutto, relativi alla limitazione e controllo degli investimenti e alla instaurazione di una comune strategia di mercato.

Nel presentare la domanda di intervento, il comitato difesa consumatori ha ritenuto che «solo l'azione decisa della Comunità europea possa ormai evitare che la razionalizzazione e il rilancio delle strutture produttive e commerciali della chimica italiana, anziché essere affidate a una programmazione di settore realizzata nelle sedi istituzionali, venga concepita come affare privato di alcuni grandi gruppi, da risolvere, appunto, mediante «cartelli» fra di essi, senza alcuna garanzia, né controllo, della collettività».

(Ansa)

NESSUN «ABBANDONO» DA PARTE DEGLI OPERATORI DELL'UNIONE PETROLIFERA

LE AZIENDE PRIVATE DECISE A VALORIZZARE IL NOSTRO MERCATO

Carli sottolinea la «maggiore affidabilità» conquistata dall'Italia in campo internazionale
Il momento nucleare in un periodo di crisi energetica - Il peso fiscale sulla benzina

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli operatori petroliferi privati non soltanto non intendono abbandonare il mercato italiano, ma mirano «a valorizzarne le notevoli potenzialità economiche»; tale obiettivo sarà realizzabile se il governo manterrà fede agli impegni assunti per moralizzare e razionalizzare il settore dell'energia e se si dimostrerà concretamente disposto a favorire un confronto e un incontro di tutte le forze sociali sui temi cruciali dell'energia.

Con questa premessa di fondo, l'assemblea annuale dell'Unione petrolifera — svoltasi l'altro ieri — si è sviluppata sui temi politici ed economici legati al settore petrolifero, registrando anche gli interventi del presidente della «Confindustria, Guido Carli, del presidente della commissione industria della Camera, on. Loris Fortuna, e del presidente dell'Unione petrolifera Giovanni Theodoli.

Carli, intervenendo nel dibattito, ha sottolineato che, da una sintesi dei giudizi raccolti nel suo viaggio in America, questi «sembrano convergere nella percezione che nel nostro Paese si delineano sintomi dai quali si deduce l'indicazione dell'accrescimento dell'affidabilità internazionale di esso». Questi risultati hanno comportato «un prezzo»; ora è necessario giungere ad una conciliazione dei diversi obiettivi prioritari, ma i progressi — ha detto Carli — restano sempre «viziati da prese di posizione di natura ideologica e dobbiamo adoperarci insieme per sgomberare il terreno dalle limitazioni che essa pone».

L'on. Fortuna ha sottolineato che il problema del momento è quello nucleare. Occorre realizzare al più presto 12 centrali. «Occorre valutare appieno le conseguenze economiche, sociali e persino istituzionali connesse al prevedibile deficit di energia avvertibili in modo irresistibile entro il prossimo quinquennio».

Secondo indagini recenti anche con un raddoppio della produzione di carbone e con una disponibilità di energia nucleare 10-15 volte superiore a quella attuale, la carenza di petrolio nel 2000 sarà pari al 30-35, per cento dell'attuale produzione mondiale di greggio. In tale prospettiva, la posizione dell'Italia è particolarmente difficile, dipendendo dal petrolio per circa il 70 per cento dell'intero fabbisogno energetico.

Fortuna ha quindi sottolineato come dall'indagine della commissione industria emerga l'insostituibilità del settore petrolifero privato, che assicura il 65 per cento dell'approvvigionamento petrolifero. Occorre pertanto una politica che non scoraggi il ruolo dell'imprenditorialità privata nel settore. Fortuna ha poi ribadito che la commissione industria si è espressa favorevolmente per una prima liberalizzazione dei prezzi dei prodotti petroliferi a cominciare ad esempio dall'olio combustibile.

Nella sua ampia relazione introduttiva, il presidente della Unione petrolifera Theodoli ha sottolineato che nel 1985 la nostra dipendenza dal petrolio stra dipendenza dal petrolio sarà minore «soltanto se misurata in termini percentuali, ma sarà notevolmente accresciuta in valore assoluto», passando dagli attuali 98 milioni di tonnellate a 135 milioni di tonnellate.

Theodoli ha poi sottolineato l'intenzione dell'Unione petrolifera di insistere presso il governo per ottenere la «parità delle imprese private e dell'Agip» nella ricerca e nella utilizzazione degli idrocarburi.

Un primo riconoscimento dei costi sostenuti dagli operatori petroliferi, l'impegno di varare al più presto un nuovo metodo per la determinazione dei prezzi petroliferi e la promessa di liberalizzazione dei prezzi di alcuni prodotti lasciano comunque sperare — ha sostenuto Theodoli — su un nuovo rapporto tra operatori e amministrazioni. Le valutazioni ottimistiche si basano, tecnicamente, sul fatto che l'Italia è oggi all'ultimo posto nei consumi pro-capite di energia tra i paesi maggiormente industrializzati.

Theodoli ha anche criticato la politica fiscale sui prodotti petroliferi ricordando tra l'altro che su 500 lire del prezzo della benzina ben 360 sono destinate alle imposte.

Gino Roberti

STERILE INCONTRO ALLA «CONSOB»

ANCORA BLOCCATE LE BORSE ITALIANE

ROMA — Anche ieri le Borse valori italiane sono rimaste bloccate per l'agitazione dei procuratori degli agenti di cambio, che hanno impedito la regolare attività. A nulla è infatti valso l'incontro che i procuratori hanno avuto con il presidente della «Consob», Gastone Miconi, al termine del quale non è stato neanche diffuso alcun comunicato.

A quanto si è appreso, il presidente della «Consob» ha mostrato comprensione per le richieste dei procuratori, senza però annunciare alcuna iniziativa al riguardo.

Nel pomeriggio di ieri, anche il presidente della commissione finanza e tesoro della Camera, on. D'Alema (PCI), ha ricevuto a Montecitorio i rappresentanti dei procuratori delle Borse valori italiane i quali hanno sostenuto che vi sono misure assai urgenti, che potrebbero essere definite «di sollievo», che debbono essere assunte e dalla «Consob» e dal governo.

Fra queste misure vi sono: 1) eliminazione della doppia imposizione sugli utili azionari; 2) agevolazioni fiscali all'investimento azionario; 3) una riforma della «Consob» così come è stata anche richiesta dal Parlamento.

E' opinione diffusa che lo sciopero delle Borse non si concluderà in settimana. La decisione della «Consob» di riaprire i mercati ristretti era ampiamente scontata, dato che proprio la legge impone alla «Consob», entro il 2 luglio, la riapertura e l'emanazione di un regolamento per il funzionamento di questa trattativa. Tale legge era stata varata circa quattro mesi fa. L'iniziativa, di conseguenza, non ha mutato nulla nell'atteggiamento dei procuratori degli agenti di cambio, che hanno iniziato la dimostrazione giovedì scorso.

Sulle decisioni dei procuratori — secondo quanto si apprende — non dovrebbe pesare nemmeno la volontà della «Consob» di cancellare dal listino una decina di società. I procuratori chiedono impegni più precisi, tra i quali l'emanazione da parte della «Consob» del regolamento sulla certificazione dei bilanci.

Sui problemi della funzionalità della Borsa è, invece, più probabile che si possa addivenire in breve tempo a un accordo. Il problema più grosso, quello della rivitalizzazione del mercato, dovrebbe rimanere tale ancora per molto tempo, in quanto a risolverlo è chiamato il governo e non gli organi amministrativi di vigilanza.

Il governo, però, non ha alcuna intenzione — secondo gli operatori — di equiparare il regime fiscale dei vari investimenti: «oggi si vive nel paradosso — si afferma — secondo il quale chi detiene un miliardo di azioni è un capitalista».

Il risolvimento del problema fiscale appare come uno dei primi passi per riportare il risparmio alla Borsa: «le azioni quotate in Borsa oggi danno un rendimento di circa il 3% annuo, dedotta la cedolare, mentre Bot, obbligazioni a reddito fisso e depositi rendono più del 10%».

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	375,38	372,—	375,40
Fiorino olandese	358,49	356,—	358,47
Franco belga	24,54	24,—	24,54
Corona danese	146,63	143,—	146,64
Corona norvegese	167,96	162,—	167,96
Corona svedese	200,45	197,—	200,48

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	885,35	883,50	885,40
Dollaro canadese	839,—	820,—	839,—
Peseta spagnola	12,81	12,50	12,80
Escudo portoghese	22,90	21,20	22,90
Scellino austriaco	52,67	52,10	52,67
Franco svizzero	355,48	350,—	355,59
Franco francese	179,04	178,—	179,07
Yen nipponico	3,22	2,95	3,22
Lira sterlina	1522,—	1523,—	1522,05
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,67 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,66 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,38 per cento (34,39); rispetto alle monete della CEE 42,03 per cento (42,02).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-39000, sterlina oro (nc) 42000-43000, marengo italiano 37000-39000, marengo svizzero 37000-39000, marengo francese 38000-40000, marengo belga 31000-33000, 20 dollari oro 195000-205000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 155000-165000, oro fino 3950-4150, argento 128250-132250, platino 4630.

Unità di conto europea: 999,459 lire.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/4	5-3/4	6-1/8
Sterlina br.	10-1/2	10-1/4	10-5/8
Franco sviz.	3-1/2	3-3/4	4-1/16
Marco germ.	3-3/4	3-7/8	4-1/16

BORSE ESTERE

NEW YORK

Prezzi in rialzo a Wall Street. L'indice «Dow Jones» ha guadagnato 4,32 punti risalendo a quota 912,99.

La notizia dell'aumento dell'indice della produzione industriale (+ 5,60 punti) è stata la ragione principale della incoraggiante seduta di oggi. E' quanto affermano gli esperti di Borsa fiduciosi inoltre per quanto riguarda le iniziative federali per arginare l'inflazione e l'aumento dei tassi di interesse.

LONDRA

Listino riflessivo alla riapertura di ieri, dopo i quattro giorni di festa dedicati al giubileo della Regina Elisabetta. I petroliferi hanno ceduto. I titoli delle maggiori banche hanno perso da 4 a 5 pence. In controtendenza gli auriferi, che hanno guadagnato da 1/2 a 3/4 di dollaro. Perdite nel settore del reddito fisso. Indice a 455,70 (— 0,46%).

FRANCOFORTE (— 0,12%) — Chiusure in rialzo. Resistenti i chimici. I titoli delle maggiori banche hanno guadagnato intorno a 1,50 marchi. Contrastati i siderurgici, ma con prevalenza di guadagni. In recupero il settore elettrico, quello automobilistico e quello meccanico.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri, 8 giugno, i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	142,73	(— 0,33)
Hongkong	140,30	(— 0,93)
Londra	142,30	(—,—)
New York	142,30	(— 1,00)
Milano	144,72	(— 0,51)
Parigi	146,89	(—,—)
Zurigo	142,37	(— 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,01	—
Capitalitalia	»	7,67	—
Europrogr.	frsv.	137,28	—
Fonditalia	doll.	n. p.	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	n. p.	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,85	7,26
Mediolanum S.	»	n. p.	—
Management	Lire	6105,35	—
Rominvest	doll.	n. p.	—
Italunion	»	6,10	6,55

Fotocomposizione con computer

A Trieste, al servizio degli operatori grafici di tutta la Regione, le nuove tecnologie dell'industria grafica all'avanguardia in campo nazionale, sono una realtà operativa già da anni.

Questa sera, con la trasmissione televisiva della rete 2 «Come saranno i giornali?» in onda alle 21.15, i telespettatori avranno modo di conoscere, fra tante cose interessanti, anche gli enormi sviluppi che la moderna tecnologia ha operato nel campo dell'industria grafica editoriale. Si parlerà infatti «del giornale del futuro».

È con grande soddisfazione che si crea così l'opportunità per la «Fotoforma», azienda artigiana ad elevato contenuto tecnologico, di farsi conoscere dal grande pubblico. Non già perché i telespettatori potranno vederla sul piccolo schermo ma, cosa ancor più importante, perché potranno riconoscerle, nel lavoro da essa svolto in un parallelo con le grandi aziende del settore menzionate nella trasmissione, un ruolo che non può che onorare, soprattutto in una congiuntura economica così difficile per il mondo del lavoro regionale e provinciale in particolare, lo spirito imprenditoriale ed il senso di responsabilità delle maestranze sorretti, finalmente anche nelle piccole-medie aziende, da moderne politiche gestionali. Anche con la cooperazione di organismi sempre più importanti e presenti nella realtà socio-economica cittadina e regionale, quale ad esempio l'Associazione degli Artigiani, essa vuole dare un fattivo contributo di fiducia nell'avvenire, nella certezza che tutte le forze politiche, sociali ed economiche sapranno contribuire al successo di simili coraggiose ma ponderate iniziative.

La «Fotoforma», ora nella nuova sede di via Molino a Vento 72 (tel. 771712), indubbiamente si inserisce in tale contesto con chiarezza di intenti e di programmi svolgendo, al «servizio» di giornali, riviste, libri, cataloghi, ecc. con i suoi reparti e, primo fra tutti, quello di fotocomposizione, un compito di sub-fornitura oggi sempre più importante.

Uno dei reparti della «Fotoforma» con le tastiere perforatrici, il terminale videocorrettore ed in primo piano l'unità di fotocomposizione computerizzata.

DECISA DALLA CORTE NELL'UDIENZA DI IERI PER IL «GOLPE» DI JUNIO BORGHESE

LA LIBERTÀ PROVVISORIA PER IL COLONNELLO BERTI

L'istanza era stata presentata dagli avvocati difensori dell'ufficiale della guardia forestale per le sue precarie condizioni di salute - Una piccola «bagarre» per il «caso Saragat»



Telefoto Ansa

Roma — Il colonnello della guardia forestale Luciano Berti, ritratto disteso su una brandina, come è comparso nelle prime udienze del processo per il «golpe» di Junio Valerio Borghese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Libertà provvisoria per il colonnello della guardia forestale Luciano Berti e «bagarre» per le dichiarazioni rese dall'ex presidente della Repubblica Giuseppe Saragat sulle presunte implicazioni statunitensi nei tentativi eversivi del '70 e del '71. La sesta udienza del processo a carico dei congiurati di Junio Valerio Borghese si è sviluppata intorno a questi due fatti principali, lasciando in secondo piano perfino l'interrogatorio (sempre più disastroso) del medico palermitano Giacomo Micalizio, uno dei «golpisti» di maggiore spicco.

La decisione di concedere la libertà provvisoria a Berti è stata presa dalla corte d'assise in seguito a una nuova istanza presentata dai difensori dell'ufficiale, avvocati Veutro e Taddei, sulla scorta di una sempre più preoccupante documentazione sanitaria. L'altro ieri, Berti è stato colto dall'ennesimo collasso e, subito dopo, da un attacco di gastroenterite acuta.

I medici curanti e i periti d'ufficio hanno ribadito la necessità di un ricovero in un centro clinico specializzato spiegando che anche il regime carcerario-ospedaliero potrebbe rivelarsi pregiudizievole per la ripresa del paziente. Di fronte a un quadro clinico così allarmante, lo stesso pubblico ministero Claudio Vitalone non si è opposto all'applicazione della legge Valpreda nei confronti dell'imputato, limitandosi a sollecitare contemporaneamente l'obbligo — per il Berti — di risiedere a Roma in modo tale di poret essere facilmente rintracciabile.

Dopo che gli avvocati Veutro e Taddei avevano garantito che l'imputato sarebbe rimasto a disposizione e si sarebbe presentato al dibattimento per sostenere l'interrogatorio, la corte d'assise si è ritirata in camera di consiglio. Ne è uscita dopo circa venti minuti. Mentre il presidente Giuffrida leggeva l'ordinanza (che non accoglieva neppure la richiesta di domicilio coatto formulata dal rappresentante dell'accusa) la moglie di Berti è scoppiata in un pianto dirotto nel settore riservato al pubblico.

L'ufficiale della forestale (accusato di aver guidato la «marcia su Roma» dei circa duecento allievi della scuola di Cittaducale) torna così in libertà dopo oltre due anni e mezzo di carcerazione preventiva. Per il «golpe» e per l'inchiesta sulla «Rosa dei venti» restano ora in carcere soltanto sei persone: il tenente colonnello dei carabinieri Pecorella, il tenente colonnello Spiazzi, Micalizio, Bottari, Rampazzo e Rizzato.

L'udienza si era aperta con l'intervento del difensore dell'imputato Pace, avvocato De Gori. Facendo riferimento alle dichiarazioni con le quali il senatore a vita Giuseppe Saragat aveva bollato con parole molto dure i tentativi difensivi di coinvolgere nella vicenda personaggi come Richard Nixon e John Volpe (sulla citazione del quale la corte si è riservata una decisione), il legale ha sollecitato un intervento della Repubblica e l'allegazione agli atti del processo del testo del dispaccio d'agenzia contenente le affermazioni di Saragat. C'è stato anche un battibecco tra De Gori e Vitalone quando l'avvocato ha parlato di «televisione di regime», ma l'incidente si è esaurito quasi subito senza conseguenze.

Esaurito (per ora) il «caso Saragat», è ripreso l'interrogatorio del medico analista Giacomo Micalizio, implicato in tutta l'attività eversiva del «Fronte nazionale». Così come era avvenuto ieri, l'imputato — uno dei pochi che in istruttoria abbia ammesso quasi a «ruota libera» le proprie responsabilità — ha tentato senza molto successo di contrastare le contestazioni del pubblico ministero Vitalone.

Ha dovuto ammettere di aver saputo da Pomar (l'ingegnere nucleare latitante) che per la notte del 7 dicembre del 1970 sarebbero giunti a Roma dalla Liguria e dalla Toscana «gruppi armati», ma ha cercato di sostenere che essi dovevano partecipare ad una «manifestazione» e non ad una «insurrezione».

«Comunque — ha precisato — quando mi resi conto che poteva succedere qualcosa di grave, risalii sull'aereo e tornai a Palermo. Tutto questo — ha concluso Micalizio — avveniva tra il giorno cinque, cioè quando ricevetti la telefonata con la quale Borghese mi convocava a Roma ed il giorno sei dicembre del 1970, cioè quando mi rimisi in viaggio per la Sicilia».

L'imputato ha anche parlato dei contrasti esistenti all'interno del fronte e dei tentativi di Orlandini ed altri di «scalzare» Borghese dal vertice dell'organizzazione, ma tutte le volte che ha cercato di rettificare il tono di precedenti compromettenti affermazioni la sua disperata autodifesa è quasi sempre naufragata in risposte poco attendibili. Il suo interrogatorio, sospeso per consentire alla difesa di Berti di illustrare la richiesta di libertà provvisoria, proseguirà lunedì prossimo.

Prima della fine dell'udienza, il difensore del generale Vito Miceli, professor Flic, ha sollecitato un'ulteriore richiesta di chiarimenti a proposito del rapporto stilato dal generale di PS Cerra e relativo alle indagini sull'occupazione di alcuni locali del Viminale da parte di un gruppo di congiurati di Junio Valerio Borghese.

Come è noto, l'alto ufficiale escluse la veridicità di questo grave episodio, ma poiché nel suo rapporto conclusivo (recapitato oggi alla corte d'assise) non si escludeva la necessità di altri approfondimenti, la difesa dell'ex-capo del Sid ha chiesto ai giudici di accertare se tali nuove indagini «consigliate» dal generale Cerra furono o no espletate.

Sergio Geraldini

RICORDATA A GENOVA l'uccisione di Coco

GENOVA — Con una messa, alla quale hanno partecipato molti magistrati genovesi, è stato ricordato ieri l'anniversario dell'uccisione del procuratore generale di Genova Francesco Coco, e della sua scorta. Il triplice delitto avvenne infatti esattamente un anno fa. Poco prima delle 14, un «commando» di cinque uomini uccise a colpi di pistola il procuratore generale di Genova Francesco Coco e la sua scorta: l'agente Giovanni Saponara e il brigadiere dei carabinieri Antioco Dejana. I tre delitti furono poi rivendicati dalle «Brigate rosse».

Il «commando» era diviso in due parti: tre uomini attesero, in Salita Santa Brigida dove il magistrato abitava, Francesco Coco che aveva a fianco Saponara. I tre erano armati di pistole e di un piccolo mitragliatore «Scorpion». Quando Coco e Saponara arrivarono all'altezza di un piccolo archivolto, il «commando» fece fuoco.

Gli altri due componenti il «commando» nel frattempo avevano affiancato l'auto con la quale il magistrato aveva raggiunto l'inizio di Salita Santa Brigida (che non è transitabile con le auto) ed era in attesa del ritorno di Saponara: fermo al volante c'era Antioco Dejana che venne ucciso, a bruciapelo. Tutti poi fuggirono: tre a piedi e due a bordo di una «motoretta». (Ansa)

UNDICENNE A BARI

Muore mentre si allena per i Giochi della gioventù

NAPOLI — Un ragazzo partecipante ai «Giochi della gioventù», Nicola Stingani, di undici anni, è morto in un incidente mentre si allenava per la gara di ciclismo prevista per domani. Il ragazzo, che faceva parte della rappresentativa di Bari, stava allenandosi in bicicletta con alcuni coetanei lungo il viale dei Giochi del Mediterraneo.

All'altezza del Palazzetto dello sport si è voltato indietro per controllare i compagni che lo seguivano e non si è accorto di un autocarro della nettezza urbana fermo accanto il marciapiedi. Nicola Stingani è andato a urtare contro la parte posteriore dell'autocarro battendo la testa. E' morto all'istante. (Ansa)

AL VAGLIO CRITICO TUTTE LE RISPOSTE DATE DURANTE LE PASSATE UDIENZE

IL P.M. PARTE ALL'ATTACCO DELLA POSIZIONE DI POZZAN

All'imputato è stata contestata l'illogicità di alcune sue dichiarazioni - Fallisce il tentativo del legale di Freda di ottenere il rinvio del processo a nuovo ruolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANZARO — E' cominciato, al processo di Catanzaro, il vaglio critico delle risposte date da Marco Pozzan alle domande sul suo «dirottamento» da Padova negli uffici del Sid e sul suo espatrio in Spagna con l'aiuto dei servizi segreti.

A portare l'attacco è stato il pubblico ministero Mariano Lombardi il quale immediatamente, dopo una prima serie di domande, ha contestato a Pozzan la illogicità delle sue risposte soprattutto quando pretende di far credere che in base a poche domande rivoltegli dal capitano Antonio Labruna su Franco Freda, l'ufficiale poté concludere, una volta ottenute le conseguenti risposte, che erano inconsistenti le accuse rivolte dai giudici di Milano che indagavano su piazza Fontana a Franco Freda, a Giovanni Ventura e allo stesso Pozzan.

Le prime domande hanno riguardato la presenza di Pozzan in via Sicilia: arrivò il giorno 10 gennaio 1973, vi rimase fino al giorno 15, giorno in cui partì per la Spagna. L'imputato ha negato di aver consegnato a Labruna, o al Sid in genere, le fotografie che servirono per il suo passaporto. Non sa come i servizi se le siano procurate ed ha confermato che la foto è identica a quella apposta sulla carta di identità da lui usata in Spagna. Ha anche negato di aver firmato la richiesta di passaporto apponendo il suo nome e cognome in calce alla domanda.

Pubblico ministero: «Che cosa disse a Labruna?». Pozzan: «Gli resi un'ampia dichiarazione nella quale riferii oltre che i fatti di mia conoscenza inerenti al processo, anche il modo come l'istruttoria era stata condotta. Labruna disse che egli era in possesso di elementi, notizie e dati relativi all'indirizzo dell'istruttoria. Disse cioè che aveva elementi che contrastavano con le convinzioni del giudice istruttore. Non mi disse quali fossero, né io gliele chiesi anche se potevano scagionarmi. Mi trovavo dinanzi ad un superiore che conduceva una inchiesta seria».

Il pubblico ministero ha chiesto se si parlò di Franco Freda. Pozzan ha replicato: «Mi chiese se avessi saputo nulla dei timer; se ero al corrente di cosa ne avesse fatto. Io risposi che dei timers ne avevo sentito parlare soltanto quando il giudice istruttore di Treviso, interrogandomi, mi fece sentire una conversazione telefonica di Freda. Mi meravigliai che Freda potesse conoscere tali congegni dato che lo sapevo digiuno di nozioni tecniche e meccaniche. Labruna mi chiese anche se sapevo i rapporti tra Freda e gli arabi».

Pubblico ministero: «E di Giovanni Ventura parlaste?». Pozzan: «Pochissimo. Con Ventura non avevo che scarsi rapporti». Dopo l'incidente tra gli avvocati, il pubblico ministero ha chiesto a Pozzan se durante il soggiorno in Spagna, incontrato Delle Chiaie, chiese a costui come fosse espatriato. Pozzan: «Rispose che dopo essere andato in Sud America era andato in Spagna soltanto di passaggio. Non mi confidò il nome di chi l'aveva fatto espatriare, ma mi fece capire che aveva grosse entrature».

La dichiarazione con la quale Marco Pozzan ha negato di aver apposto la sua firma in calce alla richiesta per ottenere il passaporto intestato a Mario Zanella ha provocato un tentativo dell'avv. Alberini di ottenere il rinvio del processo a nuovo ruolo o quanto meno una sospensione del dibattimento.

Il penalista, chiesta la parola dopo una sospensione, ha invitato la corte a chiedere al pubblico ministero di contestare al capitano Antonio Labruna quantomeno il concorso nel reato di falso.

Perciò ha chiesto il rinvio del processo a nuovo ruolo in attesa che a Labruna venisse notificato un nuovo atto di citazione. «Qualora il pubblico ministero — ha aggiunto il penalista — non ritenga di contestare il reato, chiedo che il processo venga rinviato per consentire alla pubblica accusa di esaminare le risultanze del processo e formulare la nuova richiesta del decreto di citazione».

Il pubblico ministero però ha in sostanza fatto fallire la manovra dichiarando: «Io chiedo il verbale del dibattimento. Lo avrei fatto alla fine dell'udienza, ma la richiesta dell'avv. Alberini mi sollecita a farlo subito e così tagliamo la testa al toro».

L'udienza quindi si è avviata alla conclusione con nuove domande del pubblico ministero su Stefano Delle Chiaie. Pozzan ha detto che sicuramente il neofascista gli disse durante il loro incontro che era ricercato per il mandato di cattura emesso nei suoi riguardi dal giudice istruttore di Roma in merito alla strage di Piazza Fontana. Ha poi escluso che Delle Chiaie abbia fatto da tramite per un'intervista pubblicata dal settimanale «Panorama» il 4 maggio 1976. Infine è stato disposto l'invio del verbale di oggi all'ufficio del pubblico ministero per quanto riguarda l'accusa di falso rivolta a Labruna. Il processo proseguirà oggi.

Mario Sarzanini

IL GIOVANE ERA STATO SEQUESTRATO LA SERA DEL 16 MAGGIO SCORSO

Liberato Alfredo Cozzi 200 milioni il riscatto

Buone le sue condizioni - Secondo i carabinieri il rapimento sarebbe stato organizzato da Antonio Colia, della banda Vallanzasca, evaso da San Vittore

SESTO SAN GIOVANNI — E' stato liberato dopo la mezzanotte a Sesto San Giovanni, a pochi chilometri da Milano, Alfredo Cozzi, il figlio di uno dei titolari del mobilificio «Lares Cozzi» di Paderno Dugnano, rapito il 16 maggio scorso.

Il riscatto pagato per la sua liberazione sarebbe di 200 milioni di lire. A rapirlo — secondo un'ipotesi avanzata dai carabinieri — sarebbe stato Antonio Colia, uno dei componenti più in vista della banda Vallanzasca, evaso all'alba del 3 maggio dal carcere milanese di San Vittore. A ritirare il riscatto in una località della Brianza sarebbe stato appunto Colia, pochi giorni fa. Alfredo Cozzi, subito dopo la liberazione, è stato condotto nella caserma dei carabinieri di Sesto San Giovanni per essere interrogato.

Alfredo Cozzi, che ha diciotto anni, era stato rapito a Paderno Dugnano, come detto, la sera del 16 maggio. Stava rientrando da una lezione di pianoforte. Ad attenderlo sotto casa c'erano quattro banditi che in pochi attimi lo immobilizzarono e lo caricarono su un'«Alfetta».

Le trattative con i rapitori sono state condotte in tutto questo periodo da un noto avvocato civilista milanese, il quale poche sere fa si sarebbe recato in una località della Brianza per versare il riscatto.

Il giovane è in buone condizioni fisiche e ha detto di esser stato trattato bene durante la prigionia. E' stato rilasciato in una zona poco frequentata di Sesto. Nella caserma dei carabinieri di Sesto San Giovanni è giunto poco prima dell'una il padre, Ennio, il quale poco dopo lo ha accompagnato a casa.

E' trapelato poi che il riscatto, contrariamente a quanto si era appreso in un primo tempo, sarebbe stato pagato ieri pomeriggio. L'appuntamento, fissato qualche giorno fa, sarebbe infatti saltato all'ultimo momento, forse perché i banditi si erano accorti che nel punto scelto per l'incontro si erano recati, oltre all'avvocato che ha condotto le trattative, anche alcuni carabinieri.

Ad Alfredo Cozzi, durante il primo sommario interrogatorio, sarebbe stato chiesto se ha riconosciuto in uno dei suoi carcerieri Antonio Colia. Il giovane avrebbe detto di non essere in grado di rispondere. (Ansa)

Telefoto Ap

Paderno Dugnano — Alfredo Cozzi, il giovane rilasciato, assieme alle sorelle e al fratello

PER I TRE CHE RAPIRONO LA FIGLIA DEL MEDICO ROMANO

Sequestro Spallone: chieste tre condanne

Mario Carbone e Orazio Buzza: dieci anni e sei mesi - Sette anni ad Alessandra Losito, che potrebbe usufruire di una attenuante

ROMA — Dieci anni e sei mesi per Mario Carbone e Orazio Buzza, sette anni per Alessandra Losito: queste le richieste del pubblico ministero Giancarlo Viglietta al termine della sua requisitoria nel processo contro i presunti rapitori di Patrizia Spallone, la figlia di un medico romano sequestrata il 22 aprile scorso e rilasciata dopo due giorni in seguito alla decisione dei carcerieri di costituirsi.

I tre imputati, tutti giovanissimi e incensurati, debbono rispondere davanti ai giudici della nona sezione penale di sequestro di persona a scopo di estorsione. Dopo la requisitoria del pubblico ministero sono cominciati gli interventi della difesa.

Nel corso della sua requisitoria, il dott. Viglietta si è soffermato a lungo sulla personalità degli imputati, ricordando gli interrogatori a cui furono sottoposti e nel corso dei quali i tre giovani confessarono tutti i particolari della loro azione criminosa senza perplessità.

Al termine di una lunga riunione in camera di consiglio, il tribunale ha condannato a nove anni di reclusione Mario Carbone e Orazio Buzza e a sei anni Alessandra Losito. Ai primi due sono state concesse le attenuanti generiche, considerate prevalenti sulle aggravanti contestate; alla giovane invece è stata applicata la riminuente prevista dal codice per chi si adopera affinché il sequestro non abbia esito.

In particolare il pubblico mininstero ha ritenuto che si debba concedere alla Losito, che fu governante in casa del dott. Ilio Spallone fino a pochi giorni prima del sequestro, l'attenuante prevista dall'ultimo comma dell'art. 630 del codice penale. Questo prevede per i rapitori che si adoperano per far riacquistare la libertà al sequestrato, senza riscatto, una pena da sei mesi a otto anni di reclusione. Fu infatti la decisione di Alessandra Losito di costituirsi ai carabinieri che fece fallire il sequestro della bambina.

La vicenda, come si è detto, avvenne nel breve periodo compreso tra il 22 e il 24 aprile scorso. Patrizia Spallone fu rapita nelle prime ore del mattino davanti alla propria abitazione e trasportata in una villetta a Torvajanica. Nel corso della breve prigionia, la famiglia Spallone ricevette due telefonate dai rapitori che pretendevano mezzo miliardo di lire per il riscatto. (Ansa)

GLI EVASI DA PIANOSA: tre ricatturati

PORTOFERRAIO — Tre dei cinque detenuti evasi da Pianosa nella notte tra venerdì e sabato della scorsa settimana sono stati ripresi dai carabinieri. Si tratta di Oliviero Crotti, di 26 anni; Santino Salvioni di 27 e Domenico Giglio di 25. I tre sono stati rintracciati in una boscaglia dell'isola d'Elba, in località Vedovaia. Nella zona è in corso una vasta battuta per rintracciare anche gli altri due detenuti evasi.

RIVISTE MILITARI: concluso a Roma il convegno europeo

ROMA — Con un intervento del capo di stato maggiore dell'Esercito, gen. Andrea Cucino, si è concluso a Roma il I Convegno dei direttori delle riviste militari europee. Il capo di stato maggiore ha dichiarato tra l'altro che l'evoluzione nel campo militare si svolge ai nostri giorni a ritmo serrato, da qui, la necessità di essere in grado di individuare con anticipo le tendenze evolutive del futuro. Le riviste militari pertanto non possono chiudersi nell'ambito nazionale perché oggi ogni problema, e in particolare quelli militari, hanno risvolti che esulano dai confini geografici di una nazione.

Le riviste militari debbono essere palestre di studio e di pensiero aperte a tutti i problemi che interessano il paese e non limitarsi a quelli di natura strettamente militare. Questo convegno rappresenta un precedente importante. Esso promuove la reciproca conoscenza, premessa fondamentale per realizzare anche fra le nazioni solida amicizia, operante solidarietà e proficua collaborazione.

Come si ricorderà, lo scopo del convegno era quello di mettere in comune le varie esperienze confrontandone i metodi di lavoro e coordinando ricerche al fine di una sempre più completa e obiettiva attività dei periodici militari. Il convegno che ha avuto luogo nella biblioteca di Castro Pretorio, si è concluso con una mostra delle riviste militari europee che rimarrà aperta sino al 20 giugno 1977.

Trasparente a Le Bourget

Telefoto Ap

Parigi — Alla trentaduesima esposizione aerea all'aeroporto di Le Bourget, per la prima volta è stato presentato un modello trasparente del francese «Mirage F 1», con tutto l'equipaggiamento visibile. Il modello e tutta l'attrezzatura hanno le effettive dimensioni dell'apparecchio vero e proprio. La imponente realizzazione è costata tre mesi ed oltre 6.500 ore di lavoro.

«SALTA» A CAGLIARI il processo Carta

CAGLIARI — La corte d'assise di Cagliari ha dichiarato la propria incompetenza per territorio e ha disposto che gli atti del processo per il rapimento e l'omicidio di Puccio Carta vengano trasmessi alla corte d'assise di Sassari.

La sentenza è stata emessa dopo un'ora e un quarto di camera di consiglio. Il padre dello studente diciottenne sequestrato e ucciso, Vincenzo Carta, ex presidente dell'Alisarda, ha accolto la decisione dei giudici con sorpresa e amarezza. «Questi cavilli giuridici non credo giovino alla ricerca della verità — ha detto — in questo modo non si fa altro che trascinare un dolore e una situazione di disagio per tutti. Non capisco che differenza possa esserci nel fatto che il processo lo facciano alcuni giudici anziché altri».

La Corte d'assise, presieduta dal dott. Mulas, ha accolto un'istanza fatta dal difensore di Salvatore Cassitta — indicato dall'accusa come l'amico che avrebbe tradito Puccio consegnandolo, con la prospettiva di un «festino» con alcune indossatrici, ai suoi rapitori — che aveva proposto il problema dell'incompetenza territoriale.

I giudici hanno emesso anche un'ordinanza con cui hanno affermato la loro incompetenza a esaminare una lunga serie di richieste fatte dai difensori, tra cui quella di dichiarare nulla la sentenza di rinvio a giudizio. (Ansa)

REFERENDUM IN FLORIDA

«Salviamo i nostri figli» contro l'omosessualità

MIAMI — Con una schiacciante maggioranza — il 69,3 per cento contro il 30,6 — gli elettori della contea di Dade, in Florida, hanno respinto una legge locale che vietava ogni discriminazione contro gli omosessuali nei settori dell'impiego, degli alloggi e nei luoghi pubblici.

La «guerra santa contro la perversione», cioè contro questa legge in vigore nella contea da cinque mesi, è stata condotta dalla trentasettenne Anita Bryant, ex «Miss Oklahoma», che ha a tal fine fondato la «Save Our Children Inc.» (salviamo i nostri figli) per organizzare i suoi seguaci.

«Questa sera — ha detto Anita Bryant quando ha appreso l'esito del referendum — la legge di Dio e i valori culturali dell'uomo sono stati vendicati». (Ansa - Upi - Reuter - Afp)

PRESSO TARANTO

Muore in esercitazione un militare americano

TARANTO — Un militare negro americano, Lary Racklej, è morto carbonizzato durante un'esercitazione di americani della base Nato alla periferia di Manduria (Taranto). A quanto pare il Racklej, per liberare una grossa buca piena di rifiuti, ha cosparso della benzina dandovi fuoco.

Una violenta esplosione lo ha investito in pieno, provocata o da un residuato bellico che presumibilmente doveva essere nella buca o da una lattina con residui di vernice o nafta. A causa dello spostamento d'aria il militare è stato risucchiato nella buca rimanendovi carbonizzato. (Italia)

ONDATE DI SCHIUMA SULLE COSTE TERAMANE

TERAMO — Dopo l'onda rossa e l'onda luminescente, nuovo singolare fenomeno nell'Adriatico, al largo delle coste teramane. Dinanzi all'abitato di Tortoreto Lido, l'altro ieri mattina, migliaia di persone hanno avuto la sgradita sorpresa di vedere onde di schiuma alta e brillante, uno spettacolo niente affatto suggestivo, che ha ricordato a tutti l'atmosfera di certi film di fantascienza.

Naturalmente, tutti i bagnanti che già affollavano le spiagge adriatiche hanno rinunciato a tuffarsi in mare e sono restati all'asciutto, incuriositi e anche preoccupati del fenomeno. Le autorità sanitarie hanno tranquillizzato le popolazioni e i turisti, disponendo immediati prelievi di campioni di acqua per stabilire l'origine della schiuma.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

AD Opicina cercasi prestaservizi Tel. mattino e sera 212238.

ALLOGGIO offresi cambio piccoli lavori giardinaggio a persona sola massima fiducia. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 17 F, 34100 Trieste. 10877 B

CERCASI domestica, stabile, capace, per villa al mare zona Grignano periodo da giugno a settembre, telefonare 60903. 11/6 B

COLLABORATRICE domestica disposta mesi estivi trasferirsi Lignano cercasi, telefonare 61197. 11300 B

PICCOLA famiglia cerca capace cucina massimo stipendio e contributi, ore 8-17, per villa al mare vicino a Trieste. Telefonare al n. 750486. 050206 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Telefonare 211515 mattore da stabilire per Opicina tinata. 11330 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

ASSISTENTE tecnico opere d'arte lavori stradali 42 anni esperienza quinquennale cerca seria ditta libero subito, zone UD - TS. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1-G, 34100 Trieste. 11369 C

BANCONIERA capace offresi. Tel. 758743. 11040 C

IMPIEGATO pratico paghe contributi altri lavori ufficio offresi. Telefonare 794381. 11244 C

SIGNORA giovane impiegherebbesi pomeriggio anche solo periodo estivo. Telefonare 794800. 11247 C

STUDENTESSA esperta babysitter offresi mattine qualche pomeriggio sera. Tel. 796724 ore pasti. 11358 C

STUDENTE quindicenne volonteroso cerca qualsiasi impiego o lavoro periodo vacanze, telefonare 422894. 11385 C

18ENNE stenodattilografa pratica ufficio offresi tel. 815683 11273 C

18ENNE cerca urgentemente lavoro commesso, magazziniere, fattorino o altro. Telefonare a 812159. 11316 C

19ENNE diplomata conoscenza lavori ufficio, esperienza cassiera offresi. Telefonare pomeriggio 746901. 11270 C

15.ENNE studentesse conoscenza inglese offresi lavoro estivo part-time, tel. 768662. 11387 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Tel. 749441. 11004 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 11169 CC

A.A.A. PITTORI artigiani stanze semilavabile 20.000 porte finestre. Telefonare 726022. 11198 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantina soffitte giardini, tel. 414244. 1794 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast Foscolo 5 galleria 744520. 11315 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente a prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefono 414244. 11061 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229.

AUTOTRASPORTI ovunque e piccoli trasporti con motocarro Ape, telefonare 60122 mattino prezzi modici. 11370 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi. Via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

CONFEZIONIAMO borse coccodrillo, pitone, lucertola. Tecnica francese. Di Grazia, via Galvani 5, tel. 755630.

FABBRICA borsetti uomo modelli artistici artigianali su ordinazione Di Grazia, via Galvani 5, tel. 755630. 8669 CC

PITTORE decoratore piastrellista offresi subito, prezzi modici. Tel. 34272. 11340 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 40.000. telefonare 793616. 11372 CC

PORTE a soffietto, veneziane, Tendoni da sole. Capotine. Tende verticali e a panelli. Tende in cinghia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte traslochiamo e trasportiamo per pochi soldi. Tel. 410275 - 422298. 10715 CC

TRASLOCHI ESEGUE COOPERATIVA puntualità sicurezza risparmio. Tel. 730881. 11240 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO previa selezione ambosessi cultura media patente autovettura, offronsi 400.000 iniziali inquadramento Enasarco. Rivolgersi rag. Boato, viale d'Annunzio 4, Trieste ore 8.30 - 10.30. 11126 D

A.A. CERCASI pulitrice capace buon trattamento Calza San Giusto Barriera Vecchia 14. 1791 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint-Eupilio 126, Catania. 07000 D

ALBERGO cerca cameriera ai piani pratica. Telefonare 36937. 11299 D

APPRENDISTA parrucchiera capace cercasi salone Zacchigna, Tarabochia 3. Tel. 741077. 11351 D

CERCASI pasticcere panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 11264 D

CERCASI esperto commesso salumi e formaggi, 400.000 mensili più vitto e alloggio. Telefonare (0431) 80538. 706 D

CERCASI persona fidata per custodia bambini tutte le mattine ore 8-13, tel. 414536 ore 14-20. 1792 D

CERCASI tagliatore-tagliatrice e sviluppatrice taglie per industria confezioni femminili, telefonare 827319 ore 8 - 16. 11381 D

CERCASI cuoco per assunzione immediata ristorante Duino, tel. 208339. 11301 D

LAUREATO o laureando giurisprudenza cercasi per ricerche bibliografiche part-time. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48-F, 34100 Trieste. 11302 D

MACELLERIA cercasi apprendista o aiuto macellaio. Tel. 761242. 11284 D

MANUEL Jeans Market cerca commessa conoscenza lingua croata, anche primo impiego presentarsi in via San Lazzaro 15. 10981 D

OFFRESI per Monfalcone - Sistiana e dintorni impiegata o commessa 23.enne referenziata, pratica lavori ufficio, calzoleria, pelletteria, abbigliamento, cartoleria, perfetta conoscenza tedesco. Telefonare ore 12 - 16, (0481) 42093.

OPERAIO qualificato cerca autofficina Rozzol. Tel. 734233. 11353 D

PANIFICIO cerca pasticciere a ore urgente, via Felice Venezian 13, tel. 30280. 11322 D

PULITORE vetri con patente cerca Pulicasa viale Terza Armata 12 presentarsi 9-12. 11296 D

PULITRICI portoni e uffici cercansi. Presentarsi Pulicasa viale Terza Armata 12 dalle 9 alle 12. 11296 D

SALONE Etta cerca lavorante o mezza pratica phon, telef. 410034. 11366 D

SOCIETA' edile assume prontamente corrispondente stenodattilografa con esperienza pluriennale preferibilmente ramo costruzioni. Offerte a Publikompass cassetta n. 2-G, 34100 Trieste. 17/6 D

STUDIO tecnico cerca segretaria dattilografa referenziata, età compresa 20-30 anni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42 E, 34100 Trieste. 10661 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

STUDENTE cerca stanza con uso bagno, possibilmente in centro città. Telefonare al 567282. 11238 E

STANZE E PENSIONI
Offerta
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza due letti uso doccia lungo breve soggiorno, tel. 30128. 11377 F

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

L'ITALIA SUPERA COMODAMENTE LA FINLANDIA: 3-0

Gli azzurri tranquilli a Wembley in novembre

HELSINKI — Sul passaporto azzurro per l'Argentina c'è il visto finlandese. Non basta ancora, ma è già molto. Dopo quello inglese, è stato demolito un altro muro della paura. La Nazionale italiana ha superato il secondo difficile ostacolo posto sul cammino della qualificazione, vincendo una di quelle che, almeno nelle premesse, doveva essere tra le sue più delicate partite della stagione. Contava soprattutto il risultato ed il bersaglio è stato centrato: il 3-0 (lo stesso scarto di reti ottenuto dagli inglesi ad Helsinki nella prima partita del girone eliminatorio, ma ancora più bello come risultato, appunto perché l'Italia non ha subito reti) va al di là persino della previsione.

Contava meno il gioco, perché in campo era scesa una nazionale di fine stagione: è venuto anche quello, sia pure soltanto nella ripresa. Bene. Il rischio, semmai, sta nel ritenere già raggiunta la qualificazione Argentina. C'è ancora Wembley per la via.

Gli italiani hanno affrontato l'incontro concentrati perfino un po' tesi per le insidie che l'imperativo di vincere comportava. La nazionale italiana così ha avuto un avvio difficile, nonostante sia stato spianato dal gol segnato da Gentile dopo soli otto minuti. Inferiori in vigore fisico, gli azzurri hanno aspettato che si esaurissero le risorse atletiche degli avversari per poi imporre nella ripresa la loro superiore tecnica, la loro esperienza, perfino il loro carattere. Il vantaggio dei finlandesi di giocare in patria ha subito gradatamente una metamorfosi, tramutandosi alla fine in rassegnazione. Questa trasformazione è stata scandita o provocata dalla sicurezza sempre maggiore degli azzurri ed è coincisa con l'entrata in campo nella ripresa di Claudio Sala, più ordinato e tatticamente disciplinato di Causio, il quale nel primo tempo aveva sofferto le ristrette dimensioni del campo, il fondo pessimo, ma soprattutto il dinamismo dei finnici.

Insomma il grande merito della nazionale italiana sta nell'aver piegato la partita alla propria esperienza, nell'averla fatta sua con il passare dei minuti. La svolta dell'incontro comunque più che all'ingresso di Claudio Sala è stata data dalla presunzione della Finlandia, che ha creduto di poter pareggiare e dunque ha spedito in campo Nieminen al posto del centrocampista Toivola, il quale aveva agito in posizione molto arretrata, risucchiando in avanti Gentile, circostanza che aveva permesso allo juventino di siglare il primo gol.

Nella ripresa in queste condizioni è cresciuto notevolmente anche Antognoni che ha trovato un punto di riferimento sulla destra (Claudio Sala), Benetti si è rinfrancato, tanto che è andato persino in gol.

Le punte Graziani e Bettega hanno avuto più spazi per battere a rete e sollevare il centrocampo dal continuo martellamento finlandese. Indubbiamente la Finlandia non è entità tecnica eccelsa ma l'Italia ha saputo crearsi le circostanze favorevoli per imporsi, dando saggio di vitalità in un periodo stagionale difficile. Segno che la squadra è matura. La sua risorsa migliore è stata la tranquillità con cui ha giostrato anche nel periodo meno felice.

E' stata questa la componente più significativa dell'affermazione dell'Italia, che ha mostrato nerbo, fiducia nelle proprie possibilità e soprattutto nella validità del gioco che è stata chiamata ad esprimere. In sostanza si è visto finalmente il vantaggio che una squadra può trarre da un gioco nel quale la dinamica del movimento non deve essere sopportata da pochi elementi ma è più equamente distribuita. In questo si sono confermati molto abili i terzini juventini Tardelli e Gentile che, con assidui sganciamenti hanno ispirato la manovra. Dal «tourbillon» ha tratto beneficio il centro campo, dove ha stupito l'adattabilità di Antognoni, al quale la classe ha consentito di manovrare con genio. Estremamente positiva la prestazione di Zaccarelli.

Combattivo come sempre Graziani. Bettega, a parte l'idiosincrasia della conclusione di piede, si è confermato l'ala manovriera che la stagione ha esaltato. Un'autentica mazzata ai finlandesi il suo gol che ha consentito all'Italia di giocare poi con maggiore tranquillità ed esaltare il gioco.

Zoff non ha convinto pienamente, specie nella fase più delicata dell'incontro. Una sua uscita avventata per poco non costava un gol. Tardelli è stato indubbiamente il migliore degli azzurri per il dinamismo della sua azione e la classe di cui certamente dispone. Gentile ha dato prova di vitalità, di avere ancora energie in serbo in questa fine di campionato.

Ottimo anche Benetti, che ha giocato arrestato nel primo tempo, dando ordine al gioco, e riuscendo poi, nel secondo a distendersi spesso in avanti.

La strada che porta in Argentina, dopo il 3-0 di Helsinki, non è più in salita.

La situazione

INCONTRI DISPUTATI

Finlandia-Inghilterra	1-4
Finlandia-Lussemburgo	7-1
Inghilterra-Finlandia	2-1
Lussemburgo-ITALIA	1-4
ITALIA-Inghilterra	2-0
Inghilterra-Lussemburgo	5-0
Lussemburgo-Finlandia	0-1
Finlandia-ITALIA	0-3

LA CLASSIFICA

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
ITALIA	6	3	3	0	0	9	1
Inghilterra	6	4	3	0	1	11	4
Finlandia	4	5	2	0	3	10	10
Lussemburgo	0	4	0	0	4	2	17

INCONTRI DA DISPUTARE

12-10-77: Lussemburgo-Inghilterra
15-10-77: ITALIA-Finlandia
16-11-77: Inghilterra-ITALIA
3-12-77: ITALIA-Lussemburgo



Telefoto Ap

Italia - Finlandia 3-0. Gentile ha appena portato in vantaggio gli azzurri e riceve l'abbraccio dei compagni. Con il goleador sono riconoscibili capitan Facchetti, Zaccarelli, Causio e Benetti

POSITIVA MA SENZA GRANDI ACUTI LA PRESTAZIONE DELLA NOSTRA NAZIONALE

GENTILE AVVIA IL SUCCESSO DOPO 8 MINUTI RADDOPPIO DI BETTEGA E FINALE DI BENETTI

Italia - Finlandia 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Gentile; nel secondo tempo al 12' Bettega; al 37' Benetti.

ITALIA: Zoff: Tardelli, Gentile; Benetti, Mozzini, Facchetti; Causio (nel s.t. Claudio Sala), Zaccarelli, Graziani, Antognoni, Bettega.

FINLANDIA: Enckelman; Heikkinnen, Vihtila; Tolsa, Ranta, Jantunen; Suomalainen, Toivola (Nieminen 8' s. t.), Rissanem, Eiskanen, (Narva 31' s.t.), Paatelainen.

ARBITRO: Hellies (Francia).

HELSINKI — Si comincia davanti a 18 mila spettatori e soprattutto davanti a Don Revie, C.T. della nazionale inglese che ha preferito osservare gli azzurri, piuttosto che seguire la sua squadra nella tournée sudamericana. Il cielo è sereno, la temperatura mite, seppure un po' frizzante e il terreno in buone condizioni.

La Finlandia parte subito all'attacco e su una rimessa laterale Jantunen sfiora con un rasoterra il palo destro della porta di Zoff. Ma non tarda la risposta azzurra e Benetti impegna Enckelman con un tiro centrale.

Gli azzurri insistono e all'8' vanno in vantaggio. Da una rimessa laterale di Benetti, Causio spostato sulla sinistra lancia lungo verso l'accorrente Gentile che di testa indirizza a rete. Enckelman sembra bene appostato, ma si lascia ingannare dal rimbalzo del pallone che si infila tra le sue gambe e il palo.

I finlandesi non accusano il colpo e anzi arrivano facilmente davanti a Zoff, che al 10' deve interrompere un cross corto di Eiskanen. Sei minuti dopo è l'Italia a fallire un'ottima occasione prima con Bettega, che non accenna a tirare in porta, poi con Graziani, che tenta un'impossibile rovesciata.

Ma al 20' i finlandesi tornano minacciosi e per poco un'avventata respinta di Zoff non procura il pareggio; Eiskanen non sa approfittare dell'assenza del portiere azzurro e sbaglia a porta sguarnita.

L'azione si ripete sotto porta finlandese ed è Zaccarelli che al 22' ha la palla-gol, ma il suo tiro è ribattuto in extremis da Vihtila. Non passano due minuti che i finnici si creano un'altra occasione, «liberando» Eiskanen che, solo in area di rigore azzurra, invece di puntare a rete preferisce il passaggio laterale di testa, senza peraltro servire un proprio compagno. Il gioco scade di tono soprattutto per colpa della nazionale italiana, che in difesa apre troppi varchi per gli avversari. Ne fa fede la difficoltà di Gentile a frenare l'esuberanza di Eiskanen, che per fermarlo deve ricorrere ad un calcio d'angolo. Saltano anche i nervi e Antognoni si fa «pescare» al 36' dall'arbitro mentre dà uno schiaffo a Jantunen. Ammonito, giustamente.

Ma gli azzurri rischiano grosso a pochi secondi dalla fine del primo tempo: Benetti controlla la palla e tenta di passarla a Zoff. Malinteso fra i due e ne approfitta Rissanen, che si impossessa della palla ed ha davanti a sè la porta italiana completamente vuota (Zoff infatti era ancora a terra). Il tiro si perde però sull'esterno della rete.

Nella ripresa l'Italia si presenta con Claudio Sala al posto di Causio, che evidentemente non aveva convinto Bearzot. Al 5' Jantunen, solo al limite dell'area, non riesce ad agganciare un bel lancio e manda fuori. Anche i finlandesi operano una sostituzione ma questa volta per infortunio. All'8' Toivola, dolorante alla spalla sinistra, lascia il posto a Nieminen. L'Italia si rifà viva in area finlandese, dove Benetti serve di precisione Bettega, che di testa appoggia indietro a Zaccarelli, il quale restituisce però una palla troppo lunga per l'ala juventina.

La compagine azzurra che sembra giocare a corrente alternata, sviluppa una bella azione al 12', quando Antognoni, dopo aver vinto un contrasto a centrocampo, scende sulla destra e due metri fuori dall'area esegue un cross che viene sfiorato da Graziani e colpito molto bene di testa da Bettega (palla a terra) appostato sul dischetto di rigore, sorprendendo il portiere in contropiede. E' il 2-0.

L'Italia ricade in una manovra un pò involuta, forse perché al 18' Claudio Sala ridà la carica, vince un bel dribbling al limite dell'area e trova la testa di Bettega che sfiora la traversa. Soltanto un minuto dopo la ritrovata lena degli azzurri procura un'altra occasione da rete: è Bettega che ruba la palla ad un avversario e avanza sulla sinistra per servire Graziani, il quale tira prontamente, sfiorando però il palo alla destra di Enckelman.

Al 20' si sviluppa un'azione degli azzurri che sembra la prova generale del 3-0. Antognoni dà a Graziani, questi a Bettega che centra per Benetti preceduto in extremis dal portiere. Dopo che Mozzini rimane a terra per alcuni istanti per un colpo ricevuto al fianco sinistro, la Finlandia ripropone un tema offensivo con Paatelainen che frutta però soltanto un calcio d'angolo (alla fine della partita saranno dodici i tiri dalla bandierina calciati dai finlandesi), neutralizzato di testa dal rientrante Bettega.

Il gioco si sposta dalla parte opposta grazie ad un rilancio di Antognoni verso Zaccarelli che scende e crossa per Bettega il quale, a circa due metri dalla porta avversaria, ma in posizione troppo angolata, cerca la soluzione di forza, fallendo il bersaglio. Al 30' Narva entra in sostituzione di Eiskanen proprio nel momento in cui il gioco langue. Si riaffaccia l'Italia all'attacco e ottiene un calcio piazzato che Antognoni trasforma con un bel servizio per Graziani.

E' il campanello d'allarme per il 3-0 che arriva puntualmente al 37' al termine della migliore azione corale degli azzurri: Gentile si insinua a centrocampo, appoggia a Graziani il quale con un pallonetto salta il libero finlandese che contemporaneamente viene aggirato da Benetti il cui sinistro batte inesorabilmente il portiere avversario in uscita.

Gli azzurri sfiorano ancora un gol un minuto dopo al termine di una trama elaborata ma agile: Tardelli rinviene dalle retrovie, lascia a Gentile che appoggia a Benetti; questi serve Graziani appostato al centro dell'area; tiro al volo che termina fuori di poco.

Dopo un tentativo fallito da Gentile, su sapiente passaggio di tacco di Graziani, la Finlandia avrebbe il pallone del gol della bandiera, ma Tardelli lo toglie dal piede di Paatelainen che era stato servito con un lungo cross da Jantunen. Su questo episodio si chiude la partita.

Helsinki — Assedio finnico a Graziani, chiuso nella sua azione offensiva da tre avversari Telefoto Ansa

A.PINZOLO FORSE IL CAMPIONE TRENTINO HA PERSO SENZA SCAMPO IL GIRO

K.o. di Pollentier a Moser con l'ausilio di Baronchelli

Il belga ha sferrato il decisivo attacco a «Checco» nella scia di «GB» sul Carlo Magno

PINZOLO — Colpo da k.o. di Pollentier sul Carlo Magno, l'ultima delle sei salite di ieri Moser in un batter d'occhio è stato messo fuori giro. Il belga è scattato in tandem con G.B. Baronchelli, al quale poi ha lasciato la soddisfazione della vittoria di tappa. Pollentier ormai si è assicurato un margine abbondante di sicurezza sul suo principale avversario. Moser è staccato in classifica di 1'28".

Per il trentino il giro è ormai compromesso. Per i ricorsi storici si può dire che per due volte Moser ha dovuto dare l'addio ad ogni ambizione di vincere il giro, complice Baronchelli. Lo scorso anno «Tista» guidò l'inseguimento sul Mangen per andare a riprendere Moser in fuga. Ieri è stato il capitano della Scic ad assumere l'iniziativa sul Carlo Magno, trascinandosi Pollentier e riducendo all'impotenza il trentino. Moser, staccato sulla salita finale, non ha saputo recuperare nemmeno nella lunga discesa che conduce a Pinzolo, una amena località del Trentino tra l'Adamello e il gruppo del Brenta. La strada viscida e scivolosa per la pioggia lo ha frenato, togliendogli quella che è la sua maggiore prerogativa: il recupero dopo una salita.

Si sono invece gettati a capofitto verso il traguardo di Pinzolo Pollentier e Baronchelli. Più spericolato Baronchelli, più guardingo Pollentier, che non ha voluto rischiare eccessivamente. Baronchelli poi si è facilmente affermato in una volata senza volontà. Pollentier si è limitato a seguire il suo compagno di fuga.

La vittoria parziale — non si è molto abituati a vedere il bergamasco sul podio — riscatta soltanto parzialmente Baronchelli. Ormai forse è troppo tardi per insidiare Pollentier. Baronchelli ha praticamente a disposizione soltanto la tappa odierna, impropriamente detta tappa dolomitica, ma che avrà come scenario le prealpi bergamasche con i passi del Tonale, di Aprica e della Presolana da scalare e arrivo degradante a San Pellegrino Terme. Ma è quasi impossibile — per quello che si è potuto constatare fino a ieri che Pollentier si possa far sorprendere, anche se in questa terza tappa alpina i corridori dovranno smaltire le impervie fatiche di queste due ultime tappe e qualcuno potrebbe essere preso alla sprovvista. Baronchelli inoltre non potrà giovarsi della prova a cronometro conclusiva, che invece ancora costituisce per Moser l'ultima pallida speranza per minacciare Pollentier.

Moser a dire il vero ieri non si è dovuto rimproverare troppo. Anzi il piano tattico adottato dalla Sanson è stato eseguito alla perfezione. Sulla Mendola ha allungato Vandi, Beccia e Bortolotto, gregari di Moser si sono gettati all'inseguimento del romagnolo, costringendo Pollentier a reagire e a lavorare e al contempo facendo prendere respiro a Moser.

Pollentier però, senza eccessivo sforzo, ha colmato il vuoto. Poi sulla salita successiva, quella decisiva, è partito in contropiede con Baronchelli. Per Moser a quel punto non c'è stato più nulla da fare. La sua reazione e quella del gruppo principale è stata nulla. Soltanto Perletto ha avuto la forza di accodarsi ai due fuggitivi, ma in discesa è stato staccato.

Francesco Moser, in un traguardo rigurgitante di suoi conterranei, che lo avrebbero voluto accogliere trionfatore, ha dovuto invece inchinarsi alla vittoria del suo rivale bergamasco Baronchelli, ma soprattutto ha dovuto accettare la superiorità del belga Pollentier, che proprio a Pinzolo, nel Trentino, ha debellato le velleità del suo principale rivale, ipotecando il giro. Moser, dopo l'arrivo è apparso abbastanza rassegnato e non ha accampato scuse.

Ma se il belga ha ormai ipotecato la vittoria finale, il giro non è finito. Oggi terza tappa consecutiva in montagna. In teoria c'è ancora spazio per imprese clamorose. Da Pinzolo si andrà a San Pellegrino Terme attraverso il Tonale, l'Aprica e la Presolana. I chilometri saranno 207.

ORDINE D'ARRIVO

Cortina D'Ampezzo-Pinzolo di km 223

1) G.B. BARONCHELLI in 7 00'28", media 31,810;

2) Pollentier (Bel) s.t.; 3) Perletto a 49"; 4) Johanson (Sve) a 1'25"; 5) Gimondi s.t.; 6) Sgalbazzi s.t.; 7) Moser s.t.; 9) Lasa (Sp) s.t.; 9) Chinetti s.t. 10) Aja (Sp) s.t.; 11) Vandi s.t.; 12) Bellini s.t.; 13) De Witte (Bel) a 1'35"; 14) Bortolotto a 1'51"; 17) Fraccaro a 2'07"; 18) Francioni s.t.; 19) Fuchs (Svi) a 2'24"; 20) Gialdini a 3'09"; 21) Esparza (Sp) a 3'55"; 22) Panizza s.t.,

CLASSIFICA GENERALE

1) POLLENTIER (Belgio) in ore 95 05'57"

2) Moser a 1'28"; 3) Baronchelli G.B. a 2'25"; 4) De Witte (Bel) a 5'27"; 5) Vandi a 5'33"; 6) Panizza a 5'56"; 7) Peccia a 7'32"; 8) Riccomi a 7'34"; 9) Bortolotto a 9'25"; 10) Lasa (Sp) 11'31"; 11) Bellini a 12'12"; 12) Francioni a 13'15"; 13) Fraccaro a 13'47"; 14) Fuchs a 14'36"; 15) Vjelo (Sp) a 15'47"; 16) De Muynck (Bel) a 15'43"; 17) Perletto a 16'56"; 18) Martinez M. (Fr) a 17'30"; 19) Algeri V. a 18'; 20) Gimondi a 19'21".

Telefoto Ansa

L'arrivo di Baronchelli che precede Pollentier

ZALATEO SUL 2.o STRANIERO

Un altro allenatore all'Hurlingham

Dopo Alberto Petazzi, un altro tecnico è approdato all'Hurlingham. Si tratta di Gianni Pituzzi, il quale si è già messo al lavoro assieme all'allenatore della prima squadra. Pituzzi, uno dei tecnici triestini più preparati, negli ultimi anni ha guidato le formazioni giovanili dell'Italsider. Il direttore sportivo Zalateo ha precisato tuttavia che, in armonia con gli indirizzi della società, Pituzzi non fungerà da «secondo» ma tutto lo «staff» agirà di comune accordo, seguendo quelli che saranno i programmi della società. Sempre a proposito degli allenatori Zalateo ha aggiunto che Porcelli rimarrà in seno all'Hurlingham. Federici, invece, stando a voci piuttosto attendibili, potrebbe prendere il volo per Modena o Mantova.

In merito alla decisione presa dalla giunta esecutiva del CONI di «bocciare» il secondo straniero, Zalateo ha espresso un certo disappunto. «E' evidente — ha commentato — che adesso bisogna far buon viso a cattivo gioco. Tuttavia se c'era da far presente qualcosa alla Federazione, ciò doveva avvenire prima e non dopo la riunione del consiglio della FIP. Mi sembra evidente che, a prescindere dalle prese di posizione del C.U. Primo e da quelle dei giocatori che hanno avuto il loro peso determinante, l'evoluzione del basket molto è dipesa dagli stranieri. Il riferimento ai «costi» degli stranieri è piuttosto insignificante e le dichiarazioni fatte da Vinci e Rubini sono abbastanza significative.

BASKET A BUENOS AIRES

Italia-Argentina 107-72

BUENOS AIRES — Con 30 punti di Carraro, 27 di Della Fiori e una eccellente prestazione di tutta la squadra sia in attacco sia in difesa, la nazionale italiana di basket ha battuto al «Luna Park» di Buenos Aires la squadra nazionale argentina per 107-72. Il primo tempo si era chiuso con l'Italia in vantaggio per 52-42. Altri risultati: a Rio de Janeiro: Brasile - Jugoslavia 95-93; a Città del Messico: Messico - Israele 90-79.

BASKET

Da oggi a Servola il torneo «Pastori»

Oggi e domani, sul campo all'aperto di Servola, avrà luogo il torneo «Salvatore Pastori» di pallacanestro, manifestazione riservata alle formazioni juniores.

Festa della S.G.T. sabato al Palasport

La Ginnastica Triestina è impegnata in questi giorni nei festeggiamenti per la conclusione dell'annata sportiva nelle varie sezioni. Dopo le premiazioni dei corsi femminili e maschili di ginnastica, effettuate nei giorni scorsi, la società biancoceleste organizzerà sabato al Palasport la consueta dimostrazione dei corsi sociali di ginnastica, alla quale seguiranno premiazioni e la consegna di speciali riconoscimenti.

Assemblea generale dell'A.S. Edera

Alle ore 20.30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione avrà luogo oggi nella sede sociale di via Machiavelli 3 IV p., l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione sportiva Edera con il seguente ordine del giorno: 1) Preliminari (art. 19 del R.O.); 2) relazioni sportive; 3) relazione finanziaria; 4) relazione morale; 5) discussione e approvazione relazioni suddette; 6) elezione del nuovo consiglio direttivo, del collegio dei sindaci e del collegio dei probiviri (articolo 25 del R.O.); 7) varie.

CALCIO - COPPA ITALIA

Per la Coppa Italia di calcio si gioca oggi Spal - Bologna (ore 21); domenica (inizio ore 20.30) saranno disputate Milan-Napoli e Juventus-Inter. Ieri il Lanerossi ha superato il Lecce per 2-1.

IL TROTTO DI IERI SERA

Piquillo di forza nel Premio dei Tritoni

Vittoria di Piquillo iersera a Montebello nel Premio dei Tritoni. L'allievo di Roberto Destro, partito a fondo subito all'inizio, scardinava la resistenza del battistrada Egabon dopo un chilometro, per poi condurre liberamente fino ai 400 finali dove Egabon, anticipava l'attacco di Sweet Movie che sbagliava brevemente. In retta d'arrivo Sweet Movie ritornava al largo, ma alla corda Piquillo si difendeva bene vincendo nel tempo record di 1.23.1 sul doppio chilometro, mentre Sweet Movie a po chi metri dal palo sbagliava, lasciando il posto d'onore a Egabon.

Con Piquillo Roberto Destro otteneva il primo successo dell'annata. Anche Giorgio Zeugna, con una bella doppietta in sulky a Brandino e Dorice, coglieva i primi due sucessi nella stagione.

M. G.

PREMIO DELLE MAREE (Lire 1.200.000 m 1660): 1) Nettuno (A. Quadri), 2) Frangia. 4 part. Tempo al km 1.21.2. Tot. 13; 10, 10 (27). PREMIO DELLE MARINE (L. 1 milione 500 mila m 1660): 1) Brandino (G. Zeugna), 2) Marietta Robusti. 4 part. Tempo al km 1.22.4. Tot. 36; 19, 15 (80) 50. PREMIO DEI FLUSSI (L. 1.000.000 m 1680): 1) Cavedano (S. Grassilli), 2) Mustaki. 7 part. Tempo al km 1.23.Tot. 53; 31, 40 (139) 118. PREMIO DELLE NAIADI (L. 1.100.000 m 1660): 1) Dorice (G. Zeugna), 2) Erizia. 6 part. Tempo al km 1.25.3. Tot. 22; 15, 21 (74) 101. PREMIO DELLE NINFE (L. 1.200.000 m 2060): 1) Livione (M. Belladonna), 2) Falanza, 3) Maxwell. 9 part. Tempo al km 1.24.6. Tot. 44; 23, 25, 27 (198) 218. PREMIO DEI TRITONI (L. 2 milioni 750 mila m 2060): Piquillo (R. Destro), 2) Egabon. 4 part. Tempo al km 1.23.1. Tot. 45; 13, 12 (193) 1022.

PALLAMANO AL PALASPORT

ITALIA - ISTRIA 31-26 (17-10)

ITALIA: Manzoni; Da Rui 13, Bernardini 1, Mattioli, Angeli 3, Andreasic 2, Feliziani, Langiano 3, Fadel 1, Fliri 5, Calcina 3, Magelli.

ISTRIA: Ponka; Bencic 3, Prenc, Zivolic 5, Rajko 4, Cervar 14, Nadesic, Kalebic, Budicin, Ugeri, Ive.

ARBITRI: Angeli e Riolfatti della Federazione italiana.

Trascinata da uno splendido Da Rui, la nazionale italiana di pallamano ha ottenuto una lusinghiera vittoria contro la rappresentativa istriana apparsa, a dire il vero, leggermente sottotono.

Sin dai primi minuti, quando l'Italia era riuscita a portarsi in vantaggio di parecchie reti, si è intravvisto che il compito degli azzurri sarebbe stato molto più facile di quello della partita di martedì, persa per soli due gol di scarto contro la Slovenia. Un lieve cedimento c'è stato verso la metà del primo tempo, quando gli itsriani sono riusciti a portarsi a una sola rete di svantaggio (10-9); in questo momento la nazionale azzurra è riuscita a produrre il suo gioco migliore, grazie soprattutto al felice momento del triestino Calcina.

Nel complesso una bella partita, che dovrebbe avere soddisfatto l'allenatore Dekaris.

AL «GREZAR» (20.30) PER IL «CITTÀ DI UDINE»

TRIESTINA - UNGHERIA FRA SQUADRE JUNIORES

S'alza oggi il sipario sulla quinta edizione del torneo di calcio per juniores «Città di Udine», valido per il «Trofeo Sanson». La manifestazione, che si concluderà allo stadio Friuli il 18 giugno, ha assunto per la prima volta quest'anno carattere internazionale. Oltre alle squadre delle due maggiori società della regione, saranno in gara le rappresentative nazionali dell'Italia A e B, Svizzera, Bulgaria, Ungheria e Jugoslavia.

La prima giornata, in programma questa sera, prevede la disputa dei seguenti incontri: Italia A-Svizzera ad Ampezzo, Udinese-Bulgaria a San Giovanni al Natisone, Triestina-Ungheria al «Grezar» e Jugoslavia - Italia B a Lignano. Tutte le partite si svolgeranno in notturna (inizio alle 20.30).

Bulgaria e Jugoslavia sono le grandi favorite, in quanto posseggono nelle loro file degli ottimi elementi già collaudati in varie manifestazioni internazionali.

C'è molta curiosità, naturalmente, per quanto riguarda il primo impegno che attende stasera la Triestina. I giovani alabardati se la vedranno con l'Ungheria, formazione temibile e che gode di un notevole prestigio in campo europeo. Per questa gara l'allenatore Varglien ha convocato sedici giocatori, tra i quali figurano anche alcuni atleti di altre società che interessano alla Triestina. I convocati sono Bisioli, Schiavon, Santostefano, Ranocchi, Zanutel, Francini, Maracich, Scarel, Sau, Persi, Pacorig, Pisani, Panarella, Basiacco, Lusetic, Milanese.

LE SQUADRE TRIESTINE DI HOCKEY NON TROVANO PUNTI IN TERRA EMILIANA

Terra avara, con piste «bruciate», quella emiliana, che sta condannando le squadre giuliane nella maniera più severa e rigida. Ferroviario e Triestina sono scese due volte a Bologna ed altrettante a Modena: ebbene, degli otto punti in palio, nemmeno la più piccola fetta è capitata ad una delle due squadre locali. Proprio sabato scorso a Modena il Ferroviario ha completato con un altro insuccesso il ciclo negativo delle trasferte triestine in Emilia.

Sulla sconfitta del Ferroviario, nella patria che vide le gesta del grande Amatori, della famiglia Rio con il padre presidentissimo, la figlia mondiale ed il figlio manager, non resta che metterci una pietra sopra. Né vale recriminare contro arbitri oppure appellarsi all'assenza degli squalificati — sabato scorso era di turno Roselli, per sabato prossimo avremo probabilmente Furlan, espulso a Modena, mentre lo stesso Roselli dovrà starsene ancora in tribuna per la seconda giornata di punizione — quando anche altri giocatori hanno difficoltà nella disponibilità.

A Modena i ferrovieri, che facevano esordire in questa stagione Sussich, erano andati bene nel primo tempo (2-2); poi è venuta la bufera con l'arbitro un po' malandato per un colpo sfortunato ricevuto in faccia. Non sono gli arbitri, comunque, che fanno le classifiche del campionato, ma tutto un complesso di fattori, di cui la direzione arbitrale non è (per fortuna!) la parte predominante. Una volta le squadre di casa nostra distribuivano i gol a dozzine e solo raramente tiravano in ballo la prestazione dei direttori di gara.

Perdendo a Modena il Ferroviario si è lasciato scavalcare dalla Triestina vincente d'un pelo sul Thiene. Gli alabardati sono buoni quinti, i ferrovieri un gradino più in giù. E' la prima volta in questo campionato che la Triestina guarda dall'alto l'avversario-cugino. Contro un Thiene dalla classifica prestigiosa — quarto posto — la Triestina ha sputato sette polmoni per costringere alla resa la bestia inferocita (leggi: gioco pesante) ed infuriata (intraviste le possibilità di rimonta, mentre le lancette dell'orologio correvano veloci). La compagine di Martellani continua ad alternare prove buone ad esibizioni incolori. Ci si batte alla giornata.

Contro il Thiene Pecorari e soci hanno cambiato più volte marcia. Dopo una bella impennata — vedi 6-3 e successivamente 7-4 — nel convulso finale gli alabardati si lasciavano sottrarre l'iniziativa, tanto da perdere non solo credibilità, ma anche il margine di tranquillità. Sul 7-6 si è temuto il [illegible]ggio. Poi è venuta l'ottava segnatura a rimettere i cuori in pace. Questa condotta dovrebbe essere evitata, onde giocare con maggiore serenità nelle battute finali della partita.

E' questione di tenere alla distanza, di preparazione, di allenamento.

B. I.

UN MONUMENTO TOMBALE NE ONORERA' LA MEMORIA A SANT'ANNA

Ricordo di Gilberto Parlotti a cinque anni dalla scomparsa

Ricorre oggi 9 giugno il quinto anniversario della scomparsa di Gilberto Parlotti, il campione di motociclismo che fu tanto amato nella nostra città. In questa occasione il Moto Club Trieste, che dal 1972 si intitola anche al campione italiano, indice una sottoscrizione su base nazionale per la costruzione di un monumento tombale, il cui progetto, realizzato dal giovane «designer» Giuliano Skerbec, attende solamente l'approvazione da parte della commissione comunale. Chi volesse contribuire alla realizzazione di tale opera può farlo tramite c.c.p. n. 11/6317 intestato a: Angelo Parlotti - Pro Fondo Gilberto.

Oggi, alle ore 10, verrà deposta sulla tomba di Parlotti una ghirlanda da parte degli amici e dei rappresentanti delle società motociclistiche triestine.

Gilberto Parlotti, esempio di coraggio, spirito di sacrificio e semplicità, fu tre volte campione italiano e cadde sul circuito inglese dell'Isola di Man, durante la disputa del Tourist Trophy, mentre era virtualmente campione del mondo con la Morbidelli 125. Il piccolo centauro, di origine trevigiana, fu anche il primo, se non l'unico pilota, che vinse in tutte le categorie del motociclismo Gran Prix ed è ricordato, oltre che per la sua umana generosità come uno dei più perfetti stilisti della velocità. Fra le sue vittorie più belle, si ricorda il Gran Premio Internazionale di Cesenatico, nel '70, quando con una splendida rimonta mise fuori causa Read; il Gran Premio delle Nazioni a Monza nel '71, dopo la entusiasmante lotta con Nieto e Sheene, e le molte imprese di Abbazia, dove Gilberto era il beniamino e dove fu protagonista, nel '69, della sua gara più bella: il 2.o posto «di scuderia» con la Benelli 4 cilindri, marca che fu nell'occasione campione del mondo con K. Carruthers (oggi direttore sportivo della Yamaha USA). Fu Parlotti ad aprire la strada e a proteggere le spalle dell'australiano con una astuzia eccezionale e con una gara che entusiasmò il pubblico.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

BRACCIALE oro - caro ricordo, smarrito Gorizia centro, lauta mancia. Tel. 87969 ore serali. 362 H

SMARRITA spilla cameo oro giovedì 2/6 caro ricordo persona defunta mancia adeguata, tel. 743390. 11360 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI appartamento mobiliato tre stanze cucina con confort, tel. 793090. 1795 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

BANCARIO cerca affitto appartamento, due stanze, cucina, servizi, telef. a 729750 preferibilmente dalle 18 alle 21.

STATALI referenze scritte cercano appartamento senza pretese minimo 4 camere università vecchia e dintorni max 130.000. Telefonare ora pasti 732390. 11225 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

OLIVETTI P 603 per contabilità meccanizzata vendesi. Telefono 60778. 11355 M

PELLICCE, modelli supereleganza, qualità pregiate, comuni, taglie da 42 a 56, prezzi estivi straoccasione. Riccio persiano lire 220.000 in poi. Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre, 16 - III - Ascensore. 050195 M

VENDESI frigo Rex perfetto occasione e lettino. Telefonare 567529. 11386 M

VENDESI collie mesi 2 fulvo. Telefonare 749528. 11342 M

VENDO basso aria lire 140.000 cuffia Koss Easy Listener lire 250.000, tel. 912003. 11373 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi camere pranzo letto. Sgomberiamo appartamenti. Telef. 68657: 11263 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti mobili oggetti liberty. Tel. 31497. 11203 N

A. COMPERO orologi, chincaglierie, pianoforti, mobili, valutazione massima. Telefonare 38196 - 38394. 10524 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 11255 N

TAZZE antiche bicchieri posate lampade bastoni grammofoni bambole cartoline libri mobili e cianfrusaglie purché vecchi compero. Telefonare pasti 793972 e festivi 767134.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. ABBISOGNANDOVI sgomberare appartamenti eseguiamo comperando mobilia chincaglierie giacenze ereditarie telefonare 31037 32434. 11168 NN

A. DOVETE sgomberare vendere mobili cose ogni genere. Telefonare 794417. 11152 NN

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Pollis» Grimani 11. 9-6 NN

CASSETTONE antico Luigi XVI vendesi 2.200.000. Tel., 791568. 0011272 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine, prezzi speciali, visitateci. Mobili Crosso, via Giuliani 40. 11333 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 10695 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete orologerie antiche. GOLD-MARKET, via Roma 20. 11229 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami fino lire 3700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovi 4, primo piano. 10908 O

ORO ARGENTO ACQUISTASI, disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 10726 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DI.BE.MA. - DI.BE.MA. - DI.BE.MA. Offre FIUGGI a 380 aranciata pompelmo limonata da litro vetro a perdere SENZA ALCUN COLORANTE in acqua minerale, ipocalorica a 330. Offerta valida sino all'11 giugno senza alcun limite e non sino all'esaurimento delle scorte in via Commerciale 27-bottiglieria ed in via Pagliaricci 2 - magazzino. Oppure direttamente al vostro domicilio con una piccola maggiorazione telefonando ai numeri 740485-795043-418762. 10533 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

SOCIETA' specializzata forniture reagenti attrezzature laboratorio cerca agente massimo 40enne provincia Trieste. Inviare curriculum cassetta Publikompass n. 50-F. 34100 Trieste. 1790 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Alfa giulia junior, Alfasud. FIAT 500 R, 850, 127, 128, 128 coupé, 128 familiare, 124, 124 special. Autobianchi A 111. Escort, Capri 1300. Lancia Beta 1400. NSU 4I 1000. Mini Minor. Opel kadett. Citroen GS, Ami 8. BMW 1600. Renault R 6, R 10 automatica. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 rallye 1, rallye 2. 1100 GLS, Special, LX, 1301 S. CHRYSLER 180 automatica. 7-6 Q

A.A.A. EUROCCASIONE AUTOVETTURE di tutti i modelli di ogni marca in garanzia da 3 a 6 mesi vende o permuta dilazionando in 30 mesi senza effetti CITROEN PLAHUTA, tel. 813242 - 827231. 18 6 Q

FIAT 124 coupé 70 e 125 68 impianto gas, 1100 R 68 69, 124 special 71, 850 special 68 69, Fiat furgoncino 238 72, camioncino 241 70, Fiat pullmino 238 impianto gas, Fiat 850 pullmino 70, 127 72. Tel. 231193. 11107 Q

FORD Taunus XL Caravan 1600 anno 1976, km 20.000 vendesi presso Soc. Boato, tel. (0481) 74176 Monfalcone. 703 Q

GIULIA 1300 TI 70, Dyane 6 72, Ami 8 73, vendesi, facilitazioni. Via Della Valle 6. M 334 Q

KTM 350 Ossa 250 vendesi o permutasi con vespa o moto da strada. Tel. 411809. 11375 Q

MINI 1000 72 perfetto stato, privato vende. Tel. 792079. M 334 Q

MONFALCONE vera occasione Simca 1000, Renault 1300 perfetto stato. 41928. 702 Q

MOSPORT vende Kawasaki 900 come nuova. Tel. (040) 795164. 11304 Q

NUOVA Agenzia Piaggio, di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19 espone gamma ciclomotori e Vespe Gilera. Permute facilitazioni senza cambiali. 11107 Q

OCCASIONE furgone vetrato Renault seminuovo. Telefono 794027 o 742857. 11347 Q

OCCASIONE vendo Alfa Romeo GT 1300 junior, via Piccardi 24 officina. 11271 Q

OCCASIONI: 126, 127, 128, A112, 128 familiare, 128 coupé 3p., 124, 124 coupé, Lancia fulvia GTE, flavia, 1800, 2000 LX a gas, Beta 1400, 1600, Alfetta GT, Alfasud, Citroen DS, Renault R 16, Simca 1000, Peugeot 304, A 112, Mini Cooper 1300, Kawasaki 400, Guzzi Stornello. Permute, facilitazioni, senza cambiali, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, aperto festivi 9-12. 11107 Q

PORSCHE 911 TB, Citroen DS 21 pallace 75, BMW 73, Renault 173 L 74, Alfetta 1800 76, Alfa Sud 5 marce 76, Fiat 131 1600 75. Vende Concessionaria Lancia. Tel. 820204. 1788 Q

PRIVATO vende Crysler 180 fine 73 perfetta, impianto gas. Tel. 415860. 11368 Q

PRIVATO vende Fiat 128 perfettissime condizioni, 4 porte. Telefonare 414382. 11352 Q

PULLMINO Volkswagen 1600 anno 1974 e 500 F ottime condizioni vendonsi. Tel. 821388 ore ufficio. 11234 Q

RENAULT 16 TS cristalli tettuccio elettrici vendo 1.500.000 contanti. Telefonare (0432) ore pasti. 158 Q

VENDESI 850 special '68 visibile 9-15 garage Manzoni 4. 11367 Q

VENDO Fiat 500 L ottimo stato. Tel. 744784. 11338 Q

500 come nuova prezzo bassissimo vendo. Bar piazza Belvedere. 11327 Q

128 sport coupé 73 perfetto, vendesi. Via Della Valle 6. 11334 Q

128 e Benelli 50 vendesi. Via Ghirlandaio 3, dopo le ore 16. 1793 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo commercianti, artigiani, operai, impiegati alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 11332 R

A. SALONE con istituto di bellezza, zona centrale ingresso strada cedesi. Rivolgersi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68549. 11356 R

AGENZIA Sud cede boutique centralissima avviata Lignano Pineta. Telefonare (0431) 72560. 156 R

ALIMENTARI zona Ponziana, darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro. 8. 10582 R

BAR centrale darebbesi gestione persone capaci; altro zona Marina vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 10582 R

BAR analcoolico zona marina ottimo lavoro, cedesi. Scrivere Publikompass, cassetta n. 23 L, 34100 Trieste. 1885 R

CEDESI negozio rionale rinnovato mercerie - abbigliamento, vasta licenza. Tel. ore pasti 31722. 11346 R

TABACCHERIA giornali avviata, vasta licenza cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 10582 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. SEVERO 86 piano V. liberi ascensore, riscaldamento autonomo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno vendonsi. Visite feriali 15-17 Immobiliare Italia, tel. 61512 - fuori orario tel. 795974. 4/6 S

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA - Corso costruzione, appartamenti salone 2 stanze cucina doppi servizi, ogni comfort, ampi poggioli soleggiati centralnafta, mutui approvati, finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11010 S

A. ACIT. Iniziata costruzione palazzina zona verde soleggiatissima vista mare, appartamenti 2-3 stanze soggiorno, disponibili mansarde, giardinetto proprio, tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT LOCALE adatto magazzino deposito negozio 30 mq vendesi. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 11010 S

A.C. ANGELO EMO prenotansi appartamenti con giardino proprio 3-4 stanze salone cucina tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore posti macchina coperti garage, visione progetti e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 10971 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI liberi e occupati, varie grandezze CORSO ITALIA, CARDUCCI, PIAZZA SAN GIOVANNI vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 10971 S

A.C. FABIO SEVERO 2 stanze, cucina, servizi, occupato. Altro libero uso ufficio o abitazione, 4 stanze, cucina, servizi, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 10971 S

A.I. DUINO PRIMINGRESSO, 2 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, VISTA MARE MANSARDA, box auto. Vendesi 45.000.000 trattabili. FACILITAZIONI PAGAMENTO o PERMUTA. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 11021 S

A. A CAMPEGGIATORI amanti mare, natura, nautica, vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia con strada, acqua, elettricità, servizi. Ottime caratteristiche nuovo sviluppo turistico. Il migliore investimento. Scrivere: ROVERE, via Colloredo, Udine. 80 S

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale, panorama sul golfo. PREZZI BLOCCATI, mutuo fondiario, ultimi bellissimi appartamenti con terrazze, cantina, giardino comune, rifiniture accurate, isolazioni termiche, boxauto. AGEP, Zanetti 1, tel. 796466. 11343 S

Continua in 16.a pagina

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRENOTATE la nuova 127 presso l'autosalone Fiat, via F. Severo 65. Ve la daremo subito come tutte le altre autovetture gamma Fiat. Rateazioni 36 mesi senza cambiali, massime valutazioni vs. usato. Occasioni garantite: 500 familiare 68, 850 special 69, 127 3 p. 75, 128 coupé 73 1100, 124 coupé 1.6 72 70. Alfasud 73, Alfa Duetto 1300 74, VW 1200 72, A 112 71, Elegant 75, Simca 1000 GLS 72, 1301 73. Moto Guzzi 250 TS 76. Visitateci. 10952 Q

A.A.A.A.A.A« SCEGLI LA TUA VETTURA CON UN GIRO DI PROVA. Concessionaria Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Garanzia 3 mesi: A 112 72 73, Fiat 500 L 72, 126 73 74, 127 72, 850 special, 1100 R, 124 S, 124 familiare, Mini 850, 1001 72, Peugeot 104 coupé 75, Ford Escort 71, NSU 4 L 70, Opel Kadett, Renault 6 70, Sunbeam 1250 TC 73, Simca 1000 LS, GLS, Special, Rally 1-2 73, 1200 coupé 71, 1100 GLS special 73, 1301 S 71 75. 11017 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Va Caboto 24, Trieste. Tel. (040) 826181. 10/5 Q

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 11182 Q

ACQUISTO recupero rottami e auto da demolire anche fuori zona. Orario ufficio tel. 566671.

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. Occasione 124 coupé 72, Giulia 1300 super 71, Audi 60 71, Giulia TI 1300 68, Giulia super 69, Ford Taunus 1300 gas gancio 72, 850 special 68, 850 67, Mini 68, VW 1200 65, A 112 70, Dyane 6 75, 600 D furgone, 126 74, BMW 2000 70, 850 coupé 68. Visitateci. 11138 Q

AUTOSALONE Trieste presenta tutta la gamma Fiat. Nuova 132 1600 2000, 127 900 1050, ritiro usato, vasto assortimento usato. 500 67 70, 126 73 75, 127 72, A 112 71, 850 coupé 69, 850 special 68 70, 131 75 1600, Dyane 6 75, Dune Bupggy 73, Simca 1300 71, Mini 68, 128 71, AR 1600 68. Visibili Giulia 10.

BMW 1602 bianca anno 1974 privato vende. Telefonare 420490 ore 14-16, oppure 61781. 0011066 Q

CHRYSLER 180 dicembre 73 vendo. Tel. 821388 ore ufficio. 11234 Q

DAL 1938 vendiamo moto, ora concessionari ciclomotori TESTI e moto GORI. Ciani, Pietraferrata 3. M 336 Q

DYANE 6 1974 vendesi occasione garanzia. Tel. 827427. 11306 Q

FIAT 850 special vera occasione vendo. Informazioni telefonare a 828156. 11306 Q

FIAT 125 special 40.000 km 1972 vendo causa partenza. Telef. 271736 11313 Q

FIAT 128 coupé 1300 SL vendesi. Tel. 790170. 11276 Q

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNIONE «TOP SECRET» DELLA NATO

Arsenale nucleare: incontro ad Ottawa

Si parlerà esclusivamente di problemi tecnici Riferimenti alle trattative «Salt» di Ginevra

OTTAWA — La presenza di un nuovo ministro della difesa statunitense, Harold Brown, e la consapevolezza della crescente capacità del blocco dell'Europa orientale nel teatro nucleare sono gli argomenti caratterizzanti della 21.a sessione del gruppo di programmazione nucleare (NPG) della Nato che ha cominciato ieri mattina i suoi lavori ad Ottawa. Si tratta di due aspetti di particolare importanza che, a differenza delle precedenti riunioni, potrebbe sortire effetti concreti nella politica deterrente del gruppo occidentale.

Ad Ottawa, nonostante la cortina di segretezza che copre gli argomenti di base della riunione, sembra che gli otto ministri della difesa parleranno soprattutto delle nuove tecnologie che dovrebbero portare ad un condizionamento o alla riduzione dell'apparato militare sovietico in Europa. In questo campo un alto funzionario statunitense presso la Nato ha accennato durante una conferenza stampa illustrativa ad un'artiglieria atomica di tipo «pulito» e al nuovo missile autopropellente «Cruise» le cui alte prestazioni sono state oggetto di trattative anche nel recente incontro Vance-Gromiko a Ginevra nell'ambito del negoziato «Salt». La stessa fonte ha aggiunto che è già positivo che si sappia che i ministri della difesa della Nato si sono riuniti in Canada per parlare di questioni nucleari e che essi sono interessati all'uso deterrente della tecnologia nucleare tattica.

La delegazione italiana, capeggiata dal ministro della difesa Vito Lattanzio e di cui fanno parte fra gli altri l'ambasciatore presso la Nato Felice Catalano e il capo di stato maggiore generale Andrea Viglione, fa parte assieme a Germania Occidentale, Gran Bretagna e Stati Uniti dei membri permanenti sin dalla creazione del gruppo di programmazione nucleare deciso nel 1966. Membri temporanei, in base a valutazioni geografiche, sono alla sessione di Ottawa Grecia, Olanda, Norvegia e Canada.

Nel corso della conferenza stampa di ieri sera, è stato chiesto se durante i suoi lavori il gruppo prenderà in esame i riflessi sulla Nato che possono avere, soprattutto in base agli ultimi sviluppi, le situazioni politiche italiana e francese caratterizzate da una accentuata presenza comunista. La risposta è stata che il gruppo di Ottawa si occupa essenzialmente di questioni tecniche. Secondo alcuni osservatori, non si esclude la possibilità che qualche delegato possa accennare a questa situazione. Secondo quanto si è appreso, peraltro non esiste attualmente alcuna azione politico-militare in questo senso e nella sede di Ottawa potrebbe essere al massimo espressa qualche perplessità.

La riunione di oggi del gruppo di programmazione nucleare comprende due sessioni. In serata vi sarà un pranzo ufficiale al quale parteciperanno tutte le delegazioni. Domani mattina vi sarà la sessione conclusiva al termine della quale verrà emesso un comunicato. Nel pomeriggio, le delegazioni partiranno per un giro nel Nord del Canada ai confini con l'Alaska. *(Ansa)*

La «La Roche» sminuisce il problema Seveso

BASILEA — Nella sua rivista mensile «Roche Nachrichten» (Notizie Roche), la società svizzera «Hoffman - La Roche» proprietaria dello stabilimento «Icmesa» a Seveso gestito dalla sua sussidiaria «Givaudan» scrive che l'incidente di Seveso non ha causato problemi sanitari gravi o duraturi. Nell'articolo si criticano notizie di stampa allarmistiche circa l'attuale situazione a Seveso. La società dichiara di essere convinta che non vi sia pericolo per gli abitanti di Seveso che ritornino alle loro case e scrive: «Si può concludere che la quantità di diossina sprigionata a seguito dell'incidente e la considerevole diluizione non hanno prodotto concentrazioni tossiche che comporterebbero gravi e durature offese alla salute o anche pericolo per la vita umana».

La rivista smentisce le notizie secondo cui la situazione a Seveso peggiorerebbe a la attribuisce alla «tesa situazione politica e psicologica nella quale si trova l'Italia». *(Ansa)*

«Rude Pravo» attacca l'eurocomunismo

PRAGA — In quello che appare come l'attacco più duro rivolto finora all'eurocomunismo, Vasil Bilak, segretario del Comitato Centrale del PC cecoslovacco, sostiene che esso rappresenta un velato attacco al socialismo.

Secondo Bilak si tratterebbe dell'ultima invenzione della borghesia, vista l'impossibilità di un attacco frontale, per screditare il socialismo realistico. Nell'articolo comunque non si fanno esplicitamente i nomi dei partiti comunisti occidentali che praticano l'eurocomunismo, fra cui il PCI.

Riferendosi alla campagna occidentale in difesa della democrazia e dei diritti umani, Bilak osserva che la pressione sul terreno ideologico è «una cortina fumogena» dietro cui si nasconde il proposito di interferire negli affari interni dei paesi comunisti.

Nell'articolo, Bilak riafferma poi la «fondamentale importanza» della dittatura del proletariato e dell'internazionalismo proletario».

FUNZIONARIO DEL PAESE A LONDRA

Seychelles: deposto un fedele di Mancham

Rifiutava di rappresentare il nuovo regime golpista alla conferenza del Commonwealth

LONDRA — L'alto commissario delle Seychelles a Londra, Georges Rassool, si è schierato apertamente dalla parte del deposto presidente delle Seychelles, James Mancham, e si è rifiutato di rappresentare il nuovo regime «golpista» alla conferenza dei capi di stato e di governo del Commonwealth.

Mancham, intanto, ha compiuto vari passi nel tentativo di ottenere collaborazione dalle potenze occidentali.

In una lettera al «Times», l'alto commissario Rasool scrive che, a quanto gli risulta, il colpo di stato contro Mancham è stato compiuto con «l'aiuto di una potenza nelle isole della repubblica in un grande quantitativo di armi automatiche fabbricate in paesi del blocco dell'Europa orientale».

Nella stessa lettera, Rassool spiega di aver ricevuto una telefonata con la quale Albert Rene gli chiedeva di rappresentare il nuovo regime alla conferenza.

«Voglio che sia chiaro, grazie all'ospitalità di questo giornale, che non intendo associare il mio nome, il mio onore e la mia integrità con il signore Rene e con coloro che gli stanno intorno» scrive Rassool.

Radio Seychelles ha successivamente annunciato che il presidente Albert Rene ha esonerato Georges Rassool dall'incarico di alto commissario a Londra ed ha notificato tale sua decisione all'alta commissione britannica a Victoria. *(Ansa)*

IL PRESIDENTE ANNUNCIA UNA RISTRUTTURAZIONE

Grandi progetti in Francia per l'industria aeronautica

Lo stato, fra l'altro, acquisterà un terzo delle azioni della «Dassualt», l'industria costruttrice dei «Mirage»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Il Presidente Giscard D'Estaing ha annunciato una radicale ristrutturazione dell'industria aeronautica francese e in particolare l'acquisto, da parte dello stato, di un terzo del pacchetto azionario della società «Marcel Dassault - Breguet Aviation», produttrice tra l'altro dei famosi «Mirage». Questa partecipazione azionaria, che assicurerà allo stato la cosiddetta «minorité de blocage», e quindi il diritto di veto per le decisioni più importanti, si propone secondo Giscard D'Estaing di «razionalizzare le strutture dell'industria aeronautica» e di consentire al governo di Parigi, che tramite le compagnie aeree statali «Air France» e «Air Inter» è un importantissimo acquirente di aerei civili da trasporto e inoltre direttamente acquista gli aerei militari, di avere un peso determinante sulla politica industriale di questo importante settore produttivo.

Il portavoce presidenziale Jean-Philippe Lecat ha precisato inoltre che il governo vuole:

— intensificare la campagna promozionale per la vendita dell'«Airbus 300», l'aereo a reazione a medio raggio di grande capacità di trasporto costruito dall'«Aerospatiale» (azienda già controllata dallo stato) con la cooperazione della Germania occidentale e della Spagna. Oltre 40 aerei di questo tipo sono già stati venduti e 20 «opzioni» sono affluite alla casa costruttrice;

— chiedere alla Spagna e alla Germania federale di costruire diverse nuove versioni dell'«Airbus» e invitare altri paesi europei a partecipare a questo programma ampliato;

— incaricare l'«Areospatiale» di riprende la costruzione dell'areo militare da trasporto a turbina «Transall», di cui sono già stati costruiti circa 200 esemplari in collaborazione con la Germania occidentale;

— coordinare le attività dell'«Air France» (la compagnia che gestisce le linee internazionali) e dell'«Air Inter» (che gestisce il traffico interno), in modo che le due compagnie cooperino strettamente tra loro non solo per quanto riguarda il coordinamento e l'integrazione delle rotte e del traffico, ma anche per gli acquisti e per la manutenzione delle rispettive flotte aeree.

Il governo ha deciso di intervenire per riorganizzare l'industria aerospaziale francese, che dà lavoro a 109 mila persone, perché molte aziende del settore hanno accumulato notevoli deficit e hanno cominciato a licenziare parte del personale in seguito alla diminuzione degli ordini provenienti sia dall'interno che dall'estero. L'intervento dello stato, che già prima controllava parte di questo settore produttivo, è stato approvato dal consiglio dei ministri.

La «Dassault», che produce gran parte degli aerei in servizio nell'aviazione militare francese (la serie dei «Mirage») e che, per quanto riguarda l'aviazione civile, costruisce i «Mercure» e gli aerei per uomini d'affari della serie «Mystere» (commercializzati negli Stati Uniti con il nome di «Falcon»), fa parte dell'elenco delle industrie «nazionalizzabili» nel caso che le sinistre vincessero le elezioni e conquistassero il potere.

Con i suoi 15 mila dipendenti e i suoi otto stabilimenti la «Dassault» ha realizzato nel 1976 un fatturato al netto delle tasse di 5,9 miliardi di franchi.

Gilbert Sedbon

ALLEANZA COL «FRONTE DELLA TORAH»

BEGIN SI ACCORDA CON I «RELIGIOSI»

Ora il leader israeliano si è assicurato una pur esigua maggioranza parlamentare

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano incaricato Menachem Begin ha concluso oggi con successo la prima e più facile parte dei negoziati per la formazione del nuovo governo di centro destra e grazie a un accordo raggiunto con i partiti religiosi si è assicurato una sia pur minima, ma comunque sufficiente maggioranza parlamentare di 61 voti su 120.

Problemi di non facile soluzione aspettano però il capo del «Likud» nel suo tentativo di dare al prossimo governo una base più larga e più stabile, cooptando nella nuova maggioranza anche i quindici deputati del centrista «Movimento democratico per il cambiamento» («Dash») di Yigael Yadin.

L'accordo raggiunto oggi riguarda quattro dei cinque deputati ultra-religiosi del cosiddetto «Fronte della Torah», che si sono detti pronti ad entrare nel governo che verrà costituito da Begin (o quanto meno ad appoggiarlo dall'esterno) in cambio dell'impegno di quest'ultimo ad adoperarsi per una più stretta osservanza delle norme religiose nella vita pubblica del paese. Norme che andando ad aggiungersi all'attribuzione del dicastero della pubblica istruzione a un ministro del partito religioso noto per il suo estremismo, contribuiranno a fare di Israele un paese ancor meno laico di quanto fosse finora.

Il quinto esponente del «fronte della Torah» entrerà probabilmente anche lui nel governo, ma il suo apporto non è più numericamente determinante. Con i suoi 45 seggi più i 12 già sicuri del Partito nazionale-religioso (che in passato aveva sempre appoggiato i governi laburisti, ma che questa volta ha deciso di entrare nella coalizione delle destre) e i quattro del «Fronte della Torah», Begin dispone ormai della maggioranza assoluta dei voti parlamentari.

Il capo del «Likud» appare tuttavia deciso a proseguire i negoziati anche con il «Dash» benché serie divergenze, specie in tema di politica estera separino ancora i due partiti. Il Contrasto con la linea oltranzista del «Likud» che considera la Cisgiordania occupata in «territorio liberato», il partito di Yadin è invece disposto ad ampie concessioni territoriali in cambio di un trattato di pace con gli arabi.

Sempre nel tentativo di trovare una base parlamentare più largo per il suo governo, Begin si incontrerà domani con il primo ministro uscente Yitzhak Rabin e il capo dei laburisti Shimon Peres ai quali ha ripetutamente offerto di entrare a far parte di una coalizione di unione nazionale. *(Ansa)*

Il dissenso polacco si appella a Berlinguer

VARSAVIA — Edward Liplinski, membro ottantottenne del Comitato per la difesa dei lavoratori, ha inviato un appello al segretario del PCI Enrico Berlinguer, ed ai colleghi di Francia e di Spagna — Georges Marchais e Santiago Carrillo — affinché intervengano presso le autorità di Varsavia per ottenere la scarcerazione di 11 dissidenti. Si tratta di sei esponenti del comitato di cui Lipinski fa parte e di cinque simpatizzanti accusati di aver «danneggiato gli interessi politici della Polonia», reato che comporta una pena detentiva variante da sei mesi a cinque anni.

Lipinski ha anche accusato gli organi di informazione polacchi di aver lanciato una campagna diffamatoria contro il comitato. Intanto l'agenzia di stato «Interpress» ha reso noto che uno dei dissidenti in stato di detenzione, il cinquantunenne critico letterario Jan Josef Lurski, sarà rilasciato a breve scadenza a causa delle precarie condizioni di salute. *(Ap)*

ULSTER: UN SOLDATO ucciso dall'IRA

BELFAST — Un soldato a orario ridotto del reggimento per la difesa dell'Ulster è stato ucciso ieri sera a colpi d'arma da fuoco da quattro individui mentre lasciava il Royal Victoria hospital dove lavorava come portiere.

L'uomo è stato raggiunto da numerosi proiettili ed è spirato quasi istantaneamente.

L'agguato è avvenuto qualche ora dopo che il ministro per l'Ulster Roy Mason aveva annunciato nuove misure di lotta contro l'Ira. *(Ap)*

DOPO IL RILASCIO DOMENICA DI DUE DONNE INCINTE

I molucchesi liberano un altro degli ostaggi

Per l'uomo di 46 anni, che si era sentito male, i terroristi avevano chiesto un'ambulanza - Oggi sul treno i mediatori

L'AJA — Gli indipendentisti sudmolucchesi che occupano il treno di Assen hanno rilasciato ieri mattina un uomo di 46 anni che si era sentito male, e che è risultato affetto da infezione da virus. Sono stati i terroristi a chiedere un'autoambulanza. Due infermieri in maniche di camicia sono andati al treno con una barella. Dopo essere stati perquisiti da due molucchesi, uno dei quali armato, gli infermieri sono saliti sul convoglio. Dopo ne sono scesi portando l'ostaggio nella barella. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Groninga. E' il primo rilascio dopo la liberazione domenica scorsa di due donne incinte.

Nel treno sono rimasti 51 ostaggi, 16 donne e 35 uomini. Quanto ai terroristi, il loro numero non è noto con precisione.

I cinque ministri che si occupano della vicenda, è cioè il presidente del consiglio Joop Den Uyl, il ministro della giustizia Andrea Van Agt, quello degli esteri Max Van Der Stoel e quelli degli interni e dagli affari sociali, sono rimasti fino alle quattro di stamani nel «centro crisi» presso il ministero della giustizia all'Aja.

E' stato intanto annunciato che oggi alle 14 si recheranno di nuovo al treno, per avere un colloquio con i terroristi, i mediatori Josina Sumokil e Hassan Tan. Il colloquio è stato richiesto dai terroristi. I due mediatori non hanno ancora risposto se intendono andare al treno, ma tutto fa pensare che accetteranno.

Il quotidiano olandese «De Telegraaf» scrive oggi che il «cervello» della banda di terroristi che hanno occupato il treno e la scuola sarebbe Mas Papylia di 24 anni, che nel 1975 avrebbe ricevuto un approfondito, addestramento nello Yemen del Sud. Negli ambienti molucchesi egli è definito un giovane particolarmente intelligente, calmo. Per mesi evrebbe preparato le due occupazioni pensando a ogni particolare.

Papylia si troverebbe sul treno, e starebbe in un vagone a impartire gli ordini e a rispondere a telefonate. Egli lascerebbe ai compagni il compito di scendere ogni tanto dal treno per fare la guardia e per respirare un po' d'aria o semplicemente per cogliere dei fiori come è successo ieri, quando si sono visti due terroristi chinarsi a cogliere fiori di campo, e rientrare poi nel treno portandone un bel mazzo.

Principale collaboratore di Papylia sarebbe una donna, Hansina Oktoseja, di 22 anni,

NELL'INCONTRO FRA IL PRESIDENTE E ANDREW YOUNG

Solo una «tirata d'orecchi» di Carter all'ambasciatore

Il diplomatico, noto per le sue «gaffes», esortato alla calma

Andrew Young

NEW YORK — L'ambasciatore americano all'ONU Andrew Young nega di coltivare grosse ambizioni politiche. Il diplomatico, con le sue discusse quanto frequenti dichiarazioni costantemente al centro dell'attenzione della stampa, ha indotto alcuni colleghi ad avanzare l'ipotesi che miri politicamente molto in alto.

Interrogato in proposito l'altr'ieri, Young ha risposto: «Non credo che mi ripresenterò candidato al Congresso. Chi pensa a un futuro politico a lungo termine, non si espone a controversie».

Young ha suscitato le ire dei repubblicani con la recente intervista a «Playboy» in cui ha dato del razzista agli ex presidenti Ford e Nixon e all'ex segretario di stato Kissinger. Ieri, Young ha avuto un colloquio con Carter.

«Una delle cose che mi ha detto è stata di mantenere la calma», ha dichiarato ieri sera l'ambasciatore. Sottolineando che nell'Amministrazione Carter è in parte suo il merito della politica del dialogo con il Terzo Mondo, Young ha aggiunto: «Il Terzo Mondo crede che ogni parola che esce della mia bocca sia Vangelo».

Da Washington era stato riferito che Young aveva dato del razzista anche a Abraham Lincoln, il presidente che aveva liberato gli schiavi negri. In proposito, l'ambasciatore ha spiegato che quando un giornalista gli chiese se Lincoln fosse un razzista, prese la domanda per una battuta e rispose in tono scherzoso. *(Ap)*

INIZIANO I COLLOQUI fra URSS ed Egitto

MOSCA — Il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmy è giunto ieri a Mosca. Ad accoglierlo all'aeroporto Vnukovo vi era il collega Andrei Gromiko. Fahmy che si tratterrà nella capitale ancora oggi avrà una serie di colloqui con i principali esponenti del governo sovietico. *(Ap)*

MENTRE SI PRENDONO PRECAUZIONI PER IL 15 GIUGNO

Nelle prigioni spagnole scioperano 400 detenuti

Chiedono la soppressione di tutte le leggi speciali franchiste

MADRID — In vista delle elezioni parlamentari del 15 giugno, il governo spagnolo ha ordinato all'esercito di tenersi in collegamento con le forze di polizia per il mantenimento dell'ordine pubblico. Gli uomini della guardia civile e della polizia armata voteranno per posta, onde non creare vuoti nel servizio di vigilanza, mentre le truppe rimarranno consegnate nelle caserme.

L'E.T.A., l'organizzazione basca separatista infatti, ha minacciato nuove azioni anti-governative, dopo le esplosioni di bombe della settimana scorsa nelle terre basche e nella capitale spagnola. Le autorità sarebbero pronte a mandare in volontario esilio i baschi detenuti per reati politici, onde alleggerire la tensione nella regione.

Sette militanti dei «grapo» («gruppi rivoluzionari antifascisti primo ottobre», che sequestrarono nei mesi scorsi Antonio Aria Oriol ed Emilio Villaescusa) intanto, hanno cominciato uno sciopero della fame nel carcere di Carabanchel a Madrid, dove si trovano in attesa di processo.

I sette militanti dei «Grapo» protestano per l'espulsione dalla Spagna dei prigionieri politici della «Eta», chiedono che venga condotto nel braccio dei «politici» il comunista che giorni or sono uccise un neofascista a Valdemoro, in provincia di Madrid, e intendono solidarizzare con i detenuti comuni che da circa una settimana sono in agitazione.

L'agitazione dei detenuti comuni è cominciata simultaneamente in varie carceri della Spagna. Oltre 400 detenuti hanno iniziato lo sciopero della fame seguendo l'esempio di 170 detenuti di diritto comune di Carabanchel.

Essi chiedono la soppressione di tutte le leggi speciali promulgate sotto il franchismo e l'abolizione dell'attuale regolamento carcerario quale «primo passo verso la riforma dei codici».

I detenuti comuni spagnoli hanno costituito alla fine dello scorso anno la «Copel» (Coordinatrice dei detenuti in lotta) che ha presentato al ministro della giustizia un pacchetto di rivendicazioni minime che partono dalla richiesta di allontanamento «dei funzionari appartenenti a organizzazioni fasciste». *(Ap - Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

L'8 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Buttolo

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA e le figlie FERNANDA, FULVIA e MIRIAM, con OLIVIERO e FRANCO.

Un ringraziamento particolare vada al dott. FANNA e al personale della Seconda geriatria.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 9 giugno 1977

Partecipano al dolore il fratello
— ITALICO e i nipoti

Trieste, 9 giugno 1977

Si associa al lutto della maestra FULVIA il personale della Scuola Materna Ricceri.

Trieste, 9 giugno 1977

Partecipano al lutto di MIRIAM e della sua famiglia
— ETTORE e CLAUDIA
— ANDREA e famiglia DE GOBBIS

Trieste, 9 giugno 1977

I collaboratori della Zinelli & Perizzi Arredamenti S.r.l. si associano al lutto di MIRIAM per la scomparsa del padre

Ferdinando Buttolo

Trieste, 9 giugno 1977

NINO, TULLIO e MARIA PERIZZI partecipano al dolore della cara MIRIAM per la perdita del padre

Ferdinando Buttolo

Trieste, 9 giugno 1977

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta

Emilia Perich ved. Pozzecco de Pichler

Addolorati lo annunciano il figlio ALBINO con la moglie MIRANDA, il nipote GIANFRANCO e parenti.

I funerali seguiranno domani 10 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 9 giugno 1977

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Gemma Verzier ved. Rigutto

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli NAZARIO e GIOVANNI, le sorelle ROMA e MARIA, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 10 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: VERZIER, ROMANO, NICHELI, BACCI, TARLAO, CORSI

Trieste, 9 giugno 1977

---

†

A seguito di tragico incidente stradale il 3 giugno è deceduto il

DOTT. ING.
Giovanni Cotrozzi
Cavaliere di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta danno il doloroso annuncio i figli ANNA con il marito STELLIO, GRAZIELLA con il marito LUCIANO, EZIO con la moglie GIANNA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 9 giugno 1977

Il Presidente, i Dirigenti e tutti i Soci del Moto Club Trieste «Gilberto Parlotti», ricordano con immutato affetto nel quinto anniversario della Sua scomparsa, il loro campione

Gilberto Parlotti

esempio di generosità, tenacia, coraggio.

Questa mattina alle ore 10, deporranno una ghirlanda in Suo ricordo presso la tomba, nel Cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 giugno 1977

ANNIVERSARIO

Nel XIV anniversario della morte del nostro caro

Filippo Spongia

con immutato affetto Lo ricordano la moglie, i figli, le nuore e l'adorata nipote.
Trieste, 9 giugno 1977

---

†

Dopo lunghe sofferenze è deceduto il

DOTT.
Giovanni Arbanassi
commercialista

Lo piangono la moglie JOLANDA, le figlie ASTREA, AURORA con il marito FIORENZO, gli adorati nipoti SERGIO e ALBERTO, il fratello BRUNO e famiglia unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 10 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

Trieste, 9 giugno 1977

Profondamente addolorati per la perdita dell'indimenticabile amico

Gianni

partecipano al lutto della famiglia
— FELICE, BIANCA, GIAMPIERO JERBULLA e famiglia BRADINI

Trieste, 9 giugno 1977

---

†

Si è spento serenamente l'8 giugno

Luigi Rumer

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, il figlio ALBERTO, la nuora NEVIA e il nipote PAOLO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 10 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 giugno 1977

Si associano al lutto il fratello GIUSEPPE, la sorella MARIA e i nipoti ROBERTO e FABIO unitamente alle loro famiglie.

Trieste, 9 giugno 1977

Partecipano al dolore le famiglie CHELONI e la cara SILVANA.

Trieste, 9 giugno 1977

---

†

Il 5 corrente serenamente ci ha lasciati

Maria Duda

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta, il fratello FRANCESCO, la nipote GIANNA con il marito ARNALDO ed i parenti tutti a quanti Le vollero bene e l'aiutarono nella sua lunga e penosa malattia.

Trieste, 9 giugno 1977

---

†

Il giorno 8 corrente è mancato il nostro caro

Romano Baldas

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, la figlia FRANCA con il marito CLAUDIO BELLO, la nipotina MONICA, i genitori, i fratelli, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 giugno 1977

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie BERETTA, BERNETTI, COK, KOVACICH ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita di

Anna Beretta

Trieste, 9 giugno 1977

Nel quarto triste anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

DOTT.
Bogomilo Perkan

il Suo ricordo è sempre vivo nel nostro cuore colmo di amore e nostalgia.

LILIANA, VALENTINA, ANDREA

Una S. Messa sarà celebrata oggi nella chiesa di S. Andrea e S. Rita alle ore 19.

Trieste, 9 giugno 1977

ANNIVERSARIO

9-6-1972 — 9-6-1977

Nini Ilias

Sempre presente nel nostro affettuoso ricordo.

I SUOI CARI

Trieste, 9 giugno 1977

---

†

E' tragicamente scomparso

Guido Comelli

Ne dà l'annuncio la desolata famiglia.

I funerali seguiranno questo pomeriggio alle ore 17 nella Basilica di Sant'Eufemia.

Grado, 9 giugno 1977

RUDI e NUCCI, MARCO e LAURA partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Guido

Trieste, 9 giugno 1977

FRANCO e MARISA LIZZIER partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Guido

Trieste, 9 giugno 1977

---

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Giorgini

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, la sorella, nuora, genero, nipoti, cognati e parenti tutti.

Un ringraziamento al dottor ENRICO STORICI.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 9 giugno 1977

Si associano al dolore le famiglie MICHELI, GUARDIANI, gli amici CERIESA, PRASSEL.

Trieste, 9 giugno 1977

Ricordano con affetto nonno

Pino

— LUCY, ITALO, ELVIA

Trieste, 9 giugno 1977

---

†

Il giorno 5 giugno dopo lunghe sofferenze è spirato il

CAP.
Federico Sablich

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARY, la sorella GIANNA ved. NEJEDLY, i nipoti CLAUDIO con la moglie STELLIA, RENEE con il marito ENZO, le cognate ed il fraterno amico ANTONIO IMPERLINI.

Trieste, 9 giugno 1977

FABRIZIA, VITTORINA e PIERO ricordano il caro

zio Fritz

Trieste, 9 giugno 1977

---

†

E' deceduto ieri

Mario Gregorin
di anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA con i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella Basilica di S. Ambrogio.

Si ringraziano i professori SERRA e PAMICH, i medici delle divisioni medicina e chirurgia e il personale paramedico dell'ospedale di Monfalcone per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Monfalcone, 9 giugno 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Felice Pilutti

ringraziamo amici e conoscenti che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 9 giugno 1977

1973 — 1977

Al nostro adorato

Manlio Riedmiller

Prematuramente hai lasciato questa terra. Ti ricordiamo sempre con straziante dolore senza conforto né rassegnazione. Prega di Lassù Tu che sei nelle mani del Signore, affinché ci dia la forza di sopravvivere.

I FAMILIARI

Trieste, 9 giugno 1977

Domani 10 giugno alle ore 9.30 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo verrà celebrata una S. Messa in suffragio di

Nella Arneri ved. Luzzatto

Trieste, 9 giugno 1977

9-6-1973 — 9-6-1977

Giuseppe Orlini

La moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 giugno 1977

per illuminare, saldare, cucinare, riscaldare sino all'ultimo filo di gas

popgaz international

l'unico con regolatore di gas

IN VENDITA PRESSO I RIVENDITORI

ip Covengas

PROVINCIA DI TRIESTE

OFFERTA D'IMPIEGO

Stenodattilografi/e avventizi, (velocità stenografia minimo 85 parole al minuto) assume, previe prove di selezione l'Amministrazione Provinciale di Trieste.

Età 18-30 anni, salve elevazioni di legge, e possesso diploma scuola media I grado.

Domande in carta legale accettansi entro ore 12 del giorno 16 giugno 1977.

Per informazioni rivolgersi Ufficio Personale della Provincia, via Geppa 21, ore 10-12 giorni feriali.

copri con Onduline®

scopri che risparmi

Un tetto sicuro, di lunga durata, economico all'acquisto e nella messa in opera. In vendita presso i più importanti magazzini di materiali edili, legnami e Consorzi Agrari Provinciali.

Onduline la lastra ondulata più economica

Stabilimento, Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (LUCCA) Telef. (0583) 25611/2/3/4/5 r. a. - Telex 50228 ITALOFIC

CON POCHE ORE RENDI

PRODUTTIVA LA TUA ESTATE

THE ENGLISH ACADEMY

viale xx settembre 33

«l'Inglese rapido per tutti!»

tel 77 31 30

APERTI I CORSI ESTIVI, COLLETTIVI E PRIVATI

A. VIA OVIDIO condominio vista panoramica, appartamenti 2, 3 stanze, soggiorno, biservizi, giardinetti privati, terrazze, cantina boxauto. Attici vista mare. Vendita prezzi bloccati, consegne agosto. Mutuo fondiario. AGEP, Zanetti 1, tel. 796466. 11344 S

ACQUISTASI o affittasi area periferica deposito accessibile autotreni circa mq 2.000. Tel. ore ufficio 60725.

AGENZIA Casa Mia vende centralissima bellissima mansarda con finestre 3 stanze soggiorno cucinino bagno 17 milioni. Via Giulia 13, tel. 794286. 11354 S

AGENZIA Casa Mia vende rara occasione 7 stanze cucina doppi servizi centralissimo prezzo eccezionale. Via Giulia 13, tel. 794286. 11354 S

AGENZIA Casa Mia vende zona industriale capannone con annessi uffici e abitazione custode adatto qualsiasi attività, affare interessante. Via Giulia 13, tel. 794286. 11354 S

APPARTAMENTI 1-2-3-4 stanze cucina bagno liberi e occupati vendonsi. Coroneo 9, feriali 11-12 - 17-19. 11308 S

APPARTAMENTO zona OSPEDALE da rinnovare, adatto ufficio, ambulatorio, deposito vende 10.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10.

APPARTAMENTO in casetta con giardino proprio, soggiorno, due camere, cucina, servizi, box, Valmaura, vende geom. SBISA', tel. 775700. 11259 S

A Muggia mare vendesi contanti intermediari esclusi in villetta con due entrate indipendenti composto da: ampio atrio, salone, 3 stanze, cucina, bagno e doccia, cantina, taverna rustica con stanzetta e servizio, 134 mq terrazze, giardinetto, boxauto, accesso a mare con pontile privato. Tel. ore pasti 272495. 11335 S

BRIGATA Casale vendonsi appartamenti in palazzine panoramici vista mare, minimo contanti 5.300.000, geom. SBISA', tel. 775700. 11259 S

CADORNA 14 (pressi MARINA). LOCALI D'AFFARI affittati di MQ 56 - 93 - 96 - 114. Vendonsi FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30 - 17. Informazioni, tel. 750777 ESPERIA. Via Battisti 4. 11025 S

CADORNA 14 (pressi MARINA). MANSARDE affittate. 2 - 3 stanze, cucina, servizio proprio. Lire 8.000.000. MINIMO CONTANTI 3.500.000. Rimanenza Mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30 - 17. Informazioni, telef. 750777. 11025 S

CAMERA cucina libero seminuovo vendesi con tutti comfort. Tel. 793090. 1796 S

CAPRIVA - Statale, vendesi villino unifamiliare piano terra e piano rialzato. Telefonare ore pasti 0481 - 30876. 361 S

CASETTA rimodernata giardino 600 mq paraggi università 43 milioni vende geom. SBISA' tel. 775700. 11345 S

COMMERCIALE in casa decorosa soggiorno 2 stanze cucina perfette condizioni 27.000.000. Trattabili. Tel. 772737. 12-6 S

COMMERCIALE 2 stanze, cucina, poggiolo, centralnafta, ascensore vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 11384 S

COMMERCIALE, casetta occupata, panoramica, 4 vani servizi, cantina, piccolo giardino, 30.000.000 trattabili; vende Immobiliare, piazza S. Giovanni 3, 16 - 19. 11349 S

CONTI appartamento I.o ingresso soggiorno due stanze cucina vende geom. SBISA', tel. 775700. 11345 S

DUINO impresa vende appartamenti ultimati in palazzina, 2-3 camere da letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, garage, giardino. Vista mare. Telefonare 208251. 700 S

GARIBALDI appartamento soggiorno due camere cucina doppi servizi poggioli semi-nuovo vende geom. SBISA', telef. 775700. 11345 S

GEOMETRA cerca per propria clientela casette con giardino appartamenti moderni terreni edificabili. Tel. 775700. 11345 S

GORIZIA periferia vendesi casetta 5 vani e servizi garage orto. Tel. (040) 211441.

IMPRESA vende direttamente ultimi appartamenti due stanze soggiorno in lussuosa palazzina panoramica sul golfo, consegna luglio '77. Tel. 567154, orario cantiere. 11295 S

LOCALE zona Ospedale libero mq 35 vendesi. Tel. 746093. 11383 S

LOCALE zona Crispi mq 20 vendesi. Tel. 746093. 11383 S

LOCALE zona Gambini mq 12 vendesi. Tel. 746093. 11383 S

LORENZA vende S. Luigi pronto settembre '77 appartamento panoramico, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, rifiniture signorili 32.000.000, informazioni telef. 734257. 11036 S

MONFALCONE condominio centrale recente lussuoso appartamento classico-moderno 230 mq salone studio 2 matrimoniali 2 singole guardaroba tripli servizi cucina tinello ripostigli a muro balconi due entrate due posti garage unico sul piano adatto anche abitazione e studio o bifamiliare vendo causa trasferimento esclusi intermediari, scrivere a Publikompass, cassetta n. 42 F, 34100 Trieste. 11186 S

Come avere il gusto di un buon caffè spendendo quasi la metà



Prova Miscela Leone metà-metà con caffè!

E vedrai che ne vale la pena. Prova a mescolare in parti uguali il caffé che usi normalmente e



Miscela Leone. Poi riempi il filtro della tua moka **solo per 3/4.**

Ti accorgerai che in questo modo spendi quasi la metà e ti godi il gusto di un buon caffé.

Miscela Leone è infatti un prodotto assolutamente naturale a base di cereali tostati che "FRANCK", con la sua centenaria esperienza, ha appositamente selezionato perchè possano fondersi perfettamente con il gusto del caffé.

Miscela Leone è cosí buona che, da parecchio tempo, molti la usano - da sola - con il latte.

Miscela Leone: il gusto di un buon caffè spendendo quasi la metà.



è un prodotto Franck

MONFALCONE AGENZIA ALFA causa fine anno scolastico e trasferimento vendo appartamento nuovo, rifiniture signorili, 11 milioni contanti, 14 milioni mutuo. Tel. 41807. 501 S

OPICINA villa anche bifamiliare signorile 220 mq vende geom. SBISA', tel. 775700. 11345 S

PERUGINO locali occupati per deposito vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro, 10. 11384 S

PRIVATO vende appartamento libero zona residenziale recente costruzione, salone 5 stanze doppi servizi poggioli rifiniture lusso. Scrivere a Publikompass cassetta 15 F, 34100 Trieste. 10872 S

PRONTINGRESSO appartamenti vendonsi Sistiana, telefonare 209325 lussuosi vista mare comfort. 99 S

S. CANZIAN casa rurale tre piani più rustico più 2800 mq di terreno 25.000.000. Agenzia AZ 99 (0481) 778802. 701 S

SISTIANA occasionissima appartamento con terrazzona e giardino proprio e mansarde vendesi. Tel. 69146. 11382 S

SISTIANA villa signorile 180 mq zona tranquilla vende geom. SBISA', tel. 775700.

TERRENO non costruibile vendesi Aurisina adatto roulotte, telefonare ore serali al 761467. 11321 S

TERRENO costruibile altipiano ottima posizione vendesi inintermediari. Tel. 740598.

VELTRO camere (camerino) cucina wc 8.000.000, mansardina centrale 5.850.000. Tel. 772737.

VENDESI casa vista panoramica con terreno edificabile, tel. 413960. 5111 S

VENDESI soffitta con mansarda centralissima da restaurare. Tel. 744639. 11371 S

VENDESI appartamento affittato 95.000 mensili casa recente tre stanze zona Benussi. Tel. 724217. 11362 S

VENDO appartamento centrale pianoterra stanza, cucina, bagno ingresso, libero 4.300.000. Telefonare 69146. 11382 S

VILLA panoramica città due appartamenti indipendenti, sette stanze ognuno tutti comfort grande garage 2.500 mq giardino vendesi. Tel. 731274.

VOLETE vendere il vostro appartamento? L'Agenzia Casa Mia vi offre pubblicità e stime gratuite, assistenza completa fino al contratto definitivo con competenza e serietà. Via Giulia 13, tel. 794286.

VUOI vendere l'appartamento? La serietà e la competenza dell'Immobiliare «Il quadrifoglio» non richiede firme o impegni scritti ma la vostra fiducia. Passo Goldoni 2, tel. 772737. 12 6 S

Z.Z.R. APPARTAMENTO BARCOLA in palazzina signorile (IV p. senza ascensore) mq 170, vendesi privatamente a L. 400.000 il mq. Tel. 411579.

ZONA San Vito 180 mq. da ristrutturare luminoso. Telefono 772737. 12-6 S

7.000.000 vende privato appartamentino libero camera cucina servizi zona S. Giacomo. Tel. 61056 - 567239. 11363 S

MATRIMONIALI	
U	Lire 220 per parola

IMPIEGATO quarantenne divorziato conoscerebbe semplice affettuosa scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass. Cassetta n. 49 - F, 34100 Trieste.

DIVERSI	
V	Lire 220 per parola

ESPERTO dichiarazione redditi persone fisiche e società offre consulenza. Telefonare ore pasti 764377. 11380 V

ANIMALI	
W	Lire 220 per parola

ADDESTRAMENTO ubbidienza eseguito a domicilio 45.000 mensili. Risultati garantiti. Tel. Polonsky 762138. 11376 W

40.000 vendo bellissimi cuccioli cocker con pedigré. Telef. 93715 dopo le 20. 1789 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT	
Z	Lire 200 per parola

A.A.A. ROULOTTE Camper, Arca, Motocaravan, esposizione via Rio Primario 2, 811304.

«ADRIABOATS» Grumula 2, tel. 61245, lunedì chiuso. Grande vendita promozionale a prezzi convenientissimi, anche ratealmente. «Alpa Brise» derive autrasportabili, cabinato vela «Alpa 5,70», Bostonwhaler 4,50, gommoni «Zodiac» e Novurania, motori «Mercury» e «Tomos». Grande concorso premi. 11156 Z

AFFARONE: fuoribordo Johnson 4 HP seminuovo con battello pneumatico L. 580.000 privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 11/6 Z

ALLESTIMENTI veicoli, noleggi motorcaravan camper. Trieste, via del Ronco 10. 11339 Z

ALL'Autocaravan, via dell'Istria 155, vasta esposizione di roulottes nuove e usate, tende da campeggio, carrelli tenda, permute rateazioni 30 mesi. 11329 Z

LAVERDA concessionaria ditta Codutti, Udine. dispone seguenti usati seminuovi Laverda serie blu: X485 - B485 - B355 - 354, serie tradizionale T445 - T530. Ditta Condutti, viale Vat 20, tel. 422202, esposizione località Morena. 153 Z

OCCASIONISSIMA: privato vende roulotte VS-51 ML 5,10x2,20 mai usata da immatricolare, accessoriata, prezzo attuale 4.600.000 vende 3.600.000, telefonare (0432) 904185. 157 Z

OCCASIONISSIMA: gommone con fuoribordo 7 HP L. 450.000 privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 11/6 Z

R.R.R. ROULOTTE «Vacanza» lunghezza 4.40, posti letto 4 più 2, 2 dinette, doppi vetri, frigorifero, elettro-aspiratore, a lire 3.675.000 (Iva esclusa) presso la NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24, telef. 826181. 10/6 Z

ROULOTTE 5,40 doppi ingressi, 6 letti, veranda perfetta vendesi. Telefonare 733398. 11388 Z

ROULOTTE Elnagh mod. President perfetta vendesi. Tel. 37759 - 416831. 11331 Z

SEMICABINATO legno carena plastificata buone condizioni vendesi con o senza motore fuoribordo Johnson elettrico 40 HP presso falegnameria Mauro, via Frigessi orario di lavoro. Informazioni telefoniche ore 13-14, n. 762952. 11350 Z

VENDESI barca a vela in lamellare m 6 con fuoribordo 12 HP 1 ora moto. Tutte le dotazioni con ormeggio Barcola 5.800.000 con urgenza. Telef. 820262. 11277 Z

VI serve una nuova roulotte ed avete problemi di traino? Venite alla NC Nuova Concessionaria Ford e troverete roulottes leggere, comode ed accessoriate per le vostre vacanze e per i lunghi viaggi. 10/6 Z

informazione Recoaro

Due gingerini chiari e limpidi, con le sostanze attive di ben 22 erbe aromatiche.

La « problematica dei coloranti » ha molto disorientato l'opinione pubblica. La Recoaro ritiene, pertanto, doveroso informare il consumatore che tutti i suoi prodotti sono perfettamente in regola con le disposizioni emanate dal Ministero della Sanità.

La Recoaro propone, inoltre, al pubblico il Gingerino analcolico dry che è in tutto corrispondente nella composizione al suo «gemello» al quale si affianca, e si differenzia solo per il suo gusto piú secco.

RECOARO

TERME DI RECOARO S.p.A.



adver padova